DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 87

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 11 Aprile 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
La festa di fine Ramadan vuota le classi
Alle pagine II e III

La ciclovia
Da Venezia al Tagliamento su due ruote tra terra e mare
Babbo a pagina 12

Calcio
Stasera la sfida Milan-Roma, Eurobivio per il futuro
A pagina 20

Suviana, l'angoscia del Veneto

▸La strage alla centrale, ancora 4 i dispersi tra questi un ingegnere padovano dell'Enel

▸«Ritrovarli ancora vivi sarà molto difficile» Tra i feriti anche un veneziano e un padovano

Il tempo della speranza è finito, nella pancia della centrale idroelettrica di Bargi non si cercano più dispersi ma altre vittime. Il giorno dopo la deflagrazione che ha ucciso tre operai, ferito gravemente cinque colleghi e spinto chissà dove con la sua onda d'urto altri quattro componenti della squadra, cambiano le prospettive e anche la dolorosa processione delle famiglie. E in Veneto cresce l'angoscia per le sorti di Adriano Scandellari, uno dei quattro dispersi. Oltre all'ansia per i due feriti, un veneziano e un padovano.
Arcolini, Borzomì, Guasco e Tamiello da pagina 2 a pagina 5

TRAGEDIA I vigili del fuoco al lavoro nella centrale elettrica dopo l'esplosione

L'analisi
Politicamente corretto, una strada in salita

Luca Ricolfi

A giudicare da come ne parlano i suoi critici, parrebbe che quella del politicamente corretto sia un'ascesa irresistibile. Sorto negli Stati Uniti durante gli anni '70 del Novecento, da allora non avrebbe fatto altro che espandersi, colonizzando l'intero mondo occidentale.

Anch'io, che non lo amo affatto, ho spesso avuto questa sensazione di ineluttabilità e inarrestabilità. Però, da un po' di tempo, mi sto convincendo che le cose siano più sfumate. Molto più sfumate. Forse non ci siamo ancora resi conto pienamente del fatto che proprio la sua aggressività e la sua pretesa di avere il monopolio del Bene e del Giusto stanno, poco per volta, producendo anticorpi che ne contrastano la diffusione e ne minano il prestigio. Non mi riferisco tanto ad alcune clamorose iniziative di qualche anno fa, come le prese di posizione critiche sul Me Too (lettera-appello di Cathèrine Deneuve e altre donne illustri), la denuncia dei pericoli della cancel culture da parte di Chomsky e altri intellettuali e scrittori, la severa autocritica verso i propri eccessi woke da parte del New York Times, l'allarme dell'Economist sui rischi che correrebbe la libertà di espressione. Quello che ho in mente sono, piuttosto, alcune vere e proprie crisi di rigetto in atto da qualche tempo in Europa.

Al centro di tali crisi si trovano quasi sempre, direttamente o indirettamente, la lobby trans e i suoi (...)
Continua a pagina 23

Le ipotesi
Fuga di gas, crollo o corto circuito: mistero a 40 metri

Mauro Evangelisti

Immaginate quaranta metri in profondità, due enormi turbine, con dei giganteschi cucchiai, che vengono (...)
Continua a pagina 7

Le ricerche
Le storie, i sogni le ultime telefonate Vite finite nel fuoco

Sono quattro i dispersi. Padri di famiglia, tecnici e operai venuti da tutta Italia oltre che dal Veneto. Le loro storie, i sogni e le ultime telefonate.
A pagina 3

RICERCHE Adriano Scandellari, 57 anni, nato a Padova e residente a Ponte San Nicolò

Il ritratto
L'esperto di collaudi premiato da Mattarella

Nicola Munaro

Aspettare ancora. Un'attesa che ieri ha gelato e consegnato al silenzio la comunità di Ponte San Nicolò, dove vive Adriano Scandellari, 58 anni, ingegnere di Enel Green Power - con ufficio a Mestre - per conto di cui è responsabile del servizio misure prove e collaudi, lo descrivono come una delle massime autorità in Italia del settore. Martedì si trovava nel ventre della centrale a pozzo sul lago di Suviana quando c'è stata la deflagrazione e da quel momento il suo nome fa parte della lista dei quattro dispersi. Dopo ricerche incessanti e con il livello dell'acqua che ieri è alzato tanto da rendere necessario l'arrivo (...)
Continua a pagina 4

Europee
Nordest, 7 per 3 seggi: il rebus liste per il Pd e il nodo Serracchiani

Loris Del Frate

In sette per tre posti sicuri. Quattro se va bene. È troppo affollata la lista dei pretendenti del Pd a un euroseggio nella Circoscrizione Nordest che oltre a Trentino ed Emilia Romagna, vede inserite anche le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia. Un problema in più per la segretaria Elly Schlein, già alle prese con diverse preoccupazioni (...)
Continua a pagina 9

La svolta
Migranti, le nuove regole della Ue: rimpatri più veloci

Identificazioni e rimpatri veloci e più solidarietà con gli Stati di primo arrivo. Nella penultima plenaria della legislatura, il Parlamento europeo riunito a Bruxelles ha salutato con una fumata bianca la riforma del Patto Ue sulla migrazione e l'asilo. Composto da dieci dossier, il pacchetto supera così indenne (e a maggioranza) la prova del voto, ma lo fa con il fiato sospeso fino all'ultimo, per un risultato che in alcuni casi conta solo una trentina di voti di scarto. Di giornata «storica» hanno parlato Metsola e von der Leyen.
Rosana a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 1" + € 7,90

La strage sull'Appennino

I vigili del fuoco durante le operazioni di ricerca dei dispersi dopo l'esplosione nella centrale idroelettrica di Bargi, nel Bolognese

In 4 nella trappola d'acqua «Ora serve un miracolo»

▶In serata il tentativo disperato di arrivare al cuore della centrale di Suviana per recuperare i dispersi

▶La Procura indaga per disastro e omicidio colposo: da ricostruire il collaudo della turbina

LA TRAGEDIA

BARGI (BOLOGNA) Il tempo della speranza è finito, nella pancia della centrale idroelettrica di Bargi non si cercano più dispersi ma altre vittime. «Prima c'è stata un'esplosione, poi un incendio, un crollo, un allagamento. Credo che questo renda oggettiva la situazione», sintentizza senza giri di parole il dirigente dei vigili del fuoco Luca Cari. Il giorno dopo la deflagrazione che ha ucciso tre operai, ferito gravemente cinque colleghi e spinto chissà dove con la sua onda d'urto altri quattro componenti della squadra, cambiano le prospettive e anche la dolorosa processione delle famiglie. Chi varca i cancelli dell'impianto lo fa per riprendersi gli effetti personali di un padre, di un marito: c'è chi arriva con in spalla uno zaino vuoto da riempire, mentre un carro attrezzi se ne va con l'auto lasciata nel piazzale da uno dei lavoratori che non c'è più.

L'INCHIESTA

La Procura di Bologna ha aperto un fascicolo per disastro colposo e omicidio colposo, nelle prossime ore come anticipa il procuratore capo Antonio Amato si procederà ad alcune iscrizioni tecniche nel registro degli indagati per effettuare i primi accertamenti irripetibili. I carabinieri di Vergato, insieme al nucleo investigativo di Bologna e dell'ispettorato del lavoro, stanno raccogliendo documenti e progetti, ricostruiranno la catena dei subappalti e si concentreranno sulle operazioni di collaudo, eseguite nell'ambito di un programma di efficientamento della centrale, in pieno svolgimento al momento dell'incidente. Una fiammata sarebbe partita da un trasformatore collegato alla turbina: i test sul primo gruppo di generazione sono stati completati nei giorni scorsi, martedì gli operai erano impegnati sul secondo. Il caso o la fortuna hanno fatto la differenza tra la vita e la morte. «Alcuni lavoravano al piano meno nove e non sono stati ancora recuperati. Al meno otto abbiamo trovato solo cadaveri, i feriti erano ai piani superiori», spiega Cari. Estrarli vivi, dice, «sarebbe un miracolo, anche se non rinunciamo alla speranza». Tra i primi a scendere nel sottosuolo dell'impianto c'è il comandante regionale dell'Emilia Romagna dei Vigili del Fuoco Francesco Notaro, che ricorda ancora il volto e lo sguardo dei colleghi che risalivano: «Soprattutto nei primi momenti non avevamo certezza di quante persone c'erano da soccorrere, quante fossero rimaste incastrate». Solo chi era più in alto è riuscito a scappare con le proprie forze o con l'aiuto del 118, gli altri non hanno avuto scampo. La complessità delle ricerche dei dispersi dà la misura di come salvarsi da un ambiente così ostile sia stato praticamente impossibile. I sotterranei della centrale sono vasti, circa mille metri quadrati, sono collegati da un montacarichi, una scala normale e una di sicurezza a tenuta stagna. È stata ispezionata, nessuno ha fatto in tempo a rifugiarsi all'interno. Tra i vari piani c'è uno spazio vuoto di collegamento, l'ipotesi è che i quattro operai che mancano all'appello siano precipitati. E poi è arrivata l'acqua a sommergere tutto, ieri al meno otto era un metro e mezzo. I droni subacquei esplorano l'esterno, alla ricerca di un possibile ingresso dei sommozzatori dal bacino artificiale di Suviana, le idrovore aspirano dall'interno, per aiutare i pompieri Enel Green Power ha abbassato il livello del lago di almeno un metro. Ma nonostante gli sforzi per diverse ore i vigili del fuoco sono stati costretti a fermarsi: «Immergersi al buio, in una struttura la cui stabilità è al vaglio degli ingegneri, con macerie e pezzi di lamiera da rimuovere è complicato». Dalle otto di ieri sera hanno ricominciato: «Abbiamo stabilizzato il problema idraulico all'interno del pozzo, c'era una condotta premente che poteva essere un rischio inaccettabile per gli operatori di soccorso», afferma comandante provinciale Calogero Turturici. La criticità era rappresentata dall'imponente conduttura che dalla montagna pompa acqua nei due sensi, ha una portata di migliaia di metri cubi e senza il preventivo svuotamento l'ipotetica rottura di una valvola rappresentava una minaccia insostenibile.

GLI APPALTI

I lavori alla centrale idroelettrica di Enel Green Power di Bargi sono cominciati a settembre 2022 e dovevano concludersi proprio in questi giorni, per la delicatezza e l'alta tecnicità richiesta potevano essere affidati soltanto a specialisti. Cioè i dodici uomini delle società subappaltatrici che si trovavano nel sottosuolo. «Per fare questi interventi di aggiornamento tecnologico di fornitura, montaggio e collaudo, avevamo scelto tra le migliori ditte, le principali società nel campo dell'elettrico e dell'idroelettrico: Siemens energy srl, Abb, Voith», precisa l'amministratore delegato di Enel Green Power, Salvatore Bernabei. «Quando mi rivolgo a un contractor, è sinonimo di prestigio e serietà», aggiunge. E per quanto riguarda i subappalti? «Questa domanda va rivolta ai contractor, che a loro volta possono rivolgersi ad altri specialisti e questi lavori richiedono elevate capacità». Su cosa non abbia funzionato «stiamo collaborando con tutte le autorità per accertarlo. Adesso è presto per dirlo e stiamo lavorando con i vigili del fuoco e la protezione civile proprio per accertare i fatti quanto prima, perché in questo evento la perdita più grave è quella in termini di vite umane».

L'amministratore delegato di Enel Flavio Cattaneo, in una telefonata, ha rassicurato il sindaco di Bologna Matteo Lepore: «Enel non abbandonerà Suviana e tutto il circondario. Ricostruirà quello che occorre e starà vicino al territorio e a tutta la comunità colpita, oltre ovviamente alle famiglie dei lavoratori coinvolti», assicura. A Bargi è arrivata anche la ministra del Lavoro, Marina Elvira Calderone, che chiede prudenza: «Credo sia prematuro descrivere una dinamica dei fatti che ancora non è accertata e soprattutto lanciarsi in valutazioni sulle cause dell'incidente».

Claudia Guasco

Soccorsi e forze dell'ordine intervenute in massa alla centrale idroelettrica di Bargi

I DRONI SOTTOMARINI DELL'ARMA

I carabinieri subacquei stanno usando i droni per raggiungere le grate sottomarine della centrale per capire se è possibile aprire un varco per far risalire i sommozzatori controcorrente

RICERCHE SOSPESE A LUNGO PER RAGIONI DI SICUREZZA: I VIGILI DEL FUOCO DEVONO IMMERGERSI AL BUIO TRA MACERIE E LAMIERE

I SOCCORRITORI: «SOLO CHI LAVORAVA PIÙ IN ALTO È RIUSCITO A FUGGIRE GLI ALTRI NON HANNO AVUTO SCAMPO»

Il dramma dei lavoratori

I sogni spezzati del “Tosco” «Aveva il cuore buono» Paolo e l’ultima telefonata

▶Le storie dei tecnici inghiottiti dalle macerie e dall’acqua dopo l’esplosione

▶Un pugliese, un siciliano e un romeno le vittime accertate. Un veneto tra i dispersi

IL RACCONTO

ROMA Tutti si ostinano a usare i verbi al presente, non al passato, quando parlano dei quattro dispersi della sciagura nella centrale idroelettrica di Bargi. Ieri sera alle 20 sono riprese le ricerche dei vigili del fuoco, mentre l’acqua ormai è salita all’ottavo piano (sotto terra). Intanto a Ponte San Nicolò, cittadina di 13.500 abitanti in provincia di Padova, nella chiesa parrocchiale stanno pregando per Adriano Scandellari, 57 anni. Raccontano: «È stato un colpo durissimo scoprire che c’era anche Adriano tra i dispersi. La loro è una famiglia molto attiva, amata nella comunità parrocchiale, lui e la moglie Sabrina sono figure di riferimento in molte attività. Sabrina è direttrice del coro, aiuta il parroco don Daniele, Adriano fa parte del consiglio pastorale, ed è sempre stato un uomo molto disponibile; recentemente è stato impegnato nelle iniziative per la Pasqua, per la Via Crucis. Anche le figlie, Elena e Laura, sono ragazze molto presenti, fanno le chierichette e le animatrici». Sabrina Greggio, moglie di Adriano Scandellari, è corsa a Bargi, vicino alla centrale, per aspettare notizie del marito, ingegnere per Enel Green Power, che ha anche ricevuto il titolo di Maestro del Lavoro dal Presidente della Repubblica. All’appello manca anche Alessandro D’Andrea, 37 anni: nato a Pontedera (Pisa), cresciuto nella vicina Forcoli, e poi per lavoro si è trasferito a Milano, dipendente di Woith. Un amico milanese spiega che da quelle parti lo hanno soprannominato “Tosco” per le sue origini: «È una persona buona. Anzi, è un buono, un buono vero. Quello che nei film si prende la colpa al posto di altri. Quello che si ferma ad aiutare uno sconosciuto rimasto a piedi in auto». Oltre alla pesca, tra le sue passioni c’è la musica e il softair. Nella sua pagina Facebook ci sono ancora le tracce della passione per i viaggi, dall’Irlanda alla Thailandia. Il padre, pensionato, è tra i parenti dei dispersi che aspettano notizie nei pressi della centrale. Dalla Lombardia è partito per lavorare nella centrale anche Paolo Casiraghi, 59 anni, milanese, esperto dell’azienda svizzera Abb, specializzata nel settore dell’energia e della robotica. La casa dove è nato e cresciuto è nel quartiere Niguarda, dove gli amici ricordano come ami viaggiare, sia per lavoro sia nel tempo libero. Grande tifoso dell’Inter, è un tecnico specializzato. Il portiere del suo palazzo, Giuseppe, ricorda: «L’ho sentito al telefono martedì scorso. Una telefonata solo qualche ora prima dell'esplosione». Il quarto disperso ha 68 anni, si chiama Vincenzo Garzillo, 68 anni, napoletano, in pensione dal 2023. Aveva lavorato alla centrale idroelettrica di Presenzano (Caserta) e dopo avere lasciato il lavoro è diventato consulente di una società di ingegneria, la Lab Engineering di Chieti, come esperto nella riattivazione dei macchinari di centrali idroelettriche. Le storie di coloro che ancora sono un nome nella lista dei dispersi si intrecciano con quelle delle tre vittime accertate, tutti accomunati da lunghi viaggi e trasferte perché questo era (è) il loro lavoro.

ADDIO

Nella centrale di Bargi è morto Vincenzo Franchina, 36 anni, originario di Sinagra (Messina). Aveva lasciato la Sicilia, viveva a Genova, la moglie è un’infermiera del Gaslini. Il loro figlio ha appena tre mesi. Il sindaco di Sinagra, Antonino Musca: «Era una persona educata, schiva, di poche parole, gentilissimo e soprattutto un grande lavoratore». La seconda vittima accertata è Pavel Petronel Tanase, 45 anni: abitava a Settimo Torinese, dove era arrivato dalla Romania. Non lo vedranno tornare la moglie e i due figli, gemelli, che frequentano le scuole medie. Nell’inferno della centrale, infine, è morto anche Mario Pisani, 73 anni, originario della provincia di Taranto. Era un ex dipendente Enel, ma non ce la faceva ad accettare la vita da pensionato e si era reinventato come consulente esperto di impiantistica: era titolare della Engineering automation, per la quale lavoravano le altre due vittime. Pisani lascia la moglie, tre figli e cinque nipoti, raccontano gli amici. Nel suo paese, San Marzano di San Giuseppe, lo conoscevano tutti: è stato membro della polisportiva San Marzano Calcio e socio fondatore del circolo tennis. Ricordano i collaboratori nella squadra di calcio: «Nel 2017 in prima categoria c’erano problemi nell’individuare gli sponsor. Lui saldò i rimborsi ai calciatori e disse che non era giusto pesare sui ragazzi. Li ha sempre rispettati come fossero figli suoi e poi era uno che prendeva di petto le situazioni».

Mauro Evangelisti

MARIO PISANI, 73 ANNI, È MORTO INSIEME AI SUOI DUE DIPENDENTI: NON SI RASSEGNAVA ALLA PENSIONE

I DISPERSI

Adriano Scandellari, 57 anni

Alessandro D'Andrea, 37 anni

Paolo Casiraghi, 59 anni

Vincenzo Garzillo, 68 anni

CONTINUA LA RICERCA NEL LAGO

Gli uomini della Guardia di Finanza scandagliano il lago di Suviana alla ricerca dei tecnici dispersi

LE VITTIME

Le tre vittime dell’incidente. Da sinistra Pavel Petronel Tanase (45 anni), Vincenzo Franchina (36) e Mario Pisani (73)

Nicholas salvo grazie alla maglietta «L’ho usata come maschera antigas»

I SOPRAVVISSUTI

BARGI (BOLOGNA) Davanti a casa di Nicholas c’è l’automedica che lo ha trasportato dall’ospedale di Cesena, dentro voci e chiacchiere. E un’atmosfera di sollievo per quel figlio che, tra i cinque feriti, è l’unico a riabbracciare la sua famiglia.

IL FUMO

Nicholas Bernardini, 25 anni, professione custode all’impianto di Bargi ma sempre pronto ad affiancare i colleghi nelle fasi operative, è un sopravvissuto all’esplosione. Era al piano meno quattro quando è stato investito dalla deflagrazione che lo ha scaraventato a terra. Come ce l’abbia fatta lo ha raccontato al padre: «Al momento dell’esplosione mi sono coperto il naso e la bocca con la maglia, così non ho respirato il fumo». Ha ustioni sulle mani, ma a fare più male è il dolore per i compagni di squadra morti o che combattono in rianimazione. Tra loro c’è Leonardo Raffreddato, 42 anni, di Camugnano, paese nei pressi della centrale. Ha ustioni sull’80% del corpo, è sedato, la madre lo ha visto solo per pochi secondi. È sposato da poco e la moglie, raccontano gli amici, è disperata: «La fiammata lo ha colpito in pieno, gli ha bruciato le braccia e il torace. È devastato», le sue parole. Gravissimo anche un collega di 59 anni, con ustioni di livello due e tre sul 40% del corpo, mentre Jonathan Andrisano, 35 anni, è in terapia intensiva al Policlinico Sant’Orsola di Bologna. «È in prognosi riservata ma in condizioni di stabilità clinica», il bollettino medico del professor Tommaso Tonetti. «Preoccupa il quadro respiratorio, è stato intubato sul posto, lo stiamo mantenendo intubato e ventilato meccanicamente». Solo loro, unitamente alle perizie e alle indagini tecniche, potranno ricostruire ciò che è accaduto a sessanta metri di profondità. Per ora il racconto che fa uno dei superstiti è asciutto, essenziale e scevro da interpretazioni. «Ho visto la fiammata e poi il fumo, ho sentito lo scoppio. Io tutto bene, ma purtroppo è successo questo», ha riferito Pierfrancesco Firenze alla moglie, Emilia Ferdighini, accorsa sull’Appennino bolognese. «Mio marito e era fuori con altri due suoi colleghi. Hanno visto questa fiammata e poi il fumo, ha sentito uno scoppio. Era un po’ sotto choc, si conoscono tutti qui». Firenze, spezzino come la famiglia, vive nella casa dell’Enel in cima alla diga di Suviana. «Non capivo cosa fosse successo - ha spiegato la moglie - L’ho appreso dal telegiornale. Sapendo che lui è qua ero spaventata». Frasi che disegnano uno scenario inimmaginabile, fino a pochi giorni fa. «Ho lavorato qui 15 anni - riflette Gabriele Cattani, ex dipendente della centrale accorso per avere notizie degli ex colleghi - Abbiamo sempre lavorato tenendo conto della sicurezza, sempre. È una centrale a pozzo: la sicurezza è tutto».

SUPERVISIONE

Lo sa bene Diego Ottonello, operaio di 45 anni da due anni dipendente dell’azienda Engineering automation srl, con sede a Mele in provincia di Genova, per la quale lavoravano le vittime. «C’ero stato anche io nel sottosuolo dell’impianto. Andavamo sempre con il nostro titolare, Mario Pisani, che ci spiegava come operare. I miei colleghi sapevano cosa fare, non escludo ci sia stato qualche altro problema. Loro erano andati là per effettuare una supervisione a un intervento già effettuato da altri. Non dovevano neanche trovarsi in quel posto. Erano brave persone, grandi lavoratori».

C.Gu.

IL 25ENNE CUSTODE DELL’IMPIANTO: «IL DOLORE PIÙ GRANDE È AVERE PERSO I MIEI COLLEGHI»

Enel Green Power

Fondo da 2 milioni per le vittime

Enel Green Power, «a seguito del grave incidente nella centrale di Bargi, ha istituito un fondo immediato di due milioni di euro per consentire alle persone coinvolte e alle loro famiglie di far fronte alle prime necessità e urgenze». Lo ha annunciato l’azienda in una nota. «Enel Green Power sarà vicina in ogni modo ai feriti e alle famiglie delle vittime», conclude il comunicato.

I due professionisti patavini

IL "COLLAUDATORE" DI ENEL GREEN POWER

Una carriera all'interno di Enel. Adriano Scandellari, ingegnere di 58 anni di Ponte San Nicolò, è uno dei quattro tecnici ancora dispersi nel cuore della centrale di Bargi. Chi lo conosce lo descrive come uno dei più preparati all'interno dell'azienda.

Padova, ore d'ansia per Adriano sparito nel ventre della centrale

▶Il viavai a casa Scandellari per confortare la famiglia A Bologna anche parroco e sindaco di Ponte San Nicolò

▶Dal '93 in Enel, ha avuto la Stella al merito del lavoro Lanni (Cisl): «Un tecnico vecchia scuola, senza eguali»

DISPERSO

PADOVA Aspettare ancora. L'acqua dell'invaso di Suviana, nel Bolognese, strumento utile ad alimentare la centrale idroelettrica di Bargi con cui salvare il nord Italia da un possibile blackout, ieri ha mostrato il suo volto nemico. È salita di livello, tanto da rendere inutile anche l'arrivo di idrovore per pomparla via dal pozzo della centrale. Tanto da rallentare le ricerche dei dispersi dopo l'esplosione tra l'ottavo e il nono piano sotto terra e aumentare l'angoscia di quelle quattro famiglie che dalle 15 di martedì aspettano di sapere il destino dei propri padri, mariti, figli e fratelli.

Un'attesa infinita. Le ricerche continuano ancora. Un'attesa che ieri mattina ha gelato e consegnato al silenzio la comunità di Ponte San Nicolò, dove vive Adriano Scandellari, 58 anni, ingegnere di Enel Green Power - con ufficio a Mestre, in via Torino 14 - per conto di cui è responsabile del servizio misure prove e collaudi, lo descrivono come una delle massime autorità in Italia del settore. Un professionista di lungo corso, che ha ottenuto anche la Stella al merito del lavoro conferita dal capo dello Stato, Sergio Mattarella.

Martedì si trovava nel ventre della centrale a pozzo sul lago di Suviana quando c'è stata la deflagrazione e da quel momento il suo nome fa parte della lista dei quattro dispersi. Dopo ricerche incessanti e con il livello dell'acqua che ieri è alzato tanto da rendere necessario l'arrivo di idrovore, la possibilità di trovare lui e i suoi colleghi ancora in vita, magari chiusi in una stanza a tenuta stagna nella quale avevano trovato riparo, si affievoliscono, come spiegato dei vigili del fuoco. Per lui, ieri mattina il parroco di Ponte San Nicolò, don Daniele Cognolato, ha aperto la chiesa parrocchiale per una veglia continua, prima di andare a trovare la moglie di Scandellari, abbracciarla e, insieme al sindaco Martino Schiavon, partire verso Suviana.

IL SILENZIO

In via Palladio, dove Scandellari vive con la moglie Sabrina Greggio e le due figlie, ieri regnava il silenzio. La donna prima di partire per Bologna ha detto: «Cercate di capirmi non ho nulla da dire, rispettate il nostro silenzio, non è il momento di rilasciare dichiarazioni» ha tagliato corto la donna, per poi non rispondere più a chi citofonava al suo cancello, restando in attesa di notizie dalla centrale idroelettrica, che non sono mai arrivate.

Mentre in chiesa il via-vai di persone era continuo, per pregare per un uomo che in parrocchia e nel volontariato spendeva la gran parte del proprio tempo oltre il lavoro: un lavoro che aveva fin chiaro da studente e che «aveva sempre voluto fare», come ricordato dall'assessora alle Politiche abitative del Comune di Padova, Francesca Benciolini, sua ex compagna di banco al liceo scientifico Nievo.

LA COLLEGA

Scandellari era stato assunto in Enel nel 1993, insieme a Gabriella Lanni, dipendente della società e sindacalista per la Flai Cisl. «Abbiamo saputo ieri pomeriggio (martedì, *ndr*) attraverso i canali interni dei ragazzi che lui era lì - racconta la sindacalista e collega - I primi whatsapp li ho visti poco prima delle 18. Purtroppo penso che per com'è fatta la centrale, cioè a pozzo, è un po' difficile, che lo ritrovino vivo, ma noi speriamo che succeda un miracolo: stiamo aspettando notizie».

Per alcuni periodi lei e l'ingegnere di Ponte San Nicolò hanno collaborato: «Tutti hanno

LA BICI E LA PARROCCHIA

Stefano Bellabona, 55 anni, è consigliere delegato della ImpelSystem di Noventa Padovana, l'azienda di famiglia presieduta ora dal fratello. Amante della bici e impegnato in parrocchia, vice con la moglie e due figli

Stefano, l'ingegnere di Noventa La moglie: «Ora prego per lui e per chi non ce l'ha fatta»

FERITO

NOVENTA (PADOVA) Via Monteverdi, Noventana, cintura di Padova. È qui che vive uno dei tecnici rimasti feriti nella strage della centrale idroelettrica del bolognese: Stefano Bellabona, 55 anni, ingegnere elettrotecnico.

In casa c'è solo la moglie, Chiara Badin, incollata al cellulare in attesa che dall'ospedale possano arrivare notizie positive: «Cosa posso dirvi. Stefano ha ustioni in tutto il corpo. Non ha lesioni interne e questo può essere positivo, ma per ovvi motivi i medici non possono ancora esprimersi. Non ci resta che pregare e attendere. La speranza di tutti noi è che possa farcela. Mio marito era a Bologna già da qualche giorno, è un professionista, non riesco ancora a capire cosa possa essere accaduto. Prego per lui, ma anche per chi non ce l'ha fatta e soprattutto per le persone che ancora risultano disperse».

Anche nella frazione di Noventa Padovana - come in altri paesi di tutta Italia - si stanno vivendo ore d'angoscia: l'ingegnere è ricoverato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Parma per le ustioni riportate nell'esplosione di Bargi. E c'è un legame tra Bellabona e Adriano Scandellari, l'altro padovano - di Ponte San Nicolò - coinvolto nel dramma della centrale, che risulta ancora tra i dispersi: entrambi sono molto impegnati nel sociale e negli ambienti parrocchiali. «Stefano ama la bicicletta», è considerato da chi lo conosce bene una persona molto «posata, precisa, meticolosa, ma sempre pronta ad aiutare il prossimo». Vive con la moglie e due figli maschi. Che ora pregano per lui. Scosso per quanto è capitato si è detto anche il sindaco Marcello Bano: «La nostra comunità si stringe attorno ai familiari di Stefano Bellabona con la speranza che la situazione possa volgere al sereno e il nostro concittadino possa guarire dalle ustioni riportate nel tremendo disastro alla centrale. Il mio augurio di una pronta guarigione, è l'augurio dell'intera amministrazione comunale e di tutta la comunità di Noventa Padovana».

L'AZIENDA

Bellabona è uno dei titolari della ImpelSystem di Noventa Padovana. La società è specializzata nel rinnovamento e nella realizzazione di impianti idroelettrici di produzione, a partire dalla analisi preliminari dei dati idraulici e civili, con definizione degli spazi necessari, specificazione del macchinario elettromeccanico, predisposizione e gestione delle gare d'appalto fino all'assegnazione, attività di direzione lavori e collaudo. E per questo era tra le aziende impegnate nel collaudo della centrale idroelettrica. Il presidente del consiglio di amministrazione è Fabio Bellabona, fratello di Stefanom che è invece il consigliere delegato. L'azienda un tempo era gestita dal padre, che ha tramandato poi ai figli la passione per l'ingegneria.

Nella sede di via Valmarana a Noventa ieri i colleghi non avevano alcuna voglia di parla-

BELLABONA, 55 ANNI, CON IL FRATELLO HA EREDITATO DAL PADRE LA IMPELSYSTEM SPECIALIZZATA IN IMPIANTI IDROELETTRICI

Il sindacato

«Bisogna subito cambiare passo per la sicurezza sui luoghi di lavoro»

Il pensiero dei sindacalisti veneti va ai tre lavoratori coinvolti nell'esplosione della centrale di Bargi. Gabriella Lanni, segretaria della Flaei Cisl, la federazione di categoria, ricorda che «il nostro è un settore ad alto rischio, estremamente vulnerabile dal punto di vista della sicurezza. A memoria non era mai capitata una simile tragedia in Enel, ma risulta ancor più preoccupante constatare che si tratta di figure esperte e ad alto profilo professionale». L'accento è posto sulle capacità dei lavoratori feriti e del padovano ancora disperso, riconosciute da tutti i colleghi. Ma non prescinde da quella che è stata definita dai dipendenti di Enel Green Power «la nostra Thyssen», ricordando la tragedia torinese del 6 dicembre 2007. Quanto accaduto è fonte di sgomento e tristezza, come dice il segretario di Cisl Veneto Gianfranco Refosco, il quale ha voluto esprimere a nome dell'intera sigla sindacale il sostegno alle famiglie: «Un altro incidente mortale che ci fa ribadire quanto sia urgente cambiare passo sul fronte della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro».

Il tecnico veneziano

Sandro, da 35 anni all'Enel Uno specialista per i test

▶In prognosi riservata a Pisa con ustioni molto gravi sul 40 per cento del corpo

▶Busetto, sposato, due figli e una grande passione per il mare e le immersioni

RICOVERATO

VENEZIA È ricoverato in condizioni critiche e in prognosi riservata al centro grandi ustionati dell'ospedale di Pisa Sandro Busetto, 59enne veneziano rimasto coinvolto nell'esplosione della centrale di Suviana. L'uomo è stato trasferito nel centro toscano, uno dei più importanti e specializzati a livello nazionale, martedì sera in "codice 3" (ovvero condizioni molto gravi). Per consentire i soccorsi, Busetto e gli altri feriti sono stati appunto trasportati in diversi ospedali dell'Emilia (Bologna, Parma e Cesena) e della Toscana Il 59 anni nell'esplosione ha riportato ustioni di livello 2-3 sul 40% del corpo e una piccola emorragia cerebrale da scoppio. È stabile, ma sul quadro clinico il personale dell'ospedale per ora non si sbilancia. Le prossime ore saranno decisive, motivo per cui si sta monitorando passo passo ogni reazione alle cure.

ISTRUTTORE DI SUB
Il veneziano Sandro Busetto, 59 anni e da 35 all'Enel, ha sempre unito la passione per il lavoro a quella per il mare e le immersioni: istruttore di sub al club San Marco

L'ATTESA

E Venezia, intanto, rimane con il fiato sospeso. Per lui come, appunto, per gli altri quattro feriti del dramma della Enel Green Power di Bargi. Sposato, padre di due figli, con la famiglia risiede a Dorsoduro. Busetto è un tecnico di grande esperienza e competenza e lavora all'Enel da 35 anni. Assunto nel 1988, è entrato a far parte del reparto "servizi misure e prove dell'azienda". Al momento dell'incidente faceva parte dell'unità specialistica di Enel al lavoro nella centrale. Il 59enne, infatti, è uno specialista di supporto nel settore dei test del settore idrico. Durante la lunga militanza aziendale è entrato anche nella galassia sindacale, iscritto e militante della Cisl per molto tempo (anche se oggi non risulta più iscritto al sindacato). Dai colleghi che condividono con lui gran parte della giornata, è definito come «una persona dall'alto spessore professionale, di grande competenza e capacità».

LE PASSIONI

Il lavoro da una parte, la passione per il mare e l'acqua dall'altra. Busetto è, infatti, anche un istruttore di sub del club San Marco. Una passione di famiglia, visto che è condivisa anche con la moglie. Anche la figlia, inoltre, avrebbe ereditato lo stesso amore per le immersioni. «Lavora da 30 anni qui - dicono dal club - lui e la moglie condividono questa passione. Siamo molto dispiaciuti, così come tutti noi del gruppo, siamo in attesa di avere informazioni positive e speriamo che i medici riescano ad aiutarlo». L'altro grande amore di Busetto era la sua città: nonostante il mestiere l'avesse portato più volte a viaggiare e a spostarsi, anche per lunghi periodi, non ha mai voluto lasciare Venezia. Alla laguna il 59enne ha sempre mostrato un attaccamento forte. «La sua origine la rimarca spesso - racconta un collega - ha un forte senso di appartenenza, adora il concetto stesso di "venezianità"».
Un uomo disponibile verso gli altri, come confermano al lavoro e i colleghi di immersione. Uno sportivo vero, persona accorta, attenta, vigile, è fortemente attaccato alla famiglia. «Ho saputo dell'incidente ieri sera quando ero a cena con mia moglie - racconta uno dei soci - Pensavo fosse a casa sua». L'amico si è messo in contatto con la famiglia: «Ho provato a chiamare la figlia, ma in questo momento hanno altro a cui pensare, in questi frangenti non si sa nemmeno se sia opportuno telefonare. Le ho mandato un messaggio di solidarietà e di conforto». Anche un amico di famiglia è rimasto sconvolto dalla notizia. «Ci conosciamo fin da quando eravamo bambini - racconta - è un uomo stupendo e un padre amorevole. Siamo tutti sotto choc per quanto accaduto, non avremmo mai pensato che una tragedia simile potesse accadere a qualcuno così vicino a noi. Ricordo ancora la sua passione per il mare e le immersioni, diceva sempre che in quei momenti riusciva a sentirsi veramente in pace con se stesso. È veramente un tremendo scherzo del destino che quanto è accaduto sia successo in una centrale idroelettrica dentro a un lago».

Davide Tamiello
Tomaso Borzomì

NONOSTANTE IL MESTIERE L'ABBIA PORTATO SPESSO A VIAGGIARE NON HA MAI LASCIATO LA "SUA" LAGUNA

sottolineato che era il riferimento nazionale per il mestiere che faceva - ha detto Lanni - È un tecnico di livello per la regolazione degli alternatori e le prove di rete. Unico rimasto in Italia di una vecchia scuola, in un servizio che è stato esternalizzato da Enel e che non c'è più. Scandellari è disponibile, cooperativo, un tecnico preparato e senza eguali. Bisogna capire cosa è andato storto e dov'è avvenuta l'esplosione. Mi sembra la Thyssen del 2024, è una tragedia immane».

«POCHE SPERANZE»

In serata, le parole di don Cognolato da Bologna: «Speranze poche, ma non desistiamo nella preghiera. I tempi per avere notizie più certe si prolungano». A Ponte San Nicolò si prega. E si aspetta che i sommozzatori dei vigili del fuoco raggiungano la pancia della centrale idroelettrica per cercare i quattro tecnici che ancora mancano all'appello. Con la paura che il bilancio non sia fermo e immobile a quello di ieri sera.

Nicola Munaro

re e trattenevano le loro emozioni. In attesa di conoscere le condizioni di Stefano, che oltre ad essere un bravo professionista, è sempre stato un amico con cui potersi confrontare su qualsiasi argomento e in tutta serenità.

IL PAESE

Anche in parrocchia a Noventana, così a Ponte San Nicolò, i fedeli si sono raccolti in preghiera. Nelle prossime ore, la moglie Chiara potrebbe trasferirsi a Parma per rimanere vicina al marito. Chi conosce bene l'ingegnere sa quanto ami la vita e come sia legato ai suoi affetti più cari. Ebbene, proprio la famiglia potrebbe dargli quella forza necessaria per superare un quadro clinico al momento preoccupante. La sua vita non è ancora fuori pericolo.

Cesare Arcolini

IN OSPEDALE A PARMA NON È ANCORA FUORI PERICOLO «È UN PROFESSIONISTA NON SO COSA POSSA ESSERE ACCADUTO»

Giovedì 11 Aprile 2024
www.gazzettino.it

La ricostruzione

La ricostruzione

E. ROMAGNA
Lago Suviana
Lago del Brasimone
CENTRALE DI BARGI
Barberino del Mugello
TOSCANA
PISTOIA

In foto la turbina

COME FUNZIONA UNA CENTRALE IDROELETTRICA

4.702 impianti attivi in Italia (2022)

Produzione 47,5 terawattora all'anno

Lago del Brasimone
Condotta
Lago di Suviana
Galleria
CENTRALE IDROELETTRICA

Fonte: progettodighe.it, Vigili del fuoco, Prefettura, agenzie di stampa, Politecnico di Milano

Fuga di gas, corto circuito o crollo Un mistero 40 metri sotto terra

▶Tre ditte esterne stavano lavorando su una delle turbine da 4 metri di diametro e 32 tonnellate di peso

▶Il collaudo del primo gruppo era appena terminato L'esplosione ha squarciato i tubi di raffreddamento

L'ANALISI

ROMA Immaginate quaranta metri in profondità, due enormi gruppi pompa-turbina che vengono fatte girare dalla pressione potentissima dell'acqua che cade dall'alto passando attraverso condotte forzate di grande diametro, che partono dall'invaso superioe del Brasimone. Hanno un diametro di quattro metri e producono in questo modo l'energia che passa agli alternatori per poi diventare corrente elettrica distribuita da una delle più importanti centrali idroelettriche del Paese e d'Europa.

I PRECEDENTI

Così, in estrema sintesi, funziona l'impianto di Enel Green Pover a Bargi, nel comune di Camugnano, in provincia di Bologna, dove mercoledì c'è stata un'esplosione e il successivo allagamento nei piani meno 10, meno 9 e meno 8. Restano tre morti, quattro dispersi e molte domande perché non ci sono precedenti di incidenti così devastanti in una centrale idrolettrica in Italia. Per trovare un episodio paragonabile bisogna andare molto indietro nel tempo e molto lontano dalle colline tosco-emiliane, teatro della sciagura. Nel 2009 ci fu un catastrofico incidente nella stazione idroelettrica Sajano-Šušenskaja, in Siberia: si ruppe una turbina, anche in quel caso si allagarono i locali, ci furono 75 vittime. Osserva l'ingegnere idraulico Giorgio Martino, consigliere dell'Ordine degli Ingegneri di Roma: «Le centrali idroelettriche sono di diverse tipologie. Quella di Bargi è una centrale idroelettrica di tipo reversibile e si sviluppa in verticale in un pozzo a più piani. In fondo al pozzo sono installati i gruppi pompa-turbina che, durante le ore di punta del giorno turbinano l'acqua derivata dal bacino superiore del Brasimone per produrre elettricità e di notte, con funzione invertita, pompano acqua dal lago di Suviana nello stesso bacino superiore del Brasimone, utilizzando l'energia disponibile nella rete elettrica nazionale. In questo modo l'acqua immagazzinata di notte nel bacino superiore costituisce una fonte di energia per coprire le punte giornaliere. Le portate d'acqua e le pressioni in gioco sono notevoli per il dislivello di quasi 400 metri tra il bacino superiore del Brasimone e il lago Suviana». Altri dati: la centrale è alta 54 metri, mentre i due gruppi pompa-turbine, costruiti da Riva Calzoni e De Pretto Escher, sono stati posizionati all'ottavo piano (o meglio al meno 8 perché siamo in profondità). La centrale di Bargi può funzionare anche con il telecontrollo, senza personale presente.

I DUE LAGHI

Prima di provare a capire cosa possa essere successo, vanno messi in fila altri dati tecnici della centrale che fu costruita nel 1975 e dunque ha quasi cinquant'anni. Di fatto sfrutta il salto disponibile, di quasi 400 metri, si legge nella scheda tecnica, tra i due preesistenti invasi di Suviana e Brasimone. Ma c'è anche un impianto di pompaggio che viene utilizzato durante la notte o durante i periodi di scarso consumo di energia elettrica, quando la rete nazionale ha surplus, per pompare acqua nel Lago che si trova più in alto: dunque dal Suviana fino al lago di Brasimone. Altro dettaglio: le due turbine hanno un peso di 32 tonnellate, sono gigantesche e hanno più o meno la forma di una chiocciola. Quali erano i lavori in corso nella centrale? Lo ha spiegato Salvatore Bernabei, il Ceo di Enel Green Power, che in questo caso era committente degli interventi cominciati nel settembre 2022: «Erano di aggiornamento tecnologico e in particolare stavano realizzando le prove di collaudo del secondo gruppo. Le prove del primo gruppo erano già state completate. Per fare questi lavori avevano scelto le migliori ditte nel campo del settore elettrico e dell'idroelettrico».

LE IPOTESI DELL'ESPLOSIONE

Per i lavori di efficientamento erano state contrattualizzate tre aziende considerate molto affidabili e all'avanguardia non solo a livello italiano, ma europeo: Siemens, Abb e Voith. L'esplosione della turbina, la cui origine deve essere ancora chiarita, ha anche causato la rottura di tubi di raffreddamento che continua a provocare l'innalzamento dell'acqua, tanto che tra i soccorritori c'è chi ha spiegato che l'intervento dei sommozzatori, nei locali allagati, ha lo stesso tipo di difficoltà di quello nei ponti della Costa Concordia dopo il naufragio vicino all'isola del Giglio. Dice l'ingegnere Martino: «Difficile fare una valutazione sulla causa dell'esplosione e dell'incidente, però le condotte forzate degli impianti idroelettrici sono di acciaio di spessore adeguato e mi pare improbabile che siano esplose per la forte pressione. Poiché nel caso di specie si parla di incendio, se era in corso la manutenzione straordinaria, viene più da pensare a un'esplosione avvenuta durante una saldatura, magari la perdita di gas da una bombola che ha poi provocato lo scoppio. Di certo, siamo nel campo delle congetture, visto che serviranno lunghi approfondimenti per arrivare a conclusioni solide». Un'altra esperta, Cristiana Bragalli, docente di Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia all'Università di Bologna, ha spiegato: «Risulta davvero complicato immaginare cosa sia successo perché non c'è una lista di precedenti storici sulle centrali idroelettriche. I disastri che ricordiamo a memoria sono riconducibili ad altri fattori, come Gleno e Vajont. I corto circuiti possono accadere, ma un'esplosione è un'altra cosa». In altri termini: anche l'ipotesi del banale corto circuito non sembra potere giustificare un'esplosione e il successivo devastante incendio. Il professor Francesco Balio, del Politecnico di Milano, non scarta a priori l'ipotesi del corto circuito, ma aggiunge: «Si è detto che era in corso una manutenzione, dunque la corrente non ci sarebbe dovuta essere e quindi non si sarebbe potuto creare un corto circuito». Anche il professor Balio pensa allora allo scenario ipotizzato dall'ingegnere Martino: «Magari i tecnici stavano facendo una saldatura e c'erano delle bombole con materiale infiammabile che sono esplose. Potrebbe avvenire in qualsiasi cantiere, con l'aggravante che qui è avvenuto in una centrale a pozzo». Sarebbe una spiegazione che apre a molte riflessioni, visto che un'operazione semplice e abituale come una saldatura sarebbe all'origine di un incidente così devastante. Tra le testimonianze riportate dall'Ansa, c'è anche chi racconta che prima dell'esplosione si sentisse un rumore anomalo che aveva convinto alcuni tecnici ad allontanarsi e dunque a mettersi in salvo. Resta una constatazione molto triste: dopo un anno e mezzo di lavori, l'intervento era quasi concluso, tecnici e operai erano ormai pronti a tornare a casa.

Mauro Evangelisti

I VIGILI SCAVANO TRA LE MACERIE

I vigili del fuoco durante le operazioni di ricerca dei dispersi tra le macerie dei piani sotterranei della centrale idroelettrica

L'INGEGNERE MARTINO: «ESCLUSA L'ESPLOSIONE PER LA PRESSIONE, POSSIBILE L'INCIDENTE PARTITO DAI LAVORI DI SALDATURA»

SOLO UN ALTRO EPISODIO SIMILE NEL 2009 IN SIBERIA: ERA DEFLAGRATA UNA CONDUTTURA DELL'ACQUA, 75 VITTIME

Ue, migranti identificati con le impronte digitali Solidarietà obbligatoria

▶Ok dell'Eurocamera. Metsola: «Abbiamo fatto la storia». Fdi, Fi e Lega si dividono

▶Ungheria e Polonia contrarie al principio di aiuto automatico tra i Paesi in caso di crisi

LA DECISIONE

BRUXELLES Identificazioni e rimpatri veloci e più solidarietà con gli Stati di primo arrivo. Nella penultima plenaria della legislatura, il Parlamento europeo riunito a Bruxelles ha salutato con una fumata bianca la riforma del Patto Ue sulla migrazione e l'asilo.

Composto da dieci dossier, il pacchetto supera così indenne (e a maggioranza) la prova del voto, ma lo fa con il fiato sospeso fino all'ultimo, per un risultato che in alcuni casi conta solo una trentina di voti di scarto. E un copione a parti invertite per Pd, che ha bocciato l'accordo, e FdI, che ha detto invece sì, mentre dagli spalti arrivavano le urla di protesta di diversi manifestanti. Di giornata «storica» hanno parlato la presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola e quella della Commissione Ue Ursula von der Leyen: «Ci sono voluti più di dieci anni di lavoro, ma abbiamo mantenuto la parola data e trovato un equilibrio tra solidarietà e responsabilità», ha detto Metsola. «Nessuno Stato Ue sarà più lasciato solo. Abbiamo introdotto meccanismi per essere sicuri che i Paesi sotto pressione vengano aiutati», ma anche che i movimenti secondari siano contenuti, ha affermato von der Leyen, aggiungendo quello che è ormai diventato un suo mantra: «Siamo noi, e non i trafficanti, a decidere chi viene».

LE REAZIONI

È il «miglior compromesso possibile, che tiene conto delle prioritarie esigenze dell'Italia», ha fatto eco il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Spara contro la riforma il premier ungherese Viktor Orbán, fautore della linea durissima («I confini sicuri non ci sono più; è un altro chiodo nella bara dell'Ue»), spalleggiato dalla Polonia nonostante il nuovo corso pro-Ue di Varsavia.

L'architrave del nuovo assetto è il principio della "solidarietà obbligatoria". In concreto, ciò significa che non ci sarà una redistribuzione automatica e obbligatoria di chi arriva; gli altri governi saranno, semmai, chiamati a scegliere come prestare assistenza agli Stati di primo approdo e sotto pressione: se accettando i ricollocamenti dei migranti, oppure versando dei contributi finanziari (20mila euro a persona), o ancora fornendo supporto ai Paesi di origine o di partenza, ad esempio per la messa in sicurezza dei confini o per le procedure di rimpatrio. Il contributo di ciascuno sarà calcolato combinando popolazione e Pil.

Tra le principali novità, la domanda di asilo dovrà essere evasa entro sei mesi, mentre sette giorni sono a disposizione per le operazioni di screening de i migranti dai sei anni di età in poi (non solo con le impronte digitali, ma anche con l'identificazione dei volti).

Per chi proviene da Paesi con una bassa percentuale di richieste di asilo accolte scatta una procedura rapida, con detenzione in centri speciali e termini dimezzati. Il confronto, visti i tanti provvedimenti in ballo, non è sempre lineare, ma nella conta di ieri l'alleanza di larghe intese tra popolari, socialisti e liberali ha retto, pur soffrendo alcune spaccature a sinistra, controbilanciate da un sostegno esterno a destra. È quello che ha dato, nella più parte dei casi, Fratelli d'Italia, in dissenso con la linea dei conservatori: «Abbiamo votato in maniera selettiva, entrando nel merito dei singoli testi», ha spiegato l'eurodeputato Nicola Procaccini, pur ricordando che il lavoro dovrà continuare nella prosisma legislatura.

I DISTINGUO

Il suo no FdI l'ha riservato al regolamento "Ramm", che introduce la "solidarietà obbligatoria". Testo che ha, invece, strappato il sì del Partito democratico, per il resto schierato come i Cinque Stelle per la bocciatura della riforma, in disaccordo con i socialisti: il Patto, si legge in una nota dem, «non è il superamento del sistema di Dublino per cui abbiamo lavorato in questi anni, che avrebbe dovuto alleggerire la pressione sui Paesi di primo ingresso; non rafforza il sistema d'asilo in maniera soddisfacente ed è fortemente improntato a un approccio securitario».

Anche la Lega, per ragioni opposte, si è espressa contro il pacchetto, pur votando a favore della stretta sui rimpatri, mentre Forza Italia, Azione e Italia Viva hanno detto sì a tutto l'impianto. Alla vigilia del voto, oltre 160 ong avevano invitato i deputati a rigettare il Patto, accusato di creare un nuovo sistema «che viola i diritti fondamentali». Perché la riforma entri in vigore manca solo un ultimo (e scontato) ok da parte dei governi; al termine di un periodo transitorio di due anni, i testi si applicheranno in tutta l'Ue.

Gabriele Rosana

Terminate ieri a Ravenna le operazioni di sbarco delle 202 persone a bordo della nave dell'ong Life Support

I SOCIALISTI VOTANO A FAVORE MA IL PD È CONTRARIO: «DANNOSO PER L'ITALIA E CALPESTA I DIRITTI UMANI»

NELLE NUOVE NORME RICOLLOCAMENTI O CONTRIBUTI ECONOMICI. VON DER LEYEN: NESSUN PAESE VERRÀ LASCIATO SOLO

I PUNTI

1 Ricollocamenti e contributi

Per aiutare i Paesi sottoposti a forte pressione, altri Stati potranno scegliere tra ricollocare i richiedenti asilo nel loro territorio o versare contributi finanziari

2 Procedure di asilo

Si stabiliscono procedure comuni per la concessione o la revoca della protezione internazionale, in sostituzione delle diverse procedure nazionali

3 Sostegno in caso di crisi

In caso di crisi (come il 2015) con arrivi massicci si prevedono meccanismi di solidarietà e misure a sostegno degli Stati di primo accesso

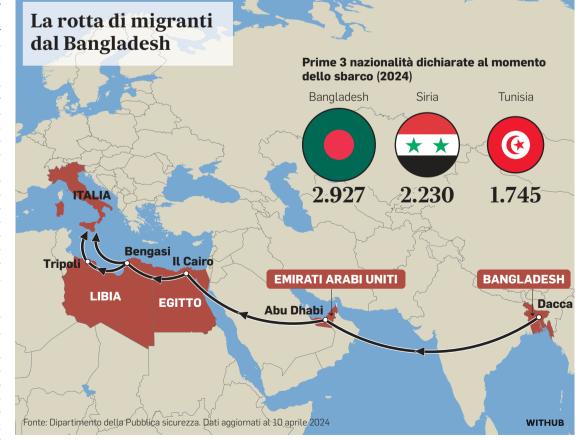
4 I casellari giudiziari

La norma consente di confrontare impronte digitali e immagini per identificare di cittadini di Paesi terzi o apolidi. Ok allo screening dei casellari giudiziari

Dal Bangladesh all'Italia (via Emirati) Scatta l'allarme per i passaporti facili

IL RETROSCENA

ROMA Martedì, Palazzo Chigi. Giorgia Meloni raduna nel primo pomeriggio un cenacolo ristretto di ministri. Il titolare del Viminale Matteo Piantedosi, il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, il sottosegretario Alfredo Mantovano. Con loro anche i vertici dell'intelligence, al suo posto Elisabetta Belloni, direttore del Dis. C'è un file-rouge che unisce queste riunioni convocate ogni due settimane dalla premier, lontano dai riflettori: i migranti. Il titolo in burocratese, "stato di avanzamento lavori", nasconde una missione politica: monitorare passo passo l'andamento degli sbarchi in vista di un'estate che promette bufera. Un'altra volta.

Ora però sul tavolo c'è un allarme specifico. Alle rotte africane, la carovana di migranti in mano ai trafficanti che dalla Tunisia e la Libia sfida il Mediterraneo per raggiungere le coste italiane, se ne è aggiunta un'altra, imprevista. Arriva dall'Asia e inizia a preoccupare i nostri apparati di sicurezza. Dal Bangladesh, la piccola e popolosissima autocrazia asiatica al confine con l'India, da mesi va avanti un insolito pellegrinaggio di migranti illegali che riescono ad arrivare in Italia dopo lunghe peripezie. Il cruscotto giornaliero del Viminale fotografa la nuova rotta. Da gennaio al 10 aprile, 2927 bangladesi sono sbarcati in Italia. Sono la prima nazionalità dichiarata all'arrivo. Sopra la Siria (2230), perfino la Tunisia (1745) e la Guinea (1437). È un nuovo carico che sta aggravando le procedure di accoglienza e il trend promette di crescere notevolmente con i primi mesi dell'estate. Dietro l'impennata di arrivi asiatici c'è uno schema che ora il governo vuole rompere. I migranti bangladesi arrivano via mare, su barche di fortuna dalle coste nordafricane. Ma prima fanno un lungo, lunghissimo giro.

LA TRIANGOLAZIONE

Partono da Dacca, la capitale, prendono un volo aereo in direzione degli Emirati Arabi Uniti, atterrano a Dubai o Abu Dhabi. Possono entrare con facilità nel Paese del Golfo grazie a un sistema di visti "soft" che permette di soggiornarvi senza avere un permesso di lavoro. Di qui risalgono su un aereo e partono alla volta del Cairo, in Egitto, o direttamente di Tripoli e Bengasi, in Libia. Ed è con questa triangolazione che arrivano alle coste libiche, in quella terra di nessuno dove i trafficanti di esseri umani hanno gioco facile, dietro salati compensi, a metterli sui barconi insieme ai tunisini e i siriani.

Ebbene, questo nuovo fronte, è la linea emersa nell'ultima riunione di Meloni, a poche ore dal Consiglio dei ministri, deve essere chiuso in fretta. La Farnesina è già al lavoro per chiedere ad Abu Dhabi e allo stesso governo bangladese una stretta immediata sul sistema dei visti e dei passaporti. Ma sono diversi i Paesi di transito che concedono "visti facili" e su cui ora partirà il pressing diplomatico. Si muoverà anche l'Ue. Bisognerà agire in fretta - non è escluso che Meloni ne parli direttamente con bin Zayed, il principe emiratino con cui vanta rapporti personali stretti - perché l'estate si avvicina e le previsioni del governo per la nuova stagione di sbarchi sono a dir poco cupe. «Temiamo un'impennata esponenziale», confessa un ministro sfogliando i rapporti settimanali dei Servizi sulle rotte dirette in Europa. Preoccupa la Tunisia, dove Meloni sarà in visita con Piantedosi mercoledì prossimo, questa volta senza Ursula von der Leyen, nonostante la stretta sui controlli ai confini e i programmi economici accordati con l'Ue dal presidente Kais Saied. Il colabrodo libico è un altro cruccio.

La premier teme un nuovo anno di passione sul fronte migratorio. Con contraccolpi politici, già prima delle elezioni europee di giugno. Ha scommesso tutto sul Piano Mattei, sugli investimenti e la cooperazione di lungo periodo che però nel breve termine non danno risultati da rivendere alle urne. Ha confessato lei, a inizio anno, il rimpianto per il boom di arrivi nel 2023: 135mila. Un replay sarebbe difficile da spiegare agli elettori. Per questo cerca altri appigli, chiede conto ai ministri responsabili, nelle riunioni periodiche, dello stato dell'arte. Da un lato l'esigenza di chiudere in fretta il patto con l'Albania, i centri di raccolta migranti in Est Europa vetrina perfetta per il voto Ue. Dall'altro di frenare subito, prima che sia tardi, la nuova rotta asiatica che rischia di far vacillare nei prossimi mesi il sistema di accoglienza.

Francesco Bechis

RIUNIONE DI MELONI CON I MINISTRI E I VERTICI DEGLI 007 PREOCCUPA LA NUOVA ROTTA DALL'ASIA

I TIMORI DEL GOVERNO IN VISTA DELL'ESTATE «RISCHIAMO UN BOOM ESPONENZIALE DI ARRIVI»

Bari, ex assessore arrestato soldi e voti per gli appalti

▶Finiti ai domiciliari Alfonso Pisicchio, in passato nella giunta Emiliano, e il fratello

▶Assegnazioni truccate e corruzione: al politico 156mila euro da un imprenditore

L'INCHIESTA

BARI Nel pomeriggio le dimissioni da commissario dell'Arti, poi in serata gli arresti domiciliari. Un nuovo terremoto giudiziario sconvolge la politica regionale. E al centro della bufera finisce Alfonso Pisicchio, ex assessore regionale, ai domiciliari, insieme al fratello Enzo, per le accuse, tra le altre, di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione per l'esercizio della funzione, truffa, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, falsità materiale, turbata libertà degli incanti.

L'OPERAZIONE

In manette, nell'insolita operazione serale della guardia di finanza di Bari, il broker finanziario Cosimo Napoletano di 58 anni, il dirigente comunale di Bari, Francesco Catanese (59 anni), e l'imprenditore Giovanni Riefoli (58 anni). L'interdizione dalla attività professionale per un anno riguarda invece Vincenzo Iannuzzi e Grazia Palmitessa.

Pisicchio, quando era assessore all'Urbanista nella giunta Emiliano, avrebbe utilizzato «la sua influenza politica e le sue relazioni, tramite suo fratello Enzo, per una gestione clientelare del suo ruolo, con favoritismi per ottenere ritorni in termini di consenso elettorale, mediante assunzioni nelle imprese favorite o avvantaggiate di persone che assicurano il voto e che avevano militato anche nel suo partito». Enzo Pisicchio, invece, avrebbe agito «quale esecutore delle direttive» del fratello «e quale schermo per impedire di risalire al ruolo e al contributo di Alfonsino». Enzo Pisicchio avrebbe avuto un «ruolo chiave nella commissione dei reati che gli vengono ascritti» in quanto «intermediario e faccendiere nei rapporti, a vari livelli, tra funzionari della pubblica amministrazione - comunale e regionale - e imprenditori non solo a livello locale ma anche nazionale».

Nell'occhio degli inquirenti, che indagavano su di lui dal 2020, una somma di denaro pari «a 156mila euro» versata ai Pisicchio da due società, la «Bv Tech di Milano e la Progesi Spa di Roma». Aziende che avrebbero beneficiato della predisposizione da parte di un broker assicurativo, in concorso con altri soggetti, di polizze fideiussorie false, successivamente prodotte ai competenti uffici regionali, per l'autorizzazione allo svolgimento di attività estrattiva nelle cave. Il budget sarebbe servito a foraggiare la lista che supportava il centrosinistra alle regionali del 2020 quando Pisicchio mancò l'appuntamento con l'elezione.

In particolare a Pisicchio viene contestata la vicenda, «analoga a quella esaminata in relazione alla Nir s.r.l.», della «BV Tech s.r.l. per l'ottenimento di un finanziamento di» oltre 19 milioni di euro «(19.275.00) concesso nell'ambito del progetto "Suite prodotti CyberSecurity e SOC" con il ruolo dell'ente Puglia Sviluppo s.p.a. per lo studio di fattibilità del progetto per l'ammissione agli aiuti statali». La BV Tech è una società operante nel settore della progettazione di ingegneria integrata ed è amministrata da Raffaele Boccardo che avrebbe quindi beneficiato del sostegno dei Pisicchio, peraltro in una fase in cui – «A ridosso dell'ottenimento dell'anticipazione del citato finanziamento regionale - Natale Pisicchio (non indagato), figlio di Alfonsino è stato assunto in BV Tech.

A sinistra l'ex assessore regionale Alfonso Pisicchio, componente della giunta di Michele Emiliano durante la scorsa legislatura (non è stato rieletto nel 2020), di cui era considerato un fedelissimo. Accanto l'ex assessore Anita Maurodinoia, finita agli arresti domiciliari il 4 aprile scorso insieme al marito Sandro Cataldo

L'ARRESTO

L'arrivo dei finanzieri ha chiuso ieri una giornata che per l'ex assessore si era già macchiata di nubi. Sono circa le 19 quando l'ex assessore regionale annuncia le dimissioni dall'Arti, l'agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione. Il leader di "Senso civico" è stato sostituito dal dirigente regionale, Rtd (Responsabile della transizione al digitale) della Regione Puglia. Le dimissioni vengono motivate da Pisicchio, che era arrivato all'Arti a dicembre, «come legate a motivi personali» ma l'addio di un uomo fidato di Emiliano stimola, in serata, le male lingue che sospettano un legame con le vicende giudiziarie che stanno travolgendo la giunta regionale dopo l'inchiesta su Anita Maurodinoia e suo marito, Sandro Cataldo.

Pisicchio corre ai ripari. E affida ai giornali una nota in cui spiega i motivi dell'abbandono: «Dipende innanzitutto dal compimento di fatto del mio incarico di commissario straordinario, volto sin dall'inizio a predisporre le modifiche statutarie necessarie all'iter di istituzione della nuova agenzia, ai fini dell'integrazione delle attuali competenze con quelle relative all'innovazione tecnologica. In secondo luogo (ma non meno importante), il mio desiderio di dedicarmi a tempo pieno alla mia carriera accademica e ai miei studenti quale docente dell'Accademia di Belle Arti di Bari». Prova a sgombrare il cielo da «una scelta politica o connessa a qualsivoglia dietrologia, che pure immagino abbonderà nei prossimi giorni, ma non importa». Parole che non rasserenano il clima. Le voci su un suo coinvolgimento giudiziario si fanno sempre più insistenti fino all'ordinanza cautelare del tribunale di Bari che dispone gli arresti domiciliari per lui e per il fratello Enzo.

Sul fronte delle esigenze cautelari, il gip scrive che «Pisicchio, anche se non è più assessore regionale, è ancora politicamente attivo così come lo sono le sua associazioni politico culturali in cui riveste il ruolo di coordinatore, Iniziativa Democratica e Senso Civico per la Puglia».

Luigi Lupo
Nicola Miccione

Autonomia: bordate da Flick e De Siervo

LE RIFORME

VENEZIA Autonomia differenziata: ieri la commissione Affari costituzionale della Camera ha sentito due ex presidenti della Consulta, Giovanni Maria Flick e Ugo De Siervo, raccogliendo pareri fortemente critici. Al Senato, invece, sempre in Prima commissione, la Lega - pur votando a favore - ha sollevato perplessità su un emendamento all'articolo 4 del testo, presentato dal Governo, su sfiducia e scioglimento delle Camere.

LE AUDIZIONI

«Vedo rischi veri per l'unità nazionale», ha detto De Siervo, secondo il quale quello tra i due disegni di legge, autonomia e premierato, «è un rapporto pericoloso». Secondo De Siervo il ddl Calderoli sarebbe inoltre a rischio incostituzionalità: «Sembra scritto da una persona non lucida».

L'ex presidente Flick ha chiesto se si sta puntando «alla Regione Padania»: «Ho la sensazione che il principio di autonomia prevalga su quello di solidarietà, rischiando ulteriormente una frattura già esistente del Paese ed esasperandola con la diversità dei livelli di prestazione sul territorio».

PREMIERATO

Quanto al premierato, in commissione al Senato è passata la norma anti-ribaltone. "In caso di dimissioni del Presidente del Consiglio eletto, previa informativa parlamentare, questi può proporre, entro sette giorni, lo scioglimento delle Camere al Presidente della Repubblica, che lo dispone", si legge ora nel testo rivisto dal governo.

FORZA ITALIA

In Veneto, intanto, i consiglieri regionali di FI Elisa Venturini, Alberto Bozza e Fabrizio Boron, hanno ribadito il loro sì all'autonomia: «Se l'iter è avviato, è grazie a noi». *(al.va.)*

EUROPEE Debora Serracchiani, 51 anni, è presidente dei deputati del PD

Europa, rebus liste per il Pd e la "grana" Serracchiani

VERSO IL VOTO

PORDENONE In sette per tre posti sicuri. Quattro se va bene. È troppo affollata la lista dei pretendenti del Pd a un euroseggio nella Circoscrizione Nordest che oltre a Trentino ed Emilia Romagna, vede inserite anche le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia. Un problema in più per la segretaria Elly Schlein, già alle prese con diverse preoccupazioni tra cui le spallate con Giuseppe Conte e l'inchiesta in Piemonte. Come se tutto questo non bastasse nella Circoscrizione Nordest si gioca una delle partite fondamentali per gli equilibri interni del partito visto che in ballo c'è pure la candidatura del presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini. Si aggiungono poi due pezzi da novanta in casa Dem, come le uscenti Elisabetta Gualmini, modenese e la vicentina Alessandra Moretti. Entrambe si aspettano di riprendere l'aereo per Bruxelles, ma sulla loro strada hanno trovato altri due veneti che spingono e hanno le stesse mire, il trevigiano Andrea Zanoni, pure lui uscente e il padovano Alessandro Zan, responsabile Diritti nella segreteria nazionale Pd.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Già con questi nomi la lista è decisamente affollata, ma se ne devono aggiungere altri due. L'altra sera, infatti, la direzione regionale del Pd del Friuli Venezia Giulia ha votato all'unanimità un documento in cui indica nella parlamentare friulana Debora Serracchiani la candidata migliore a rappresentare la regione. La sua candidatura, però, per avere dignità e riconoscimento è subordinata alla presenza nei primi tre posti in alto della lista. In caso contrario ci saranno altri nomi. Ultima, ma non certo per importanza, c'è pure Annalisa Corrado, sconosciuta ai più nel Nordest, ma fedelissima della segretaria nazionale che l'ha portata in segreteria con l'incarico di responsabile dell'Ambiente e della transizione green. Facile immaginare che con tutti questi nomi che circolano non ci sono certezze. Per nessuno.

I PATTI

Se Stefano Bonaccini parteciperà alla corsa sarà capolista nella Circoscrizione Nordest. Questo è il patto che sarebbe già stato siglato con Elly Schlein. Sino ad ora, però, il presidente della Regione Emilia Romagna non ha sciolto la prognosi. Evidentemente attende di capire se ci sono spazi per un terzo mandato regionale, discorso che interesserebbe diversi governatori uscenti. Nel caso Bonaccini decidesse di non partecipare, a guidare la squadra potrebbe essere catapultata proprio Annalisa Corrado, ma la sua presenza come capolista potrebbe avere un effetto dirompente su tutti gli altri candidati che sarebbero costretti a sgomitare senza avere alcuna certezza di essere eletti. Comprese Alessandra Moretti ed Elisabetta Gualmini. Se poi come "quarto incomodo" Debora Serracchiani riuscisse a trovare il posto in lista richiesto dalla segreteria regionale friulana, la partita sarebbe ancora più carica di incognite. E c'è anche un altro patto che sono in molti a giurare che sarebbe già stato sottoscritto tra Stefano Bonaccini, nel caso della sua partecipazione, con Alessandra Moretti. Un tandem di preferenze che potrebbe lasciare un solo posto libero. E a giocarselo sarebbero in cinque.

I NUMERI

Gli eletti del Pd nella Circoscrizione Nordest alla passata elezione europea erano stati quattro. Seggi pieni con un 23.8 per cento. Secondo i sondaggi che girano in questo momento, la percentuale dei dem assicurerebbe tre seggi pieni e uno in più, forse, potrebbe arrivare dai resti. Ma si tratta di un rischio elevato affidarsi ad un seggio che potrebbe anche non scattare. A queste condizioni sembra abbastanza scontato che la prima a fare un passo indietro sarà Debora Serracchiani, non a caso la segretaria regionale Fvg del Pd, Caterina Conti, già l'altra sera, nel corso della direzione, aveva spiegato che allo stato non c'erano i presupposti per far correre la deputata friulana. Ma in fila ne restano sempre sei. E i posti disponibili sono tre o quattro. Qualcuno a casa deve restarci per forza.

Loris Del Frate

A NORDEST CI SONO 7 ASPIRANTI PER 3-4 POSTI E L'INCOGNITA CORRADO, FEDELISSIMA DELLA SCHLEIN

Candidato a Nordest

Pizzarotti, Bonino addio: va da Calenda

«Avrei potuto essere candidato come presidente di Più Europa, nessuno mi avrebbe detto di no. Ma ho preferito navigare in mare aperto». Lo ha detto Federico Pizzarotti, alla conferenza stampa con il leader di Azione Carlo Calenda alla Camera. Dopo aver annunciato la fine del rapporto con Emma Bonino («Gliel'ho comunicato, non ha convincermi»), l'ex sindaco di Parma ha precisato: «Sarò candidato nella circoscrizione Nord Est».

AZIONE Carlo Calenda accoglie Federico Pizzarotti

BETONIERA IN AZIONE Un'immagine dei lavori coordinati da Impresa Pizzarotti per la pista da bob di Cortina d'Ampezzo per i Giochi 2026

I GIOCHI

Pizzarotti: «Pista da bob, i lavori rispettano i piani»

▶Cortina, l'impresa risponde alle critiche di ambientalisti e parlamentari contrari

▶«Concluse le opere preliminari, in corso i movimenti terra. Campo-base a maggio»

VENEZIA All'aggiudicazione della commessa, 81 milioni per la pista da bob a Cortina d'Ampezzo da realizzare in 625 giorni, Impresa Pizzarotti aveva dichiarato: «Siamo convinti di poter realizzare questa opera nei modi e nei tempi previsti nel bando di gara». Ieri, a quasi due mesi dall'avvio dell'intervento, l'azienda di Parma l'ha ribadito: «I lavori del cantiere procedono come da programma». È la risposta alle critiche degli attivisti e dei parlamentari, che di recente avevano segnalato presunti ritardi sulla tabella di marcia per le Olimpiadi Invernali 2026.

L'ATTACCO

La scorsa settimana il Coordinamento delle associazioni ambientaliste dell'Alto Bellunese, fermamente contrarie allo sliding centre, avevano parlato di criticità: «A parte una recinzione, nulla denota l'avanzamento dell'opera che infatti non è ancora iniziata ed è ovvio, dato che non è ancora pronto il villaggio provvisorio che dovrà ospitare a Socol i circa 200 operai reclutati da Pizzarotti». Alleanza Verdi Sinistra era così ripartita all'attacco. «L'ipotesi che si riesca a portare a termine l'impianto, per permettere agli atleti di collaudarla in tempo, diventa sempre più remota, con il concreto rischio che poi resterà uno scheletro nel deserto», aveva detto la senatrice veronese Aurora Floridia. «Rimasti in silenzio dopo i nostri numerosi appelli, ora Salvini, Zaia e Malagò vorrebbero avere la cortesia di dire cosa sta accadendo? Siamo già al piano B?», aveva chiesto la deputata veneziana Luana Zanella.

LE ATTIVITÀ

A parlare è stata però direttamente l'azienda incaricata dei lavori, facendo il punto innanzi tutto sulle prime attività concluse: «In soli due mesi, nonostante le condizioni meteo non particolarmente favorevoli, Impresa Pizzarotti ha completato la bonifica da ordigni bellici, l'asportazione delle ceppaie, le demolizioni delle strutture preesistenti, i rilevamenti topografici tramite droni, la recinzione, gli accessi e le piste di cantiere». Nella nota è stato poi precisato che «il monitoraggio ambientale è stato avviato» e «sono stati chiusi» i contratti per la fornitura di materiali e servizi, quali «l'acciaio da cemento armato, il calcestruzzo, le carpenterie metalliche, le principali attrezzature da cantiere, i servizi di guardiania, la topografia e i laboratorio prove».

FLORIDIA E ZANELLA: «RISCHIO SCHELETRO NEL DESERTO» L'AZIENDA INCARICATA DA SIMICO: «OPERA NEI TEMPI PREVISTI»

40
Gli operai attualmente al lavoro. Ma il numero salirà a 200, articolati in due turni

Le operazioni attualmente in corso riguardano tre fronti. Innanzi tutto «i movimenti terra», sia della pista che della viabilità, nonché «i consolidamenti dei versanti tramite micropali e pareti chiodate», incarichi assegnati rispettivamente alle imprese venete Brussi-Superbeton-De Pra e Dolomiti Rocce. Inoltre sono alla fase dei contratti e delle forniture sia «la centrale di refrigerazione», sia «l'impianto di distribuzione del glicole (il composto chimico utilizzato per abbassare la temperatura, *ndr.*) all'interno del corpo pista». Ancora, è stato specificato che «sono già stati eseguiti i rilievi e concordate con l'ente gestore le modalità operative» per lo spostamento di una linea di media tensione e di una cabina elettrica.

Ma il calendario si annuncia fitto. A maggio verrà allestito «il Mock Up (il modello della pista, *ndr.*) e inizieranno i getti di pulizia e delle sottostrutture». Nel frattempo saranno stipulati i contratti relativi alle forniture «di elementi prefabbricati e le altre opere impiantistiche».

GLI ADDETTI

Quanto ai rilievi sul poco personale avvistato nella Conca finora, Impresa Pizzarotti ha puntualizzato che al momento lavorano in cantiere «circa 40 persone», confermando che però il numero salirà fino a 200 «nei momenti di picco», per cui l'attuale turno unico si sdoppierà in due turnazioni, «una volta concluso l'iter per l'ottenimento dei permessi». Autorizzazioni che invece sono già arrivate per il campo base di Socol, il quale «sarà messo in funzione nel prossimo mese», in quanto sono già in corso i montaggi dei dormitori per i primi 112 addetti, ai quali saranno garantiti la mensa, un club e il servizio lavanderia.

A.Pe.

COSÌ IN VENETO

BO La proclamazione delle lauree in Biologia all'Università di Padova, facoltà leader in Italia

CA' FOSCARI Una cerimonia in piazza San Marco: l'università di Venezia si distingue negli studi classici

IUAV La mostra dei progetti dei futuri architetti: l'ateneo veneziano ha scalato tre posizioni in classifica

Gli atenei italiani

Secondo la 14ª edizione del Ranking Qs

Italia nel ranking mondiale
7° posto dietro a Stati Uniti, Regno Unito, Cina, Germania, Australia e Canada

Italia nel ranking europeo
2° posto dietro alla Germania

Le eccellenze
- MEDICINA **30** piazzamenti in classifica. Leader **Università degli studi di Milano**
- SCIENZE BIOLOGICHE **29** piazzamenti in classifica. Leader **Università di Padova**
- FISICA E ASTRONOMIA **26** piazzamenti in classifica. Leader **La Sapienza di Roma**

Fonte: Istat — Withub

LA CLASSIFICA

Università, l'Italia è settima nel mondo e seconda in Ue Padova, leader in Biologia

ROMA La formazione universitaria italiana è al settimo posto nel mondo, al secondo in Europa. La quattordicesima edizione della classifica mondiale delle università Qs, vede l'Italia occupare in Ue il secondo posto, dietro solo alla Germania. Tra gli atenei spicca l'università di Roma La Sapienza, che mantiene la sua leadership mondiale negli studi classici e in storia antica, a testimonianza dell'eccellenza accademica italiana. A livello mondiale, gli atenei italiani sono settimi dopo quelli di Stati Uniti, Regno Unito, Cina Continentale, Germania, Australia e Canada. Tra le eccellenze, Medicina all'Università di Milano.

La classifica fornisce un'analisi comparativa indipendente sulle prestazioni di oltre 1500 università in 96 Paesi e territori, in 55 discipline accademiche e cinque ampie aree di studio. I risultati mondiali vedono le università statunitensi in testa in 32 discipline, il doppio del concorrente internazionale più vicino, il Regno Unito, con 16 discipline. L'Università di Harvard è la più performante al mondo, con il primo posto in 19 discipline. Segue il MIT Massachusetts Institute of Technology, che primeggia in 11 discipline. La classifica Qs comprende ora 56 università italiane, per un totale di 577 piazzamenti in classifica - con un aumento netto di 47 rispetto all'edizione precedente - in 55 discipline accademiche, tra cui Musica, la new-entry di questa edizione.

ANALIZZATI 1500 ATENEI IN 96 PAESI: LA SAPIENZA, BOLOGNA E IL BO SONO I PIÙ RAPPRESENTATI

Tra le novità, 71 nuovi piazzamenti italiani. Per quanto riguarda le performance, il 45% dei posti italiani in classifica è rimasto stabile, il 19% ha registrato un miglioramento, mentre il 24% ha subito un calo, con una leggera flessione complessiva del -5% rispetto all'anno scorso. Inoltre, le università italiane si sono aggiudicate 99 posizioni (3 in più rispetto alla scorsa edizione) nelle cinque grandi aree di studio: arti e scienze umane, ingegneria e tecnologia, scienze della vita, scienze naturali e scienze sociali.

LE ECCELLENZE

A livello globale, l'Italia si colloca al settimo posto per numero di ingressi in classifica e all'ottavo per numero di università presenti. E se La Sapienza di Roma riconferma, per il quarto anno consecutivo, il primato mondiale negli studi classici e si aggiudica il primo posto in Fisica e Astronomia (il terzo campo di eccellenza accademica italiana più riconosciuto in questa edizione della classifica), l'Università di Milano si conferma leader in Medicina e Padova in Biologia. In particolare, La Sapienza, Bologna e Padova sono le università italiane più rappresentate nella classifica, con rispettivamente 47, 46 e 37 voci. Seguono da vicino l'Università degli Studi di Milano e l'Università degli Studi di Napoli - Federico II, che completano la top five con una gamma diversificata di materie classificate.

A parte Napoli, però, il Sud Italia non è rappresentato nella classifica Qs, dove svettano solo atenei del centro nord. Bene anche nel campo dell'arte e del design, con l'Istituto Marangoni e la Naba (Nuova accademia di Belle arti) che si classificano i primi 100 al mondo, come il Conservatorio di Roma Santa Cecilia.

VENEZIA

E gli atenei veneziani come si piazzano? L'Università Ca' Foscari Venezia è al 45/o posto per studi classici e storia antica, al 69/o (e terza in Italia) per lingue moderne, terza a livello nazionale per storia, mentre per Hospitality and Leisure management si conferma al primo posto tra le università italiane. L'Ateneo lagunare si posiziona inoltre tra le prime 140 università al mondo per teologia, disciplina che entra per la prima volta in classifica, e tra le prime 150 per archeologia, filosofia, antropologia.

L'Università Iuav conquista poi altre tre posizioni nel podio dei migliori atenei al mondo per l'insegnamento della storia dell'arte, passando dal 18/o posto, conquistato nella scorsa edizione, al 15/o.

Possamai: «Servizio civile per i bulli? Ottima idea»

L'EMERGENZA

VICENZA «Mi pare un'ottima idea far svolgere il servizio civile a quei ragazzi che si macchino di episodi di violenza». È quanto ha dichiarato ieri il dem Giacomo Possamai, sindaco di Vicenza, a margine della cerimonia per la Festa della Polizia al Teatro Comunale. L'esponente del Partito Democratico ha aggiunto di condividere la proposta del leghista Mario Conte, primo cittadino di Treviso, sulla possibilità di istituire un periodo di servizio civile obbligatorio per i bulli e i componenti delle baby gang, dopo episodi di violenza come quello recente avvenuto nel centro del capoluogo della Marca. «Sono d'accordo con Conte – ha precisato Possamai –. Sarebbe un modo giusto per contribuire a far fronte all'emergenza educativa che stiamo vivendo. In questo modo si potrebbe riavviare la rieducazione di certi giovani, che potrebbero mettersi a disposizione di anziani, persone con disabilità o lavorando in una biblioteca».Secondo il sindaco berico, il Governo dovrebbe investire di più su quello strumento, visto il calo di partecipanti in forma volontaria: «Purtroppo quest'anno il numero complessivo è sceso da 70 mila a 50 mila, mentre nel Comune di Vicenza siamo passati da 22 a 4».

Consulenze, condannato il luminare: 440.000 euro

▶Padova, il professor Plebani dovrà risarcire l'Università per l'attività libero-professionale

▶La difesa: «Era sempre autorizzato dall'ateneo» La Corte dei conti contesta il Bo: «Passiva inerzia»

LA SENTENZA

VENEZIA Il luminare Mario Plebani dovrà risarcire l'Università di Padova con 440.000 euro per le consulenze, «non autorizzabili», prestate fra il 2015 e il 2020 ad aziende private ed altri enti. L'ha deciso la Sezione giurisdizionale per il Veneto della Corte dei conti, con la sentenza depositata ieri, che potrà essere appellata a Roma. Per il momento vale il verdetto pronunciato a Venezia, comprensivo del rimprovero di «passiva inerzia» rivolto al Bo, per aver annullato «ogni attività di controllo a fronte delle numerose, reiterate, istanze di autorizzazione» presentate dall'allora ordinario di Biochimica clinica, già presidente della scuola di Medicina e primario della Medicina di laboratorio, annoverato tra i 100 patologi più influenti al mondo.

ACCUSA E DIFESA

Il danno infine addebitato a Plebani è meno di metà dell'importo inizialmente quantificato dalla Procura contabile, pari a 1.091.090 euro, sulla base delle indagini condotte dalla Guardia di finanza per l'attività libero-professionale di carattere «continuativo e non occasionale», svolta quando il 73enne era docente in regime di tempo pieno. Incarichi permessi dall'Ateneo, ha ribattuto la difesa del professore, il quale «ha sempre richiesto l'autorizzazione, anche se non necessaria», al punto da invocare il «contributo (con)causale dell'Università», che difatti aveva «escluso la rilevanza disciplinare delle vicende».

DISPOSIZIONI

La materia è definita dalle leggi statali e dai regolamenti universitari. Come ricorda la Corte, le consulenze dei professori universitari a tempo pieno sono liberamente esercitabili se rispettano tre condizioni: rivestire «carattere scientifico», come avviene per convegni, ricerca, studi e pubblicazioni; essere rese personalmente, «senza un'organizzazione stabile di uomini e mezzi»; venire svolte in modo «non abituale». Invece nel caso di Plebani «deve escludersi il carattere "scientifico" delle consulenze», in quanto il loro oggetto, «benché legato alla indiscussa, riconosciuta, fama internazionale di scienziato del convenuto, è espressamente finalizzato alla realizzazione di specifici interessi produttivi delle aziende committenti», come esecuzione e validazione di test, sviluppo di tecniche diagnostiche e creazione di prodotti, oltretutto in «conflitto di interessi» dato che si trattava di fornitori dell'Azienda ospedaliera. Inoltre il medico per i compiti amministrativi «si è sistematicamente servito» del personale di segreteria della Medicina di laboratorio e si è avvalso «delle strutture presso le quali svolgeva la propria attività istituzionale (e presso le quali venivano recapitati macchinari e materiali) e di collaboratori ivi incardinati». Titolare per un certo periodo di partita Iva, il docente ha assunto un «elevato numero di incarichi», che spesso «avevano natura continuativa su base annuale - e talora pluriennale - per un monte orario significativo (48, 96, 120 o anche 180 ore ciascuno)», superiore nel 2015 a 1.660 ore e cioè con una media di 7 ore per cinque giorni a settimana, da sommare all'attività didattica e assistenziale.

I TAMPONI SALIVARI DURANTE IL COVID

Il professor Mario Plebani nel giorno in cui si è congedato dal Bo: è in pensione dal 2021. Durante il Covid l'ordinario di Biochimica clinica, e primario della Medicina di laboratorio, aveva messo a punto i tamponi salivari, poi adottati dall'Università di Padova per lo screening del proprio personale.

I DOCENTI A TEMPO PIENO POSSONO ASSUMERE ALTRI INCARICHI PURCHÉ SCIENTIFICI, OCCASIONALI E SENZA USARE STRUTTURE ISTITUZIONALI

DANNO

A proposito del lavoro in reparto, i giudici contabili hanno stigmatizzato il fatto che l'Università abbia «ripetutamente omesso» di dare riscontro alle richieste dell'Azienda ospedaliera di rendere noti gli incarichi extra-istituzionali di professori e ricercatori. Anche per questo motivo, oltre che per la prescrizione delle somme percepite prima del 4 dicembre 2015 e per la decurtazione dei compensi per docenze o conferenze, la condanna è stata più che dimezzata. In primo grado, infatti, Plebani è stato condannato a pagare 320.000 euro per gli incarichi incompatibili e non autorizzabili, più altri 120.000 per la violazione del dovere di esclusività.

Angela Pederiva

Dopo 26 anni il ministero indennizza l'ex dirigente rimasto senza compensi

IL CONTENZIOSO

VENEZIA Dopo un quarto di secolo, il ministero delle Infrastrutture risarcirà l'ex dirigente rimasto senza incarico per una decisione illegittima. A stabilirlo è la sentenza, pubblicata ieri, con cui il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso per ottemperanza promosso da Federico Cempella, già provveditore alle Opere pubbliche del Friuli Venezia Giulia (e noto in Veneto anche come accusatore sul caso Mose, quando sosteneva di non essere stato nominato magistrato alle Acque in quanto non favorevole al progetto e non allineato al sistema). Al lordo di una serie di compensazioni erariali, dovute a un complesso contenzioso, all'85enne spettano 125.000 euro più gli interessi: se il Mit non provvederà nel giro di un mese, verrà nominato un commissario *ad acta*.

LA VICENDA

L'inizio della vicenda risale al 1998, quando il dicastero aveva comunicato la soppressione della Commissione per la verifica ed il collaudo dei porti turistici, di cui faceva parte anche Cempella. Nel 2006 quella nota era stata ritenuta illegittima e annullata dal Consiglio di Stato. Lamentando la perdita dei compensi connessi al ruolo, l'ingegnere aveva presentato ricorso al Tar del Lazio, che nel 2013 aveva condannato il ministero al risarcimento dei danni, rideterminati nel 2016 dai giudici amministrativi di secondo grado appunto in 125.000 euro. Ma quel verdetto era rimasto sostanzialmente sulla carta, perciò l'ex dirigente ne aveva chiesto l'esecuzione attraverso la liquidazione di 155.000 euro, considerando pure la rivalutazione e gli interessi. Gli anni sono passati e le cause si sono intrecciate. Nel corso del giudizio, infatti, l'Avvocatura generale dello Stato ha fatto presente la sussistenza di un'esposizione debitoria di Cempella nei confronti del Provveditorato interregionale di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, per canoni e utenze dell'alloggio di servizio a Trieste, non pagati per reazione al credito maturato.

FRIULI VENEZIA GIULIA, L'EX PROVVEDITORE ALLE OPERE PUBBLICHE AVANZA 125.000 EURO PER L'ANNULLAMENTO DI UNA COMMISSIONE

IL COMPORTAMENTO

Alla fine il Consiglio di Stato ha deciso di accogliere la compensazione fra crediti e debiti, fino al raggiungimento dei 125.000 euro, ai quali dovranno essere comunque aggiunti gli interessi. I magistrati hanno imposto al Mit di effettuare il versamento entro 30 giorni, altrimenti interverrà un commissario. La sentenza ha precisato che, «considerato il comportamento processuale ed extraprocessuale dell'Amministrazione resistente, nonché la persistente inottemperanza, sia pure parziale», il ministero dovrà anche versare 5.000 euro di spese.

A.Pe.

L'OPERA

JESOLO «Avanti di questo passo ci toccherà realizzare anche rotonde e incroci per le biciclette». Scherza il presidente del Veneto Luca Zaia di fronte all'avvio dei lavori del primo e secondo lotto della ciclovia Trieste-Venezia. Significativo il luogo scelto per la cerimonia di inizio lavori: lo spiazzo di campagna antistante alla Torre Caligo, simbolo dell'antica Jesolo ma anche il punto di passaggio preferito per gli appassionati di bicicletta che dall'entroterra raggiungono la costa. Ed è qui che ieri mattina si sono ritrovati per l'avvio dei lavori il presidente Luca Zaia, la vicepresidente e assessore alle Infrastrutture e trasporti, Elisa De Berti e l'assessore al Turismo, Federico Caner. Con loro gran parte dei sindaci dei Comuni veneti interessati al tracciato, ovvero Jesolo, San Michele al Tagliamento, Caorle, Concordia Sagittaria, Portogruaro, San Stino di Livenza, Torre di Mosto, Ceggia, San Donà di Piave, Musile di Piave, Cavallino-Treporti e Cessalto. Quella che verrà realizzata sarà una delle 10 ciclovie di interesse nazionale, cinque delle quali passano per la nostra Regione, con 415 chilometri di tracciati cui si aggiungono i passi barca per un ulteriore impulso al cicloturismo che a livello nazionale vede un indotto di 5,5 miliardi di euro. Molto più, dunque, di una via ciclabile, ma un percorso che permetterà di conoscere e scoprire territori diversi, valorizzando più specificità e collegandosi con le grandi ciclovie già esistenti all'estero. Una necessità ribadita anche recentemente dal professor Paolo Feltrin a Eraclea Mare, durante l'incontro organizzato dalla Conferenza dei sindaci della Costa Veneta e ora appunto tradotta in pratica.

INTERVENTO DA 20 MILIONI DI VENETO STRADE SU UN'ESTENSIONE DI 116 CHILOMETRI, SARÀ PORTATO A TERMINE ENTRO L'ANNO PROSSIMO

NEL CUORE DEL VENETO ORIENTALE

Il governatore del Veneto Luca Zaia con i sindaci interessati al percorso che da San Michele al Tagliamento raggiungerà Jesolo e Cavallino Treporti. Da Punta Sabbioni si potrà poi raggiungere Venezia e il Lido. È uno dei tratti della Ciclovia Trieste-Venezia

Ciclovia tra terra e acqua dal Tagliamento a Venezia

▶A Jesolo via ai lavori dei primi due lotti del percorso in bici dalla laguna a Trieste

▶Tocca 12 comuni veneti. Zaia: «Incentivo a turismo lento e mobilità sostenibile»

TRA DUE REGIONI

Nel caso specifico la possibilità è quella di pedalare in bici da Venezia a Trieste in bici, attraversando due Regioni e 32 Comuni, 10 dei quali all'interno del territorio veneto, per un'estensione di 116 chilometri su 278 complessivi. «Con questa ciclovia – ha ribadito il Governatore del Veneto – diamo ulteriore impulso al cicloturismo che a livello nazionale vede un indotto di 5,5 miliardi di euro e che nel 2023 ha avuto un aumento del 30%. Ma questa opera è anche una risposta ai 72 milioni di presenze che nel 2023 hanno confermato il Veneto prima regione turistica d'Italia con 18 miliardi di euro di fatturato per turismo. In questo senso ricordo che 32milioni di presenze si registrano solo sulle nostre spiagge: con questa ciclovia si potrà raggiungere Venezia ma anche la costa passando per l'entroterra. E' un ulteriore volano allo sviluppo del turismo ma è l'ennesima opera che andiamo a mettere a terra quale incentivo al turismo lento e alla mobilità sostenibile che consentirà a cittadini e cicloturisti di transitare in sicurezza, su un percorso dedicato, tra luoghi dall'elevato valore culturale, paesaggistico e naturale e con un mezzo di trasporto capace di rispettare e valorizzare ambiente, cultura ed economia locale». Il tracciato prenderà il via dal fiume Tagliamento, al confine con il Friuli, per arrivare fino a Venezia, percorrendo il Veneto Orientale, attraverso alcuni dei principali insediamenti urbani e produttivi e gli scorci del paesaggio litoraneo e tipico della bonifica. Affiancando, quindi, i corsi d'acqua Piave Vecchia e Sile, la ciclovia farà ingresso nell'ambiente lagunare in prossimità di Jesolo, costeggiando alcuni canali, fino a Punta Sabbioni dalla quale raggiungere Venezia e il Lido. L'intervento, dal valore di 20 milioni di euro, affidato alla società Veneto Strade, è finanziato principalmente grazie ai fondi del Pnrr. Il termine dei lavori è previsto per il 2025.

LAVORI ALL'80%

L'impegno della Regione però non si fermerà qui. «Dei 415 chilometri delle cinque ciclovie di interesse nazionale che passano per il Veneto – ha spiegato la vicepresidente De Berti - l'80 per cento è già stato finanziato e, di queste, una parte già realizzata, una parte in corso di realizzazione e una parte di prossimo avvio dei lavori, per un investimento di circa 150 milioni di euro. Per completare tutte e cinque le ciclovie mancano soltanto 86 chilometri, pari al 20 per cento del tracciato complessivo».

Giuseppe Babbo

LA STORIA

VENEZIA A ricordarselo è stato un dipendente: «Guardate che all'ingresso di Palazzo Ferro Fini, dove c'è l'insegna con la scritta "Consiglio regionale del Veneto", beh, proprio lì sotto c'è il vecchio mosaico dell'albergo». Aveva ragione, come è stato appurato ieri: tolta l'insegna dell'assemblea legislativa, in calle Minotto a Venezia è apparso il mosaico oro e porpora con l'insegna Grand Hotel. Perché il palazzo della politica veneta fino a mezzo secolo fa era un albergo, uno dei migliori della prestigiosa catena Ciga e vantava ospiti di tutto riguardo: Luigi Pirandello, Winston Churchill, Cary Grant. Per non dire di una delle coppie più glamour della storia del cinema, Roberto Rossellini e Ingrid Bergman.

LE IMMAGINI

Alla storia di Palazzo Ferro Fini è dedicata la mostra "Grand Hotel Venezia: cent'anni, da albergo da sogno a sede istituzionale", curata dalla storica dell'arte Franca Lugato, che il consiglio regionale inaugurerà il prossimo 14 maggio e che resterà aperta al pubblico fino al 30 novembre. Allestita su tre piani, l'esposizione avrà materiale fotografico e anche video, appositamente acquistati dall'Istituto Luce. Ci sarebbe stato anche un quadro, quello raffigurante l'incontro tra Vittorio Emanuele II e Francesco Giuseppe, ma al pubblico sarà esposta la foto della tela. In mostra anche un video dal British Pathé sulla visita a Venezia di Adolf Hitler, che soggiornò al Grand Hotel tra il 14 e il 16 giugno 1943, in occasione dell'incontro con Benito Mussolini. Immagini, ma anche oggetti: una sezione sarà dedicata alle stoviglie usate all'epoca.

LE FINALITÀ

«Abbiamo voluto ricostruire cos'era questo immobile prima di diventare la sede istituzionale del consiglio regionale del Veneto - spiega Roberto Valente, segretario generale dell'assemblea legislativa -. Ci siamo chiesti: cosa c'era qui prima del 1970?». La storia recente di questo immobile tre-seicentesco, affacciato sul Canal Grande, parte dalla metà del diciannovesimo secolo: "Dopo alcune compravendite - si legge nel sito istituzionale dell'ente - nel 1860 Laura Moschini, moglie del cavalier Luigi Ivancich, armatore dalmata, acquista tutto l'edificio, che viene trasformato in uno dei più eleganti e confortevoli alberghi della città, denominato inizialmente Hotel Nuova York. Negli anni successivi la famiglia Ivancich acquisisce in blocco anche Palazzo Fini, accorpandolo gradualmente con Palazzo Ferro. Ne rimane proprietaria fino al 1972, quando l'immobile viene acquistato dalla Provincia di Venezia, per passare poi alla Regione".

L'anteprima della mostra si è avuta ieri con la "scoperta" del mosaico, di cui avevano memoria i due più anziani dipendenti del Ferro Fini. «Era in programma un intervento di manutenzione e restauro della targa del Consiglio, l'abbiamo tolta e sotto c'era il mosaico con la scritta Grand Hotel». Valente ricorda che da palazzo nobiliare nei secoli della Serenissima, il Ferro Fini con l'attiguo Gritti è diventato nella seconda metà dell'Ottocento il Grande Albergo di Venezia, il "numero uno" degli hotel sul Canal Grande, gestito prima da Ciga e poi da Saigat. Solo nel 1968 la famiglia proprietaria, Ivancich, ha venduto l'immobile alla Provincia di Venezia che lo ha acquistato per metterlo a disposizione della nascente Regione. «La mostra, che fa seguito alla precedente iniziativa espositiva sui 50 anni di storia della Regione - anticipa Valente - racconterà pagine di storia inedite ai più: il Grand Hotel di Venezia è stato mèta di imperatori e reali, di leader politici e di intellettuali, di divi e di celebrità del jet set internazionale, da Manet a Pirandello, da Hitler a Churchill, da Cary Grant alla coppia Bergman-Rossellini».

(al.va.)

CENT'ANNI DI STORIA
La vecchia targa in mosaico del Grand Hotel in Calle Minotto e l'immagine scelta per il catalogo della mostra

E nel palazzo della politica riappare il mosaico di quand'era Grand Hotel

L'INSEGNA ORO E PORPORA ERA STATA CELATA DALLA TARGA DEL CONSIGLIO REGIONALE VENETO AL FERRO FINI

L'ALBERGO È STATO META DI IMPERATORI, POLITICI, INTELLETTUALI E DIVI DEL CINEMA

Campagna sulle zanzare

Pericolo dengue, in arrivo 3.500 vaccini

VENEZIA Inizierà il 19 aprile la campagna della Regione del Veneto "Attenzione animali pericolosi" per invitare i cittadini a proteggersi da zanzare e zecche. Come? Utilizzando le zanzariere, evitando la proliferazione delle zanzare nei giardini, prestando particolare attenzione in caso di escursioni in montagna e viaggi all'estero. A preoccupare è la possibilità che malattie come la dengue vengano importate da paesi in cui sono molto diffuse: da inizio anno ci sono stati 37 casi rispetto ai 9 dello stesso periodo nel 2023. Allo stato attuale - recita una nota della Regione - i casi di importazione non rappresentano un pericolo per la popolazione, ma considerato l'imminente inizio della stagione di intensa attività dei vettori, sono state presentate le azioni aggiuntive e specifiche di rafforzamento per l'identificazione tempestiva dei casi umani. Verranno acquistate anche 3.500 dosi di vaccino contro la dengue per i viaggiatori internazionali a rischio che si recano nei Paesi dove la malattia è molto diffusa.

Uccisi i figli di Haniyeh E le milizie di Hamas ritornano a Khan Yunis

▶Colpita la famiglia del leader militare: «Il raid non cambia le nostre richieste»

▶A rischio i negoziati al Cairo: sarebbe impossibile rintracciare almeno 40 ostaggi

IL CONFLITTO

ROMA Un raid israeliano nel nord della Striscia di Gaza rischia di congelare le trattative per il rilascio degli ostaggi. Ieri le forze armate dell'Idf hanno ucciso in un attacco tre figli del vertice dell'organizzazione: Hazem, Amir e Mohammed. Un raid di cui il premier Benjamin Netanyahu sembra fosse all'oscuro. E se per lo Stato ebraico si trattava di tre agenti dell'ala militare di Hamas, per Haniyeh, che nell'assalto ha perso anche quattro nipoti, si tratta di «martiri». «Ringrazio Dio per questo onore che ci ha concesso attraverso il martirio dei miei tre figli e di alcuni nipoti», ha detto il leader politico di Hamas. «Tutto il nostro popolo e tutte le famiglie dei residenti di Gaza hanno pagato un prezzo pesante con il sangue dei loro figli, e io sono uno di loro» ha continuato Haniyeh. E ha colto l'occasione per lanciare un messaggio a Israele sui colloqui indiretti tra le parti in corso al Cairo: «La morte dei miei figli non cambia di una virgola le richieste della fazione sul cessate il fuoco». Segno che non solo la leadership di Hamas ha assorbito immediatamente il colpo alla famiglia, ma anche che Haniyeh non ha alcuna intenzione di mostrarsi fragile. Né di fronte alla propria opinione pubblica e alle altre fazioni, né di fronte al nemico.

LA TRATTATIVA

Per Israele e Hamas è un momento decisivo. Sia sul fronte dei negoziati sia per il futuro del conflitto. Secondo il Wall Street Journal, l'organizzazione che controlla Gaza avrebbe rifiutato l'ultima proposta Usa. Quella che prevede la consegna di 40 persone rapite il 7 ottobre in cambio di una tregua tra le sei e le otto settimane e lo sblocco degli aiuti. Uno schema perorato in prima persona anche dal presidente Joe Biden, e sulla base della quale anche Israele avrebbe mostrato la propria disponibilità. Hamas prepara una controfferta, in cui è richiesto il ritiro completo delle truppe israeliane dalla Striscia e un cessate il fuoco definitivo. Condizioni che lo Stato ebraico considera inaccettabili. Ma l'allarme lanciato dai funzionari della Cnn è un altro: e cioè che l'organizzazione palestinese in realtà non sia in grado di rintracciare 40 persone da consegnare a Israele e che soddisfino i criteri definiti nell'accordo (anziani, donne e bambini). Un'ipotesi che confermerebbe la morte di molti più ostaggi rispetto a quelli dichiarati dai miliziani.

Il capo dell'ufficio politico di Hamas, Ismail Haniyeh, i cui tre figli, secondo l'Idf «tutti operativi di Hamas», sono stati uccisi ieri da un missile israeliano che ha colpito la loro auto

I RISCHI

Lo stallo nelle trattative si inserisce nel quadro di una situazione bellica incerta. Il ritiro israeliano dal sud della Striscia resta ancora un punto interrogativo. Secondo gli esperti sentiti dal quotidiano "Ynet", Hamas starebbe gradualmente cercando di riprendere il possesso di Khan Younis, con l'arrivo di miliziani in piccoli gruppi e facilmente mescolati tra la folla. Si tratterebbe di membri del servizio di sicurezza dell'organizzazione: uomini armati inviati a gestire il potere e soprattutto di controllare la situazione dopo il ritiro delle forze israeliane. Secondo alcuni ex militari, il conflitto contro Hamas potrebbe richiedere addirittura altri anni, proprio per le difficoltà delle Idf di sradicare la milizia e l'assenza di un'alternativa. Mentre lo scontro con Fatah rischia ormai di sfociare in una resa dei conti tra fazioni armate. L'altro punto interrogativo è Rafah: la roccaforte degli ultimi battaglioni di Hamas. L'ex generale Benny Gantz, leader di opposizione sulla cresta dell'onda e membro del gabinetto di sicurezza, ha confermato l'impegno del governo a entrare con l'esercito a Rafah e tornare a Khan Yunis. «Ovunque ci siano obiettivi terroristici, l'Idf sarà lì», ha detto Gantz, che ha anche paventato il rischio che «i ragazzi che studiano oggi alle scuole medie combatteranno in futuro nella Striscia». E mentre il conflitto a Gaza rimane in una fase di stallo e raid chirurgici, sul fronte nord e nello scontro con l'Iran la tensione resta alta. Ieri, alla periferia di Beirut, è stato trovato senza vita Mohammad Srour, ritenuto l'intermediario tra Hamas e Teheran, in particolare le Forze Quds dei Pasdaran. Il ministro israeliano degli Esteri, Israel Katz, ha avvertito di nuovo Teheran che «se l'Iran attacca dal proprio territorio, Israele risponderà e attaccherà in Iran», mentre il Washington Post ha lanciato un nuovo allarme: l'attività nell'impianto nucleare di Fordow si fa sempre più intensa e avvicina sempre più l'Iran alla bomba atomica.

Lorenzo Vita

Ucraina, conferenza di pace senza Mosca

IL VERTICE

ROMA La Svizzera ha annunciato che ospiterà una conferenza per la pace in Ucraina a metà giugno. Nella giornata di ieri le autorità elvetiche hanno svelato i piani del summit, accogliendo la richiesta di Zelensky di chiamare a raccolta circa un centinaio di Paesi. Il Consiglio federale ha annunciato che il vertice avrà luogo il 15 e 16 giugno. Sono attesi leader da 80-100 Paesi provenienti da Europa, Africa, America Latina e Medio Orient. Ma la Russia non parteciperà: lo ha annunciato lo stesso ministro degli Esteri svizzero.

Borse del 10/4/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.039	+0,27% ▲	Londra (Ft100)	7.961	+0,33% ▲	NewYork (Dow Jones)*	38.407	-1,23% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.495	-0,09% ▼	Parigi (Cac 40)	8.045	-0,05% ▼	NewYork (Nasdaq)*	16.154	-0,95% ▼
Francoforte (Dax)	18.095	+0,11% ▲	Tokio (Nikkei)	39.565	-0,49% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.139	+1,85% ▲

*ore 21.00 Withub

TASSI

Spread Btp-Bund	137
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	3,8%
Euribor 12m	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07 ▼
Sterlina	0,85 ▲
Yen	164,19 ▼
Franco Svizzero	0,98 ▲
Renminbi	7,78 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,800%
3 m	3,787%
6 m	3,636%
1 a	3,600%
3 a	3,252%
10 a	3,768%

METALLI

	Gr
Oro	69,78 €
Argento	0,83 €
Platino	28,86 €
Litio	14,49 €/Kg
Silicio	1.713,74 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	526
Marengo	422
Krugerrand	2.245
America 20$	2.175
50Pesos Mex	2.715

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	89,24 € ▼
Petr. WTI	85,03 $ ▼
Energia (MW)	78,92 € ▼
Gas (MW)	27,38 € ▲

Def, riforma dei bonus deficit giù in sette anni

▶Il debito nel 2025 salirà a 3.000 miliardi e ne serviranno 20 per confermare gli sgravi

▶Stop ai crediti di imposta automatici Patto Ue per la correzione dei conti

Le stime del Def

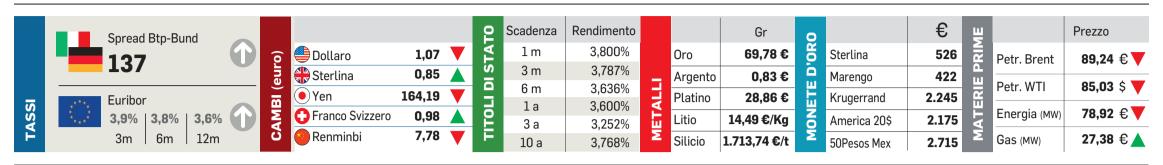
CRESCITA DEL PIL
Tendenziale (a legislazione vigente)
1,2 / 1,0 / 0,8
2024: 1% — 2025: 1,2% — 2026: +1,1% — 2027: +0,9%

DEFICIT PREVISTO
Rispetto al PIL
5,0 / 3,5 / 2,0
2024: 4,3% — 2025: 3,7% — 2026: 3% — 2027: 2,2%

RAPPORTO DEBITO PIL
Invertita la previsione della Nadef
140,0 / 137,5 / 135,0
2024: 137,8% — 2025: 138,9% — 2026: 139,8%

Fonte: Def (aprile 2024) WITHUB

IL DOCUMENTO

ROMA L'Italia contratterà con l'Unione Europea un aggiustamento dei conti in sette anni, il massimo consentito. E il taglio del cuneo sarà confermato anche grazie a una riforma dei crediti di imposta, a partire dai bonus edilizi. Ma perché i sette anni? La ragione è facilmente intuibile. Spalmando lo sforzo su un periodo più lungo, sarà più semplice trovare all'interno dei conti pubblici le risorse necessarie per finanziare le misure che il governo intende adottare con la prossima manovra di Bilancio. A partire dalla conferma per almeno un altro anno, del taglio dei contributi sui redditi fino a 35 mila euro. Non confermare lo sgravio significherebbe, a partire da gennaio del prossimo anno, un taglio netto delle buste paga mensili dei dipendenti di un centinaio di euro. Leggendo in controluce il Def, il documento di economia e finanza, reso finalmente noto nella sua interezza emerge, nonostante la mancanza di indicazioni precise sulla prossima manovra, il piano di fondo che il governo intende seguire in vista del prossimo autunno. Il quadro completo si avrà soltanto quando la Commissione europea avrà determinato le linee guida da seguire alla luce della nuova governance sui conti pubblici approvata in Europa. E le prime indicazioni arriveranno entro il 21 giugno. Nel documento è stata inserita una tabella che dà l'idea di quale sforzo attende il governo per confermare tutte le misure introdotte lo scorso anno e che sono in scadenza a dicembre. Se fossero prorogate la decontribuzione, il taglio dell'Irpef, il bonus mamme, la riduzione del canone Rai e tutte le altre misure introdotte nella scorsa manovra, il deficit salirebbe nel 2025 dal 3,7 al 4,6 per cento. Si tratta di uno scostamento di 18-20 miliardi. Per capire se sarà possibile negoziare una qualche flessibilità, bisognerà comunque attendere le linee guida dell'Europa, e soprattutto vedere quale maggioranza al Parlamento europeo uscirà dalle urne di giugno. Nella sua introduzione al Def, Giorgetti spiega comunque che il governo sceglierà il percorso "lungo" di rientro, quello di sette anni, e non quello più breve di quattro anni previsto dalla governance europea. Il primo rilevante vantaggio del "settennato", è che per tutto questo periodo l'Italia non dovrà rispettare la regola che impone ogni anno di tagliare il debito pubblico di un punto percentuale. E siccome nel 2025 il debito arriverà a 3.000 miliardi, si eviterà una riduzione di 30 miliardi l'anno. Il governo è riuscito a evitare comunque, che il rapporto tra il debito e il Pil sfondasse la soglia del 140 per cento. Per tenerlo sotto controllo torneranno utili i proventi delle privatizzazioni e una gestione più "dinamica" della tesoreria pubblica. Il vincolo più importante da rispettare sarà la correzione "strutturale" del deficit dello 0,5 per cento l'anno. Che però, potrà essere ulteriormente ridotta per tenere conto dell'effetto del caro-interessi dovuto ai tassi della Bce.

GIORGETTI: «ECONOMIA ITALIANA RESILIENTE AGLI SHOCK, AVANTI CON RIFORME E INVESTIMENTI DEL PNRR»

IL PASSAGGIO

Il Def, come detto, ha confermato quanto già anticipato da Giorgetti: la priorità della prossima manovra sarà prorogare il taglio del cuneo. I soldi, e anche qui dal Def arriva una conferma, saranno trovati anche attraverso una nuova stretta sui crediti di imposta, a cominciare dai bonus edilizi. Come si interverrà. Parlando alle Camere qualche settimana fa, Giorgetti aveva spiegato che l'idea era quella di concedere meno sconti "automatici" e più agevolazioni "su richiesta". L'idea è che se lo sconto è deliberato dall'amministrazione e non invece concesso automaticamente al contribuente, si riesce ad avere un maggiore controllo sui conti pubblici. Sul Superbonus un'ipotesi potrebbe essere un nuovo allungamento delle detrazioni da quattro a dieci anni, in modo da spalmare lo sforzo per i conti pubblici su un periodo più lungo.
Tenere in ordine i conti per il governo rimane l'obiettivo principale. E anche per questo, si legge nel documento, l'intenzione è andare avanti con il Pnrr e con le riforme. Solo grazie agli investimenti sul digitale e sulla transizione energetica resi possibili dal Piano europeo, il debito potrà tornare nel 2031 sotto il 134 per cento. Nella sua introduzione al Def, Giorgetti ha spiegato che l'economia italiana «si è distinta per un elevato grado di resilienza a fronte di ripetuti shock e la crescita dell'occupazione è continuata anche in una fase di minore dinamismo del Pil».

Andrea Bassi

Fisco

Scadenze e rate arrivano sull'app Io

Il fisco accelera sulla strada della semplificazione rendendo più facile ai contribuenti ricordare scadenze e appuntamenti. L'Agenzia delle entrate ha introdotto un nuovo sistema per avvisare i cittadini con un messaggio personalizzato su Io, l'app dei servizi pubblici sviluppata e gestita da PagoPA. Attraverso l'app Io arriveranno messaggi personalizzati su rimborsi in arrivo, scadenze di contratti, adempimenti e rate, comunicazioni non recapitate. L'utilizzo dell'app Io consentirà all'Agenzia di mandare in pensione i messaggi via sms e posta elettronica che possono prestarsi a campagne di phishing, ossia a comunicazioni false finalizzate a "carpire" in modo fraudolento i dati personali. Per ora sono attivate due tipologie di notifiche. La prima è "Comunicazioni per te", avvisi personalizzati riguardanti questioni fiscali, come, ad esempio, l'arrivo di un rimborso, la seconda è "Le tue Scadenze" con l'avvio di una rata da pagare.

Confindustria: le grandi opere avanzano, ancora problemi per Brennero e Olimpiadi

INFRASTRUTTURE

MESTRE Il 78% dei lavori per le grandi infrastrutture in Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige nel 2023 è proseguito secondo i programmi. Ma ci sono ancora due problemi: la strozzatura del Brennero verso Nord, corridoio cruciale per l'export dell'area, e i lavori per le Olimpiadi invernali del 2026.
Questi i risultati principali dell'ultimo rapporto dell'Osservatorio Oti Nord, che monitora per conto delle Confindustrie regionali l'andamento delle opere pubbliche. Il Nordest, rispetto alle opere monitorate dall'Osservatorio, è destinatario di oltre 7 miliardi di finanziamento da parte del Pnrr. Per Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, «il Rapporto conferma la centralità del Nordest in tema di infrastrutture e di posizione geografica rispetto ai grandi corridoi internazionali. Le risorse destinate dal Pnrr devono concentrarsi sugli interventi che condizionano in termini di sviluppo il territorio e le sue eccellenze produttive, evitando di disperdersi con una logica a pioggia. A Nordest abbiamo player, catene di fornitura, cluster di Pmi e un sistema di competenze di assoluto valore che sono in grado di attrarre e valorizzare investimenti di questo tipo. Riflessione a parte merita il capitolo grandi eventi come le Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, per le quali rimane la preoccupazione circa i tempi di realizzazione delle opere infrastrutturali previste», conclude l'imprenditore padovano.

LA STROZZATURA DI VENEZIA

Sono 83 le grandi opere infrastrutturali nelle regioni del Nord Italia. Secondo il rapporto, gli interventi monitorati hanno visto un avanzamento migliore rispetto all'anno precedente pari all'8%, con una riduzione del 4,5% di quelli in ritardo e del 3,2% delle opere in leggero ritardo. «L'Osservatorio – aggiunge Alessandro Banzato, responsabile Infrastrutture per Confindustria Veneto - conferma da un lato, l'importanza della logistica per lo sviluppo del nostro sistema produttivo penalizzato oggi da difficoltà e tensioni sul fronte dei valichi alpini. C'è una perdurante emergenza in tema di trasporto eccezionale, che rende ancora difficile il raggiungimento della zona industriale di Porto Marghera e del Porto di Venezia».

La sfida di Alkeemia: un distretto per le batterie a Porto Marghera

▶L'Ad dell'azienda: «La componentistica in questo campo ha un grandissimo potenziale di crescita, vogliamo portare l'area veneziana al centro di questa filiera»

INNOVAZIONE

VENEZIA C'era una volta il polo industriale di Marghera, un esempio di eccellenza tutta made in Italy della chimica capace di attrarre cervelli da tutto il mondo. Poi il declino, ma il saper fare resiste ancora. E da lì Alkeemia tenta di giocarsi le sue carte per rivalorizzare una conoscenza diffusa che potrebbe aiutare l'economia veneta. Tutto parte dalla lavorazione del fluoro e dei suoi derivati, l'azienda è tra i principali produttori di acido fluoridrico anidrico d'Europa. La chiave è però quella di costruire una rete di saperi complementari per dar vita a una cooperazione-competizione per creare un mercato, come in Cina o India, anche in Europa. Uno dei passi è il forum "Chemistry behind the cell" che, iniziato ieri, si concluderà domani all'Hilton Molino Stucky di Venezia: 68 aziende di 20 nazioni riunite con l'obiettivo di accompagnare la crescita del mercato europeo dei sistemi di accumulo sostenibili (batterie, semiconduttori e farmaceutica), creando una rete in grado di sviluppare ulteriormente la catena del valore.

SFIDE

Secondo le analisi di mercato la componentistica delle batterie è destinata a una crescita esponenziale, in quella che Lorenzo Di Donato, Ad di Alkeemia, azienda che fattura 70 milioni a Porto Marghera, ha definito una «curva logaritmica», cioè che nel prossimo futuro si impennerà. Le auto e gli smartphone sono i mercati più "golosi" di queste componenti, che dovrebbero arrivare a una crescita di domanda del 26% fino al 2030. Pertanto, il litio sarà una delle grandi sfide del futuro, che potrebbe trovare una parziale sostituzione nell'esafluorofosfato, un derivato del fluoro. L'azienda veneziana è leader italiano e tra i primi in Europa per lo sviluppo dei sali di litio, che saranno fondamentali per la mobilità sostenibile e l'accumulo di energia rinnovabile. L'esigenza è così quella di strutturare il mercato europeo. «Sappiamo che c'è un grande potenziale di crescita, basti pensare al segmento dell'automotive: le auto elettriche in Europa oggi rappresentano circa il 16% di quelle circolanti, abbiamo enormi margini di crescita. Vogliamo riportare Porto Marghera e l'Italia al centro della filiera», ha proseguito il manager. Lo stesso Di Donato ha poi elogiato la logistica veneziana: «Porto Marghera per noi è come Eurodisney per un bambino, c'è il porto, la ferrovia, l'autostrada, l'aeroporto, l'università, c'è tutto». C'è quindi l'esigenza di creare una piattaforma per la chimica evoluta, strizzando l'occhio all'ambiente: «Lavoriamo su un derivato del fluoro, il sale di litio, da anni. Le prime tecnologie prevedevano 5mila tonnellate di prodotto e 35mila tonnellate di scarti produzione in Cina. Noi non vogliamo farlo così, vogliamo evolvere secondo la circolarità». Il direttore ricerca e sviluppo dell'azienda Lorenzo Orsini ha aggiunto: «Il senso del forum è parlarsi. Qui stiamo costruendo tutto, è inutile reinventarci la ruota, meglio fare rete e capire di cosa ciascuno ha bisogno». L'ambizione c'è, prosegue Di Donato: «Possiamo fungere da catalizzatore per altri che collaborino con noi, che investano nelle batterie. Il sogno è che Porto Marghera possa diventare un distretto di materie prime per la batterie e non è detto che non lo diventi».

Tomaso Borzomì

ALKEEMIA Lorenzo Orsini (ricerca) e l'Ad Lorenzo Di Donato

Safilo

Rinnovo in anticipo con Marc Jacobs

Il gruppo Safilo e il brand americano Marc Jacobs hanno rinnovato in anticipo la licenza globale per le collezioni occhiali fino a Dicembre 2031. «In questi 20 anni, il marchio è cresciuto fino a diventare uno dei brand più emblematici dell'offerta Safilo, con un forte appeal e con ancora molte opportunità di crescita», ha dichiarato l'Ad di Safilo Angelo Trocchia.

Residenze per universitari: patto tra Cdp e Finint

L'INVESTIMENTO

PADOVA Oltre 800 nuovi posti letto dedicati agli studenti in tre città universitarie italiane: Padova, Modena e Pisa. È il risultato dell'accordo tra Cdp Real Asset Sgr (gruppo Cassa Depositi e Prestiti) e Finint Investment (gruppo Banca Finint) che ieri hanno annunciato l'ingresso del Fondo Nazionale dell'Abitare Sociale (Fnas) di Cdp Ra Sgr nel Fondo Pitagora di Finint Investments. Cdp Real Asset, secondo quanto precisa una nota, ha infatti deliberato un investimento pari a 40 milioni di euro nel Fondo Pitagora, così da accrescere le risorse a disposizione del Fondo di Finint Investments - già raccolte da altri investitori istituzionali, e in fase di ulteriore fund raising - che raggiunge così una disponibilità di 80 milioni, confermando l'obiettivo di raccolta complessiva di 150 milioni. Il nuovo apporto di capitale consentirà di completare due residenze universitarie a Padova e a Modena e di avviare un nuovo progetto a Pisa entro il 2026. In particolare, a Padova è in corso di realizzazione uno studentato di circa 100 posti letto che sarà ospitato all'interno del complesso delle "Due Torri" in Piazza Giovanni XXIII. A Modena saranno oltre 360 i posti letto disponibili dopo i lavori di costruzione di un edificio in Via Fanti, in un'area della città un tempo sede di una fonderia e interessata ora da un progetto di rigenerazione urbana.

Unicomm, borse di studio per i figli dei dipendenti

L'INIZIATIVA

DUEVILLE Anche nel 2024 il gruppo della grande distribuzione Unicomm ha deciso di premiare i figli dei collaboratori che si siano distinti per il merito scolastico e universitario. «L'iniziativa delle borse di studio è diventata parte integrante della cultura aziendale - spiegano i titolari del gruppo con base a Dueville (Vicenza), Marcello e Mario Cestaro -. Nonostante la crescita significativa di Unicomm negli ultimi decenni, l'azienda ha mantenuto salda la sua natura familiare. Questo è un punto di orgoglio per noi, poiché dimostra il nostro impegno nei confronti dei valori umani e della qualità delle persone. Le borse di studio incarnano questo spirito: da un lato, investiamo nei nostri collaboratori premiando le loro figlie e i loro figli, riconoscendo così i sacrifici che molti di loro hanno fatto per garantire loro un'istruzione di qualità; dall'altro, inviamo un messaggio forte alle giovani generazioni, sottolineando l'importanza dell'acquisizione di competenze e la valorizzazione dello studio e del merito». «Quest'anno abbiamo premiato 56 ragazze e ragazzi di tutte e 7 le regioni in cui operiamo - sottolinea Giancarlo Paola, direttore commerciale Unicomm -. Con oltre 8.000 collaboratori, la famiglia di Unicomm continua a crescere, e investire nei giovani e nelle loro competenze rimane al centro della nostra strategia aziendale».

Viticoltori Ponte: fatturato a 96 milioni Vanzella: «Più efficienti e sostenibili»

VINO

VENEZIA Viticoltori Ponte sfiora i 100 milioni di fatturato e punta sempre di più sulla sostenibilità e i prodotti bio.

«L'anno scorso abbiamo registrato 96 milioni di fatturato, con una crescita del 7% - commenta Luigi Vanzella, direttore generale della realtà da un migliaio di soci con base a Ponte di Piave (Treviso) e cantine anche nel Veneziano -. Circa il 65% del nostro giro d'affari arriva dalle esportazioni, il 50% è col nostro marchio. Abbiamo consolidato aree storiche come Regno Unito, Germania e Usa, stiamo crescendo bene in Polonia e Olanda, ci stiamo muovendo in Asia specialmente i Corea del Sud e Indonesia, ma anche in Australia e Canada. Principalmente grazie al Prosecco, che vale il 60% della nostra produzione, accompagnata poi da altri vini tipici del nostro territorio come Pinot Grigio e Merlot». Ormai i numeri di questa realtà fondata nel 1948 sono da grande azienda: «Produciamo tra i 17 e i 18 milioni di bottiglie a seconda delle annate - conferma Vanzella -. I soci con l'incorporazione della Cantina La Salute di Ponte di Piave sono mille, 3100 ettari gli ettari gestiti in totale e ora sfioriamo gli 80 dipendenti. Siamo di dimensione elevata ma ancora a misura d'uomo. E tenere tutto sotto controllo». Anche perché il mercato non è facile. «L'annata è sicuramente condizionata dall'andamento dei mercati mondiali, guerre e tensioni geopolitiche pesano, gli ordini dei clienti sono più frammentati a causa dell'incertezza. Per raggiungere lo stesso obiettivo bisogna correre di più - osserva Vanzella -. Per fortuna dopo un paio di anni in cui abbiamo subito degli incrementi forse anche illogici dei costi, soprattutto del vetro, adesso ci stiamo allineando a quotazioni più logiche». Previsioni? «Al momento siamo in linea col 2023, resto prudente ma rimango ottimista». Ponte non si ferma. «Abbiamo investito in La Salute, portando la capacità produttiva a circa 30mila ettolitri, ma anche a Caposile. Poi ci sono le cantine di Eraclea e Villorba, e le nostre 5 enoteche sul territorio che vanno molto bene». Si approfondisce l'impegno sul marchio: «Ci sono stati tentativi di imitazione, ma ora grazie anche all'impegno come sponsor in MotoGp, volley e basket, abbiamo conquistato una riconoscibilità che difende il nostro marchio oltre che ampliare i mercati», afferma il direttore della realtà veneta che ha ottenuto anche la certificazione di sostenibilità Equalitas e ha sviluppato una piattaforma e-commerce performante. Al prossimo Vinitaly che si apre a Verona il 14 aprile Viticoltori Ponte si presenta con una sede ampliata e rinnovata. Ed è vicina l'inaugurazione del nuovo magazzino automatizzato con 5.000 posti pallet a Ponte di Piave. Ma è nei vigneti che le buone prassi della realtà veneta si intrecciano con un forte impegno ambientale attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili e dall'incremento della coltivazione biologica e dei vini bio. «Gli equilibri cambiano velocemente – commenta Vanzella – ricordandoci che nulla è scontato. Solo la cura del nostro pianeta e una sana coesistenza di tutti gli organismi possono permetterci di sognare un futuro migliore».

M.Cr.

DIRETTORE Luigi Vanzella

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,629**	-1,39	1,621	1,911	15973112
Azimut H.	**24,450**	0,37	23,627	27,193	362376
Banca Generali	**36,140**	-0,22	33,319	37,054	139987
Banca Mediolanum	**10,270**	1,38	8,576	10,355	967146
Banco Bpm	**6,384**	2,37	4,676	6,344	16416370
Bper Banca	**4,449**	1,78	3,113	4,470	13204634
Brembo	**12,080**	0,67	10,823	12,233	631112
Campari	**9,050**	-0,44	8,973	10,055	3676328
Enel	**5,699**	-2,16	5,853	6,799	50893347
Eni	**15,376**	-0,45	14,135	15,578	7951758
Ferrari	**390,600**	1,32	305,047	407,032	242167
FinecoBank	**14,330**	-0,73	12,799	14,417	2502602
Generali	**22,820**	0,13	19,366	23,639	2555758
Intesa Sanpaolo	**3,350**	1,16	2,688	3,396	74894285
Italgas	**5,020**	-2,81	5,044	5,388	6297161
Leonardo	**21,630**	0,23	15,317	23,604	7921802
Mediobanca	**13,650**	0,37	11,112	13,832	1855756
Monte Paschi Si	**4,167**	4,83	3,110	4,327	31396325
Piaggio	**2,860**	-0,76	2,811	3,195	642139
Poste Italiane	**11,720**	1,69	9,799	11,890	2640973
Recordati	**50,000**	0,89	47,661	52,972	212716
S. Ferragamo	**10,200**	-4,85	10,601	12,881	993919
Saipem	**2,311**	2,48	1,257	2,319	37377591
Snam	**4,221**	-0,33	4,242	4,877	8531112
Stellantis	**25,230**	0,62	19,322	27,082	6806380
Stmicroelectr.	**39,430**	-0,42	38,720	44,888	1911439
Telecom Italia	**0,237**	-2,03	0,214	0,308	64591690
Tenaris	**18,500**	0,95	14,405	18,621	1557844
Terna	**7,504**	-0,87	7,233	7,881	4346783
Unicredit	**34,950**	1,25	24,914	35,595	8239931
Unipol	**7,980**	0,88	5,274	8,068	2077362
UnipolSai	**2,686**	0,00	2,296	2,688	3915891
NORDEST					
Ascopiave	**2,330**	0,65	2,196	2,484	121189
Banca Ifis	**19,890**	4,14	15,526	19,048	517631
Carel Industries	**19,840**	0,10	19,374	24,121	36207
Danieli	**32,900**	0,61	28,895	33,995	31592
De' Longhi	**30,400**	-2,56	27,882	33,326	146246
Eurotech	**1,650**	1,73	1,615	2,431	229042
Fincantieri	**0,778**	-0,38	0,474	0,787	17059723
Geox	**0,645**	1,10	0,641	0,773	553536
Hera	**3,134**	0,00	2,895	3,369	2813039
Italian Exhibition Gr.	**4,700**	0,21	3,101	5,279	11176
Moncler	**64,580**	-0,95	51,116	70,189	548859
Ovs	**2,250**	-1,06	2,007	2,459	1119362
Piovan	**12,300**	2,93	9,739	12,512	41519
Safilo Group	**1,128**	1,44	0,898	1,206	579376
Sit	**1,650**	0,00	1,661	3,318	3263
Somec	**14,850**	0,00	14,487	28,732	3697
Zignago Vetro	**13,300**	-0,60	12,717	14,315	104677

Cinema

David di Donatello, premio alla carriera a Milena Vukotic

Milena Vukotic (nella foto) riceverà il Premio alla carriera nel corso della 69ª edizione dei Premi David di Donatello. Il riconoscimento sarà assegnato venerdì 3 maggio in diretta, in prima serata su Rai 1, dagli studi di Cinecittà, con la conduzione di Carlo Conti e Alessia Marcuzzi. Grazie al suo talento unico, Milena Vukotic ha attraversato, con grazia e ironia, sessant'anni di storia del cinema, del teatro e della televisione in Italia. Attrice di grande eleganza, è stata protagonista di interpretazioni ricche di poesia e intelligenza che hanno affascinato molti grandi autori: da Federico Fellini (Giulietta degli spiriti) a Mario Monicelli (i primi due episodi della trilogia "Amici miei"), da Luis Buñuel (Il fascino discreto della borghesia, Il fantasma della libertà, Quell'oscuro oggetto del desiderio) a Ettore Scola (L'arcidiavolo, La terrazza). Accanto a Paolo Villaggio, nel ruolo iconico di Pina, è stata protagonista di sette dei dieci capitoli cinematografici dedicati al ragionier Ugo Fantozzi. Da registrare anche il successo con "Un medico in famiglia".

In libreria nei prossimi giorni il nuovo lavoro di Alessandro Marzo Magno dedicato al celebre simbolo della Serenissima
Un viaggio soprattutto in Europa, non solo negli antichi possedimenti nel Mediterraneo, ma anche nella Mitteleuropa
La questione della pietra tombale di un patrizio veneto con lo stemma di un leoncino a Novočerkassk nei pressi del Don

A caccia di Leoni marciani

I leoni più strani e quelli più lontani: ecco alcuni estratti del libro "I leoni di Venezia" di Alessandro Marzo Magno, che esce il 16 aprile edito da Biblioteca dell'Immagine (16 euro). Previste alcune presentazioni martedì 16 a Venezia, chiostro di Sant'Apollonia; ore 17:30; lunedì a Padova, Feltrinelli alle 18; sabato 4 maggio, Este, Gabinetto di Lettura, alle 17.

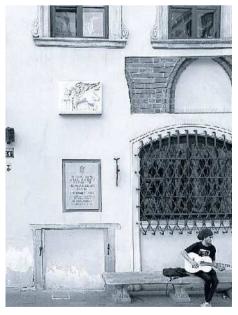
Alessandro Marzo Magno

È un bel leone trecentesco, in buonissimo stato di conservazione, con le fauci semi aperte e la lingua all'infuori, quello che si trova sopra la porta Friuli, detta «il Torresin», della bellissima cittadina medievale di Portobuffolè, un tempo porto sul Livenza. È però un leone del tutto particolare, ovvero un «leone giacobino», perché sul libro aperto la tradizionale scritta «Pax tibi Marce evangelista meus» è stata sostituita dal motto rivoluzionario «Diritti e doveri dell'uomo e del cittadino», che si legge distintamente ancor oggi. Un esempio analogo si ha nella vicina Oderzo. È molto probabile che qualcuno del luogo, saputo che i francesi stavano distruggendo tutti i leoni marciani, abbia provveduto a far cambiare la scritta, in modo che il leone apparisse politicamente corretto, al passo con il mutare dei tempi. Fatica probabilmente inutile, perché nella decaduta e piccola Portobuffolè anche gli altri leoni se la sono cavata, mentre a Oderzo è effettivamente servita a salvarlo.

IN LIGURIA

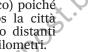
Nella sala delle polene del Museo tecnico navale della Spezia si trova un leone del quale vale la pena raccontare la storia. È un leone veneziano, anche se non è propriamente un leone marciano, non ne ha gli elementi: niente libro e niente ali. Era stato realizzato nel 1645 sull'isola di Candia e avrebbe dovuto ornare la prua di una nave veneziana. Alla Canea (oggi Hanià) esisteva un arsenale dove si allestivano le galee della squadra di Candia. In quel 1645 si attendeva l'attacco ottomano, che poi effettivamente c'è stato, e per questa ragione erano in allestimento ben dieci galee, che però, a causa dell'erompere del conflitto rimangono incompiute. Dopo 57 giorni di assedio, il 19 agosto 1645 i difensori della Canea si arrendono, gli ottomani concedono salva la vita e possono così lasciare la fortezza. A quel punto la testa di leone finisce nella galea del *kapudan pascià* (comandante). Alla fiera viene messo un anello in bocca, un po' come se fosse il morso di un cavallo, per sottolineare che si tratta di una preda bellica, e che la mezzaluna turca ha imbrigliato il leone veneziano. Qualche anno dopo, durante un attacco a Candia (Heraklion) la galea del nuovo *kapudan pascià*, Voinok Ahmed, venne affondata dalle batterie costiere veneziane che sparano dalla fortezza sull'isoletta di Suda. Anche la testa di leone finisce in fondo al mare. Il relitto tuttavia è immerso in soli quattro metri di acqua, e si tratta pur sempre dell'ammiraglia ottomana. Chissà quali tesori si possono recuperare: tuttavia l'unica cosa che apprendiamo con certezza essere riemersa dai flutti è proprio quel leone. I veneziani lasciano definitivamente Candia nel 1669 e l'isola diventa dominio ottomano, lo rimarrà fino al 1913, quando passerà alla Grecia. La testa di leone non fa molta strada: rimane nella baia di Suda e finisce nel faro. Resta lì per oltre due secoli e mezzo, molto probabilmente dimenticata da tutti, finché, nel 1930, un tenente di vascello della Regia marina, Guglielmo Durantini, la ritrova sotto un mucchio di vecchie reti da pesca. Il guardiano del faro gliela regala e in seguito la dona al museo di Spezia, dove si trova tutt'ora.

IN TERRA POLACCA

Dal 7 dicembre 2015 il leone di San Marco è tornato nella capitale polacca. Merito di un giornalista veneziano che ci vive, Sebastiano Giorgi, e che è riuscito a ricollocare l'effigie marciana nel luogo esatto dove stava, dalla seconda metà del Seicento al 1840. Nel palazzo che oggi si trova al n. 31 del Rynek Starego Miasta, la piazza cuore della città vecchia (ricostruita dopo le distruzioni naziste), abitava un mercante di origine veneziana, Dawid Zappio. Questi nel 1674 fa collocare un leone alato sopra il portone di accesso all'edificio, si doveva trattare di un personaggio di un certo rilievo perché dal 1683 al 1685 diventa borgomastro (sindaco) della città. Il leone rimane sulla facciata dell'edificio fino al 1840 quando il proprietario di allora lo fa scalpellare. Negli anni venti del Novecento il profilo del bassorilievo riemerge da sotto l'intonaco scrostato, ma tutto sparisce dopo che i tedeschi radono al suolo la città. Giorgi però non si rassegna, costituisce il Comitato ambasciatori di San Marco, ottiene il patrocinio dell'Ambasciata italiana in Polonia e del Comune di Venezia, il nuovo bassorilievo torna al posto di quello vecchio.

A LEOPOLI

L'viv (Leopoli) è oggi il secondo centro dell'Ucraina, in precedenza faceva parte dell'Urss, ma dal 1677 al 1918 è stata asburgica (con il nome tedesco di Lemberg), mentre in precedenza apparteneva al regno di Polonia (il nome polacco è Lwow). Alla fine del Cinquecento un mercante veneziano, Antonio Massari, di origine dalmata, abita nel palazzo al numero 14 del Ploshcha Rynok, la piazza principale, che per fortuna è rimasta abbastanza integra nonostante nella zona si sia combattuto in entrambe le guerre mondiali. Massari fa collocare sul portone dell'edificio un leone marciano che porta sul libro aperto la data del 1600 e dieci anni più tardi riceve la nomina di console della Serenissima. Da allora il palazzo diventa la Casa veneziana e il leone marciano rimane al suo posto dove ancora si trova.

IN RUSSIA

Novočerkassk, questa città della Russia, non lontana da Rostov sul Don, è considerata la patria dei cosacchi e infatti ospita un museo a loro dedicato. Nel museo, però, è stata portata anche una pietra tombale rinvenuta nel 1889 durante gli scavi archeologici effettuati alla Tana, la località alla foce del Don sul mar d'Azov che era stata la Tanais degli antichi greci e in epoca medievale era diventata colonia prima veneziana e poi genovese, fino alla definitiva conquista ottomana del 1471. La lapide in questione è datata 1362 e una scritta in latino afferma che contrassegnava la sepoltura di Jacopo Corner, console veneziano alla Tana e ambasciatore presso l'Orda d'oro di Tamerlano. Sulla pietra tombale è anche scolpito lo stemma di famiglia del ramo dei Corner al quale Jacopo apparteneva, che porta inquartato nel lato superiore sinistra un piccolo leoncino. Talmente piccolo che a lungo è stato scambiato per una corona finché non si è giunti a stabilire che si tratta effettivamente di un leone marciano. Questo di Novočerkassk è il leone più lontano dalla madrepatria (ovviamente contando solo quelli che c'entrano con la repubblica di San Marco) poiché secondo google maps la città russa e Venezia sono distanti poco meno di 2800 chilometri.

GIACOBINO
Il leone con il celebre motto "scalpellato" che si trova nella cittadina di Portobuffolè nella Marca trevigiana

IN POLONIA
Sebastiano Giorgi indica il leone di Leopoli sulla parete di una abitazione; sopra a destra, il leone di Venezia sulla facciata di un edificio a Varsavia. Sotto il Leone con l'anello conservato al Museo navale della Spezia

I LEONI DI VENEZIA di Alessandro Marzo Magno

Immagine
16 euro

Lutto nel mondo del teatro è scomparsa Paola Gassman

L'ADDIO

Per le persone come lei, al termine della vita colleghi e amici dicono sempre: "una vita per il teatro" o "monogama nell'arte e nella vita". Oggi, che della sua scomparsa dopo una lunga malattia dà notizia il suo compagno Ugo Pagliai (davvero una vita in scena insieme) viene spontaneo considerare un percorso artistico segnato fin dalla nascita quello di Paola Gassman, nata a Milano il 29 giugno 1945, a poche settimane dalla fine della guerra mondiale, quando suo padre Vittorio e la mamma Nora Ricci facevano compagnia teatrale insieme con Laura Adani. I funerali si terranno venerdì alle 11 nella chiesa degli Artisti a Piazza del Popolo.

GRANDE FAMIGLIA

Il suo album di famiglia coincide con quello del gran teatro italiano: cinque generazioni di grandi firme della scena: il nonno era Renzo Ricci, il bisnonno paterno Ermete Zacconi, anch'egli figlio d'arte. Forse fu proprio il crescente successo del "mattatore" Vittorio al cinema tra gli anni '50 e il decennio successivo a spingere la sua primogenita a una scelta più stabile e tradizionale iscrivendosi all'Accademia Silvio d'Amico dove formò la sua versatilità interpretativa e conobbe il suo primo marito, collega di corso e di appena due anni più anziano. Dalla loro unione, durata sei anni, è nata Simona, ma con lui Paola condivise anche un'iniziazione artistica importante, quella di Luca Ronconi che volle entrambi nel suo Teatro Libero e poi la chiamò nel ruolo di Marfisa per il suo "Orlando Furioso" del 1969 così come nella smagliante versione televisiva del 1975.

Paola Gassman intanto segnava tutte le grandi tappe del teatro italiano nel periodo della sua grande trasformazione dopo i successi degli anni '50: con Ronconi fu anche in "La tragedia del vendicatore", diretta da Vittorio Gassmann, fu protagonista in "Cesare o nessuno", con Lina Wertmueller in "La cucina", ma la lista dei suoi registi prediletti è ben più lunga da Squarzina a Castri, da Bolognini a Piccardi, da Sciaccaluga a Piero Maccarinelli. La vera svolta fu l'entrata in compagnia con Lilla Brignone e Ugo Pagliai negli anni '70.

ALLA BIENNALE Paola Gassman, 79 anni, durante una recente partecipazione alla Mostra del Cinema di Venezia

ATTRICE DI PROSA E DI POCA TELEVISIONE AVEVA UN SODALIZIO ARTISTICO E NELLA VITA CON IL MARITO UGO PAGLIAI

LA SVOLTA

Fu la metodica e appassionata scoperta del teatro di Luigi Pirandello a scandire la sua carriera da quel momento in poi con celebri allestimenti come "Liolà", "Il piacere dell'onestà", "L'uomo, la bestia e la virtù", "Ma non è una cosa seria". Intanto però cambiò anche la sua vita privata perché quello con Ugo Pagliai fu davvero l'amore di una vita, coronato dalla nascita del secondo figlio, Tommaso. In televisione si è vista poco, soprattutto per riprese di spettacoli teatrali, ma fanno bella eccezione "Dimenticare Lisa" di Salvatore Nocita e "Il gatto in tasca" diretto da Luigi Proietti. Anche con il cinema scelse di avere soltanto brevi incontri. Piace ricordare tra gli altri: ""Contestazione generale" di Luigi Zampa e "Di padre in figlio", entrambi legati al padre Vittorio. Si è raccontata nella pudica autobiografia "Una grande famiglia dietro le spalle" del 2007. È stata molto amata, anche dai fratelli Jacopo e Alessandro che oggi l'ha salutata come "la più saggia" in una famiglia irripetibile.

Von Trotta «La cultura è la nostra speranza»

La regista di "Anni di Piombo" a Venezia per il festival "Incroci di civiltà" «Come tedeschi abbiamo ancora delle responsabilità. Capisco quei giovani arrabbiati con i loro padri che avevano messo sotto il tappeto il nazismo»

DALL'ALTO Margarethe von Trotta dall'altana di una casa veneziana

L'INTERVISTA

È la regista Margarethe von Trotta ad inaugurare la 17, edizione di "Incroci di civiltà", il festival internazionale di letteratura di Venezia. E ieri la regista ha ricevuto al Teatro Goldoni il Premio Incroci-Musei Civici. Ieri Von Trotta ha dialogato con Paolo Mereghetti, Silvia Jop e Marco Dalla e presenzierà venerdì alle 20 al Multisala Rossini alla proiezione del suo ultimo film "Ingeborg Bachman: Journey into the Desert".

La frase "incroci di civiltà" è una bella proposizione, ma di questi tempi cosa può significare?

«Io sono nata durante la guerra – risponde la regista – e adesso siamo di nuovo in guerra; penso che forse solo la cultura possa aprire le porte della speranza e sono qui a "Incroci di civiltà" proprio perché propone che uomini di cultura s'incontrino senza frontiere e senza nazioni».

Sono passati più di quarant'anni dal Leone d'oro di "Anni di piombo". Rifarebbe oggi il film nella stessa maniera e cosa cambierebbe?

«Quando vinsi il Leone d'oro un giornalista della Rai mi disse che ero la seconda donna dopo Leni Riefenstahl a vincere il premio: la cosa non mi piaceva per niente perché non avevo nulla da condividere con lei. No, non rifarei lo stesso film perché quando l'ho girato tutti pensavano che Gudrun fosse stata uccisa in prigione, mentre cinque anni più tardi fu accertato che si era suicidata».

"Anni di piombo" è un titolo che è diventato sinonimo di un periodo storico.

«Lo so: dovevo mettere il copyright. Certo io non sono mai stata d'accordo con la violenza, ma capisco i giovani che a quell'epoca erano arrabbiati con la generazione dei loro padri, una generazione che aveva messo sotto il tappeto il nazismo e i crimini che aveva commesso la Germania. Avevano nascosto che la Germania, e gran parte dei tedeschi, erano stati un mostro della Storia».

Interprete importante di quello che è stato definito il "Nuovo cinema tedesco" degli anni Settanta, assieme a Wenders, Fassbinder, Herzog, Kluge, la Von Trotta considera un po' in crisi lo stato di salute dell'attuale produzione tedesca.

«Il cinema del mio Paese oggi non si vede più così tanto; non è che da noi non si facciano più film, ma forse nuove correnti autoriali nascono altrove. In Europa si è sempre andati a cicli: dopo l'affermazione della "Nouvelle Vague", ci sono state varie ondate: del cinema polacco o quello cecoslovacco. Ci sono sempre momenti in cui un gruppo diventa più importante nella cinematografia del mondo, dopo lo si dimentica».

«CON L'ARRIVO DI BERLUSCONI IL MIO COMPAGNO HA VOLUTO LASCIARE L'ITALIA: HO SOFFERTO MOLTO»

L'Italia è un Paese importante per la regista tedesca e Roma stata la prima città che ha visitato negli anni Cinquanta.

«Quando anni dopo sono tornata, il produttore Rizzoli mi ha proposto di fare un film in Italia e sono rimasta a Roma per sette anni, finché è arrivato al governo Silvio Berlusconi. Io avevo un amico italiano che non voleva più stare nel suo Paese e siamo andati a vivere a Parigi, ma ho sofferto molto a lasciare Roma».

C'è anche un forte legame con il cinema italiano.

«Io ho amato tutti quei film girati dopo la seconda guerra mondiale. Mi sembravano gli unici film veramente forti di quel periodo. Visconti, Fellini, Pasolini... era il cinema più bello del mondo, anche se il regista più importante per me resta Ingmar Bergman».

La regista, femminista da sempre, aveva partecipato nel 2012 al progetto voluto da Claudia Mori per una serie contro la violenza sulle donne

«Si trattava di una serie di film, uno diretto da Liliana Cavani, due da Marco Pontecorvo e uno da me, incentrati sugli abusi nei confronti delle donne. Nel mio episodio, "Mai per amore. La fuga di Teresa", interpretato da un bravissimo Alessio Boni, mi sono occupata soprattutto della violenza psicologica che ritengo più subdola e sottile di quella fisica».

Ha visto il film di Paola Cortellesi, "C'è ancora domani"?

«Sì, a Trieste. È un film che mi ricorda la migliore commedia all'italiana, capace di mescolare tono serio, il machismo, con il comico e l'ironico, e persino la storia, il voto alle donne, un mix che sanno fare solo gli italiani».

Giuseppe Ghigi

Marostica da Il Volo ai mitici Deep Purple

SUL PALCO Al Summer Festival anche Emma e Il Volo

IL FESTIVAL

Qualche idea per celebrare il primo compleanno tondo tondo? A Marostica hanno pensato di volar basso e di invitare Emma, Annalisa, Mahmood e Antonello Venditti, ma anche i Pooh e Il Volo, ma perché no rispolverare anche Take That e Deep Purple. Battute a parte, è davvero un parterre di notevole caratura quello radunato per l'edizione numero 10 del Marostica Summer Festival Volksbank, presentata ieri a Venezia nella sede del Consiglio Regionale. Grande musica internazionale e importanti nomi della scena musicale italiana si danno appuntamento per l'estate 2024 al festival promosso da DuePunti Eventi in collaborazione con la Città di Marostica. E quest'anno si celebra il decennale anche con un importante evento benefico. Nel pieno del festival, il 4 luglio, si terrà "Mura d'Incanto", gran galà a favore di Fondazione Città della Speranza e Associazione Spazio Donna che consiste in una cena sotto le stelle nella famosa Piazza degli Scacchi, accompagnata dal concerto dell'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana diretta dal maestro Diego Basso. «Abbiamo voluto festeggiare questi dieci anni di musica e spettacolo a Marostica con un evento che potesse restituire al territorio la bellezza e la generosità che abbiamo ricevuto», spiega Valerio Simonato di DuePunti Eventi (info www.marosticasummerfestival.it).

IL CARTELLONE

L'apertura del festival (il 3 luglio) è affidata a Il Volo, che con il festival festeggia la sua prima volta in Piazza degli Scacchi 10 anni fa alla prima edizione. Il 6 luglio il festival accoglie Emma. Stanno sfiorando il sold out già in prevendita i Take That, dato che la ex boyband mantiene uno zoccolo duro di ammiratori per la data del 7 luglio a Marostica. Il loro Life Under The Stars Tour vede in scena il trio formato da Gary Barlow, Mark Owen e Howard Donald. L'8 luglio, Mahmood, che con la sua "Tuta Gold". La storia della musica sbarca sulla scacchiera di Marostica con i Deep Purple (l'11 luglio). Con "Sinceramente", approda nel vicentino anche Annalisa (il 12 luglio) del tour "Tutti nel vortice". Festeggia i quindici anni del format la crew di 90 Wonderland, che si prepara a far tappa a Marostica il 13 luglio con musica dance anni Novanta. Doppia data per i Pooh, in scena il 15 luglio (già sold out) e il 16 luglio, con due concerti del tour "Amicipersempre". Il 17 luglio Antonello Venditti, per "Notte prima degli esami 1984-2024 40th Anniversary".

IN PROGRAMMA ANCHE TAKE THAT VENDITTI E I POOH E UN GRAN GALÀ PER SPAZIO DONNA E CITTÀ DELLA SPERANZA

Giambattista Marchetto

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Le strane e dolorose usanze dei matrimoni coreani che mettono a dura prova il neo marito
Continua intanto la serie di bellissime vincite: centrati numerosi ambi un po' su tutte le ruote

Sposo frustato sposo fortunato

LA RUBRICA

Giovedì azzeccato l'ambo 16-25 su Milano che si è ripetuto subito sabato su Cagliari, la ruota consigliata, accompagnato dal 25-1 sabato ancora su Cagliari con il 70-1 per la ruota Nazionale, tutti dai numeri buoni per aprile. Tra martedì e sabato centrati il 20-58 su Torino, il 15–40 su Napoli, il 40-79 su Roma e nuovamente il 70-1 su Cagliari dai numeri della prima estrazione storica del Lotto a Venezia. Subito anche il 48-75 su Torino dalla luna nuova di aprile e il 35-53 su Bari dalla ricetta della settimana "risoto a la sbirraglia". Un bellissimo ambo su ruota secca anche dai consigli precedenti con l'uscita del 36-86 su Bari, la ruota del segno dell'Ariete te mentre dai numeri della Pasqua immediatamente l'ambo 35-71 su Torino seguito subito venerdì dal 12-3 sempre su Torino con il 5-49 uscito invece su Milano.

Ancora un ambo con il 49-58 venerdì su Torino dalla "nonna sprint" di 104 anni che guidava senza patente. Inoltre centrati il 24-48 venerdì su Genova dalla ricetta della colomba, il 28-47 secco su Venezia nuovamente dal bimbo nato in un aereo in volo e il 3-49 su Genova dai famosi barbieri della Serenissima. Complimenti a tutti i vincitori!

Il 13 aprile del 1620, i Deputati alle Pompe di Padova nel vedere il dilagare di mode sempre più bizzarre tra le donne padovane che facevano a gara nell'esibire acconciature sempre più strane portando sulla testa uccelli vivi come aironi o altri animali, per impedire che questa moda dilagasse decretarono: "Sia proibito alle gentil donne di qualunque ordine e condizione di portare in testa o in qualunque altra parte della persona animali veri o finti che siano."

Per questa legge molto particolare 6-86-46-37 e 43-14-70-48 con ambo e terno su Venezia, Roma e tutte più i terni 8-19-51 e 30-63-85, più 66-48-52 con ambo su Venezia, Palermo e tutte. Non si può non giocare al lotto una delle tradizioni più strane del mondo in fatto di matrimoni. In alcuni paesi ci sono usanze che per noi risultano molto originali come quella della Corea del Sud dove lo sposo nel giorno del matrimonio deve superare una prova scherzosa ma anche dolorosa chiamata "Balaka". Si prevede che dopo il pranzo di nozze lo sposo venga messo a testa in giù, legato con una corda alle caviglie e frustato sottoi piedi con canne di bambù dagli amici. Nel contesto deve anche rispondere a indovinelli posti dagli amici e familiari, il tutto tra le risate degli invitati. Questo è per dimostrare coraggio e virilità prima di iniziare un impegno che deve durare tutta la vita. Si gioca 20-53-77, 47-56-74 più 64-42-31 con ambo su Venezia, Firenze e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

Profumo, elemento di purificazione

IL SOGNO

Tra le tante credenze popolari antiche c'era la convinzione che se si sognava spesso una persona significava che questa lo aveva pensato intensamente tanto da creare una commissione spirituale da apparire in sogno. Sembra incredibile ma alcune persone asseriscono che quando sognano una cara persona scomparsa riescono a sentire il profumo che usava abitualmente. Nell'interpretazione onirica sognare un profumo è di buon auspicio perché è un elemento di purificazione. Sognare di comprare un profumo è la consapevolezza che attorno ci sono persone invidiose che cercano di sminuirvi, mentre annusarlo e sentirlo piacevole prevede successi assicurati nel lavoro. Sognare di ricevere in regalo un profumo è un messaggio di grande autostima personale e che si può affrontare qualsiasi sfida mentre, profumarsi il corpo è indizio di presunzione ma può essere anche indice di insicurezza. I profumi in sogno associano sensazioni e ricordi. Per questo sogno si gioca 7-48-71-68 con ambo e terno su Venezia, Napoli e tutte.

I NUMERI IN...TAVOLA

"Risi e bruscandoi" delizia stagionale

LA RICETTA

Siamo in primavera ed è bellissimo andare per le nostre campagne alla ricerca di erbe spontanee commestibili: tarassaco (radicio de can), silene (carletti), germogli di luppolo selvatico (bruscadoi) e proprio con questi ultimi si preparano gustose frittate e il fantastico piatto "Risi e bruscandoi".

In una capiente pentola da risotti si prepara un fondo con olio, burro, un paio di cipolle bianche fresche tagliate finemente che si faranno leggermente soffriggere.

Poi si aggiungono 500 grammi di "bruscandoi" a pezzettini, avendo cura di togliere i gambi legnosi, poi sale e pepe, un mestolo di brodo e si fanno cucinare per 10 minuti.

A questo punto si buttano 450 grammi di riso e si procede aggiungendo del brodo un po' alla volta.

A fine cottura, fuori dal fuoco, un bel pezzo di burro abbondante, parmigiano, pepe e si manteca il tutto.

A piacere, non guasta mettere durante la cottura all'inizio con la cipolla, un pezzetto di pancetta affumicata cruda a dadini: si gioca 23-3-39-57 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte.

LE PRELIBATE ERBE SPONTANEE CHE SPUNTANO IN PRIMAVERA NEI CAMPI

LA POESIA

"Ste siti, no ste più sparar, no ste far bordelo"

Stiamo vivendo tempi tristi, tempi di guerre che impazzano in più paesi facendo vittime innocenti, non passa giorno in cui non si abbiano notizie tragiche con giovani che non torneranno più a casa, anziani che hanno perso, la loro casa, con tutti i ricordi di una vita e bambini..bambini che ancora non capiscono perché debbano soffrire per una cosa chiamata guerra! Wally Narni con la sensibilità che la contraddistingue ha messo in rima "El dorme sto bel fantolin so mama lo strenze al so cuor vissin. Ste siti...no ste più sparar, no ste far bordelo lassemolo dormir sto bel bambinelo. Parchè se el se svegia el vede sto oror, sta stupida guera sta zente che mor. Parchè sti potenti par na fregola de tera, i spara i se copa, i se inventa na guera. Sti esseri umani ... che de uman no i ga niente i spara, i bombarda, i copa la zente. Sti quatro cogioni, i fa i prepotenti i se sente paroni de copar inossenti. Lassemolo in pase, lassemolo dormir, el solo un putelo lassemolo che el sogna un mondo più belo"

METEO

Torna l'alta pressione con sole prevalente.

DOMANI

VENETO
L'anticiclone favorirà condizioni di stabilità e tempo soleggiato con cielo sereno. Possibile al pomeriggio qualche isolata nube sulle Prealpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Persistono condizioni di stabilità su tutto il territorio regionale. Cielo che risulterà in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Clima diurno mite, temperature massime fino a 26°C sui fondovalle alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'anticiclone favorirà condizioni di stabilità e tempo soleggiato con cielo sereno. Possibile al pomeriggio qualche isolata nube sulle Prealpi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	26	Ancona	14	24
Bolzano	9	27	Bari	13	21
Gorizia	10	27	Bologna	15	25
Padova	15	26	Cagliari	10	22
Pordenone	13	26	Firenze	12	27
Rovigo	10	25	Genova	17	25
Trento	10	26	Milano	15	26
Treviso	13	26	Napoli	16	26
Trieste	18	25	Palermo	14	20
Udine	11	26	Perugia	14	24
Venezia	17	24	Reggio Calabria	14	22
Verona	15	25	Roma Fiumicino	12	24
Vicenza	11	26	Torino	12	26

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini e Daniela Ferolla
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Milan - Roma. UEFA Europa League** Calcio
23.25 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Time Is Up** Film Commedia. Di Elisa Amoruso. Con Bella Thorne, Benjamin Mascolo, Sebastiano Pigazzi
23.15 **Appresso alla musica** Musicale
0.15 **Storie di donne al bivio** Società

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.40 **ReStart** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Question Time** Attualità
16.20 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza** Attualità. Condotto da Emilio Casalini
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Attualità. Condotto da Geppi Cucciari. Di Alessandro Renna
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.30 **High Flyers** Fiction
7.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.25 **Private Eyes** Serie Tv
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **In the dark** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Nancy Drew** Serie Tv
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Acts of Violence** Film Azione
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Criminal Minds** Serie Tv
2.00 **Il principio del piacere** Serie Tv
2.50 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.10 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5
7.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Show
8.00 **Sulle orme di Gerda Taro** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **L'olandese volante** Teatro
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Show
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **L'avventura di Maria** Teatro
17.50 **Petruska - The Sound Of Music** Musicale
18.15 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Bosch, il diavolo dalle ali d'angelo** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Federico Fellini 100 - La strada** Musicale
22.40 **Ricercare sull'Arte della Fuga** Documentario
23.15 **Damon Albarn, una storia pop** Documentario
0.10 **Radiohead - Soundtrack for a Revolution** Documentario

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Quel maledetto colpo al Rio Grande Express** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info.
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.55 **Gran bollito** Film Drammatico
2.55 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info.
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality
1.10 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.40 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.05 **Evelyn e la magia di un sogno d'amore** Cartoni
7.30 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.00 **Kiss me Licia** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
9.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Kingsman: Il cerchio d'oro** Film Azione. Di Matthew Vaughn. Con Taron Egerton, Colin Firth
0.15 **Jupiter - Il destino dell'universo** Film Fantascienza

Iris
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **La famiglia Passaguai fa fortuna** Film Comico
10.30 **The burning plain - Il confine della solitudine** Film Drammatico
12.40 **La vendetta di Luna** Film Thriller
14.40 **Quattro amici e un matrimonio** Film Commedia
16.45 **Il falò delle vanità** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Payback - La rivincita di Porter** Film Azione
23.15 **Il castello** Film Drammatico
1.50 **Quattro amici e un matrimonio** Film Commedia
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **Il falò delle vanità** Film Drammatico
5.30 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
5.50 **Belli dentro** Fiction

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.20 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Bruno Barbieri
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.50 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Wasabi** Film Azione. Di Gérard Krawczyk. Con Jean Reno, Ryoko Hirosue, Michel Muller
23.05 **Porno Valley** Serie Tv
0.05 **Porno: tra performance e realtà** Documentario
1.45 **Sesso in vendita** Documentario

Rai Scuola
12.30 **Progetto Scienza**
12.35 **La storia dell'elettricità**
13.30 **Progetto Scienza**
14.35 **Dolore, pus e veleno**
15.40 **Progetto Scienza**
15.45 **Le meraviglie dei dati**
16.50 **Memex** Rubrica
17.30 **Vertical city**
18.00 **La vita segreta del caos** Doc.
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Il mare scomparso**
20.15 **Fuochi del cielo**
21.00 **Progetto Scienza 2023**
23.00 **Tgr/Leonardo**
23.10 **Progetto Scienza**

DMAX
8.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.10 **Vado a vivere nel bosco** Reality
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arr.
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro: Next Generation** Reality
23.15 **I pionieri dell'oro: Next Generation** Reality
1.05 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.40 **L'ombra del successo** Film Thriller
15.30 **L'amore in fuga** Film Commedia
17.15 **Le pagine della mia vita** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **100% Italia - Anteprima** Show
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Io prima di te** Film Dramm.
23.40 **Sex List** Film Commedia
1.45 **Epic Movie** Film Comico

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
15.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Che tempo che fa** Attualità

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
13.30 **I miei giorni più belli** Film Drammatico
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Appuntamento per una vendetta** Film Western
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Sport
22.30 **Pianeta dilettanti** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
15.45 **Incontro Campionato Serie A Tim 2023/2024 - Udinese Vs Inter** Calcio
17.25 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Terminal** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi il Sole nel tuo segno si congiunge con Mercurio retrogrado e ti induce a uno sguardo più penetrante per chiarire alcune faccende che non ti quadrano. Ma è soprattutto rispetto a te stesso che queste considerazioni ti premono. Prova a dedicare un momento della giornata a osservarti, ma resistendo alla tentazione di correggerti. Una maggiore sicurezza te la dà anche il **denaro**, puoi rasserenarti.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna è nel tuo segno per tutta la mattinata, poi va nei Gemelli, da dove ti aiuta a mettere un po' di ordine nella tua situazione **economica** e a comportarti con maggiore disinvoltura rispetto ad alcune spese. Quella leggerezza che ti concedi non compromette di certo la tua situazione, ma se non te la permetti rischia di sfuggirti di mano nel momento meno opportuno. Concediti un momento frivolo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
A metà giornata la Luna entra nel tuo segno a portarti un po' di brio e un pizzico di frivolezza, aiutandoti a ritrovare il lato spumeggiante. In parallelo, Mercurio, il tuo pianeta, nel suo procedere a marcia indietro si congiunge con il Sole, che aggiunge chiarezza nei tuoi pensieri e favorisce il riconoscimento di alcuni tuoi errori. Per quanto riguarda il **lavoro** il tuo procedere è inarrestabile.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Se in mattinata la dimensione sociale e le relazioni di amicizia potrebbero avere un certo protagonismo, poi con l'avanzare della giornata prevale un atteggiamento introspettivo, che ti induce a prendere un po' le distanze per favorire la riflessione. Oggi nel **lavoro** potresti vivere un momento che ha qualcosa di illuminante o rivelatore, le circostanze ti permettono di cogliere una chiave importante.

Leone dal 23/7 al 23/8
Approfitta dell'aiuto che ti offre la Luna nel corso della mattinata per risolvere con facilità una questione di **lavoro** che ti impensieriva. Rimarrai sorpreso dalla tua spigliatezza e dall'agilità con cui ti muoverai in una situazione comunque delicata. Questo è possibile perché sei più propenso a cambiare idea, rinunciando a una visione assolutista che ti vuole detentore esclusivo della verità.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La congiunzione tra il Sole e Mercurio, che è il tuo pianeta, mentre procede a retromarcia sullo zodiaco ti consente di perfezionare la tua analisi e di sviluppare uno sguardo più introspettivo che favorisce i cambiamenti che desideri. Un qualche errore che hai commesso diventerà palese e proprio quella consapevolezza ti consente di rinnovarti. Ne avrai dei benefici diretti e indiretti nel **lavoro**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Questo è un periodo intenso e ricco di incontri, in **amore** avrai belle soddisfazioni e potrai godere dei frutti del tuo fascino e del successo che riscontri. Oggi la configurazione ti suggerisce di fare un gesto che migliori la comunicazione nei confronti del partner. Ma pensa a qualcosa di piccolo, l'effetto che potrai ottenere sarà inversamente proporzionale alla spettacolarità di quello che fai.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione riporta a galla nel **lavoro** una questione che credevi superata e che invece si rivela ancora aperta. Ma questo è un bene perché adesso puoi approfittarne per intervenire in maniera efficace, grazie anche a una visione più chiara e distaccata che renderà evidenti le correzioni che è necessario realizzare. In mattinata sei più disponibile agli incontri, cogli al volo le opportunità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
In un primo momento la configurazione potrebbe farti temere dei malintesi nella relazione con il partner, creando un momento di leggero disagio. Ma nei fatti questa lieve increspatura non toglie niente all'**amore** che vi unisce. Al contrario, superato quel momento vi ritroverete più vicini e in armonia. Con il vantaggio di avere capito il funzionamento di una piccola trappola che ora è disinnescata.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Nel corso del pomeriggio si apre per te un'opportunità favorevole e positiva per quanto riguarda il **lavoro**, qualcosa che scioglie alcune rigidità ma soprattutto ti consente di beneficiare di un inconsueto capitale di energie con le quali puoi fare miracoli. Stai iniziando a capire come usare il nuovo capitale di vitalità e le risorse che ne derivano. Buttati con passione e sarai pienamente ripagato.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Nel pomeriggio la configurazione crea una dinamica più che piacevole per quanto riguarda l'**amore**, dinamica che da un lato ti rende giocoso e in certi momenti addirittura brioso. E da un altro, lascia emergere un tuo lato intraprendente e passionale, solitamente messo in sordina dalla dimensione mentale, che spesso tende a prevalere sul resto. Oggi la tua libertà acquista nuove piacevoli sfumature.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione ti consente di mettere a fuoco con una certa precisione un elemento rilevante dal punto di vista **economico**, grazie al quale potrai dipanare meglio la tua personale matassa e capire quali mosse fare per andare oltre una difficoltà oggettiva. Si tratta di operare una piccola ma fondamentale correzione, non aver paura ad affrontare gli errori, sono il migliore strumento per imparare.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	23	90	6	72	84	65	44	63
Cagliari	54	81	62	58	89	51	26	51
Firenze	7	73	21	60	20	57	52	56
Genova	8	75	12	74	33	73	34	71
Milano	66	85	83	73	81	63	77	54
Napoli	84	76	32	58	9	54	37	51
Palermo	16	83	49	76	88	72	77	68
Roma	37	78	48	60	77	57	51	56
Torino	89	123	33	83	29	75	72	72
Venezia	48	137	62	87	8	78	68	75
Nazionale	65	68	30	63	2	54	87	50

WITHUB

Sport

PLAYOFF DI VOLLEY

Conegliano ko dopo 45 vittorie: va alla bella Scandicci in finale

Conegliano scivola a Novara in gara-2 delle semifinali scudetto interropendo un'imbattibilità che in campionato durava da 45 partite. A Novara è finita al tiebreak, con le padrone di casa partite a tavoletta (25-17 e 25-23 nei primi due set), poi la rimonta delle Pantere (17-25, 14-25) prima del 15-12 per le piemontesi nel set decisivo. La finalista sarà decisa sabato nella bella al Palaverde. Nell'altra semifinale a sorpresa Scandicci si impone ancora 3-0 su Milano di Paola Egonu e approda in finale.

MILAN-ROMA EURO-BIVIO PER IL FUTURO

▶Stasera al Meazza l'andata dei quarti di Europa League
Una sfida fondamentale per il destino degli allenatori
Pioli: «Siamo arrivati al momento decisivo della stagione»

COLPI DI CLASSE Rafael Leao, atteso questa sera al Meazza nel duello della fantasia con Paulo Dybala

LA VIGILIA

MILANO Centottanta minuti che valgono una stagione. Il Milan affronta la Roma a San Siro nell'ennesimo derby italiano lungo la strada europea. Lo scorso anno affrontò Napoli e Inter in Champions League, ora tocca alla Roma di De Rossi, in un quarto di finale di Europa League che «deciderà anche le valutazioni finali», ammette Stefano Pioli in conferenza stampa. Due partite delicate e insidiose che incideranno sul futuro del tecnico e del club in generale. Ma a Milanello, sotto pioggia e vento più autunnali che primaverili, si respira serenità, concentrazione e tanta voglia di imporsi.

MOMENTO POSITIVO

«Siamo in un momento buono, sì ma adesso arriva quello più importante che deciderà anche le valutazioni finali. È il momento in cui dobbiamo dimostrare la nostra forza. Il momento in cui dimostrare che il percorso che abbiamo avuto, tra alti e bassi, ci ha sicuramente migliorato». Pioli è carico, ha le semifinali a portata e non vuole lasciarsele scappare. La squadra sta bene sia mentalmente che fisicamente, reduce dal record di cinque successi consecutivi in campionato e con un Rafael Leao deciso a vincere il confronto con Dybala, nel duello più atteso, quello dei talenti. C'è sicurezza nei propri mezzi, tanto che sia l'allenatore rossonero che Ismael Bennacer - seduto al suo fianco in conferenza stampa - negano un gap tecnico tra le grandi di Europa e il Milan. «Non siamo così distanti, l'anno scorso siamo arrivati in semifinale di Champions - ricorda il tecnico -, la sfida tra Real e City era di un livello tecnico fantastico ma entrambe le squadre hanno commesso errori importanti nei primi gol subiti. Però hanno continuato a giocare con mentalità e superando anche le difficoltà. Noi non possiamo pensare di neutralizzare la Roma in tutto per tutto. Non possiamo perdere la fiducia se in alcune occasioni avranno la meglio loro». La sfida di San Siro è incerta. La Roma affrontata e battuta in campionato non c'è più. De Rossi ha cambiato volto e atteggiamento al gruppo giallorosso. «È un'altra storia, un altro modo di giocare, di intendere la partita - spiega Pioli - con altre posizioni in campo».

Gli fa eco De Rossi, a sua volta alla ricerca di una parola definitiva sulla conferma: «San Siro è carico di gloria, un posto magnifico per giocare. E il Milan ha ritrovato condizione, mette in difficoltà tutti. Ma noi non siamo qui a fare le comparse. In campionato poi pensare a un pareggio ma in questa competizione no». Tra i giallorossi Smalling potrebbe giocare al posto di Llorente, a riposo Angelino. Attacco Lukaku-Dybala. Tra i rossoneri il rientrante Thiaw è in vantaggio per sostituire lo squalificato Tmori, mentre a centrocampo rientra Loftus-Cheek.

FORMAZIONI

Milan (4-2-3-1): Maignan; Calabria, Thiaw, Gabbia, Theo; Bennacer, Reijnders; Pulisic, Loftus-Cheek, Leao; Giroud.
Roma (4-3-3): Svilar; Celik, Mancini, Smalling, Spinazzola; Cristante, Paredes, Pellegrini; Dybala, Lukaku, El Shaarawy.
Arbitro: Turpin (Fra)
In tv: ore 21 Rai 1, Sky, Dazn.

DE ROSSI: «NON SIAMO QUI A FARE LE COMPARSE, IL PARI NON CI INTERESSA». THIAW E SMALLING TRA I TITOLARI

La Dea torna ad Anfield: «Ce la giochiamo»

L'Atalanta torna nel tempio di Anfield (ore 21) tre anni e mezzo dopo: nel novembre 2020 fu vittoria per 2-0 con reti di Ilicic e Gosens nel girone di Champions. Stasera la mitica "Kop" del Liverpool spingerà invece i Reds nell'andata dei quarti di Europa League. Vigilia di complimenti reciproci, a cominciare da quelli di Jurgen Klopp, che sta per lasciare il Liverpool dopo 9 anni: «L'Atalanta è tosta, organizzata, può essere noiosa ma possiamo esserlo anche noi. Dobbiamo essere forti, sarà una battaglia interessante. So che ci danno favoriti ma non è così». Gian Piero Gasperini ringrazia: «Abbiamo beccato i favoriti, una realtà di campioni capace di rinnovarsi inserendo i giovani, ma anche Klopp sa che le partite vanno giocate. Ce la giochiamo al meglio delle nostre possibilità», dice il tecnico dell'Atalanta. Scalvini, infortunato, è rimasto a casa, Gasperini, dietro ripropone Hien in mezzo a Djimsiti e a Kolasinac con rientro in panchina di Toloi. Davanti ha tante soluzioni: Koopmeiners alle spalle di Scamacca e De Ketelaere, o Miranchuk, o Pasalic, o Lookman che è a un'ammonizione dalla squalifica. Unico nome annunciato, in porta: «Musso ci ha portati fin qui e merita di giocare lui, che ha assecondato la crescita di Carnesecchi».
La Fiorentina (18.45) di scena a Plzen per l'andata dei quarti di Conference. Koubek tecnico del Viktoria deve fare a meno di 5 infortunati e 2 squalificati, in panchina andranno tre ragazzi di 19 anni.

Il Barcellona di Xavi trionfa a Parigi Raphinha scatenato, Mbappé a secco

PARIS ST. GERMAIN	2
BARCELLONA	3

PSG: (4-3-3): Donnarumma 5; Lucas Hernandez 5,5, Marquinhos 5,5, Beraldo 5,5, Nuno Mendes 6; Lee 6 (16' st Zaire-Emery 5), Vitinha 7,5, Fabian Ruiz 6,5 (41' st Goncalo Ramos ng); Dembelé 7, Mbappé 7, Asensio 5 (1' s Barcola 6). All.: Luis Enrique 6
BARCELLONA: (4-3-3): Ter Stegen 6; Cancelo 5,5, Araujo 6,5, Cubarsi 6, Koundé 5,5; Sergi Roberto 5,5 (16' st Pedri 7), Gundogan 6 (40' st Fermin Lopez ng), de Jong 5,5 (30' st Christensen 7); Raphinha 8 (30' st Ferran Torres 6), Lewandowski 6,5, Yamal 6 (16' st Joao Felix 6)Ø. All.: Xavi 7
Arbitro: Taylor 5,5
Reti: 37' pt Raphinha; 3' st Dembelé, 6' st Vitinha, 17' st Raphinha, 32' st Christensen
Note: Ammoniti: Sergi Roberto, Vitinha, Cubarsi, Christensen, Fermin Lopez, Beraldo. Angoli: 7-5. Spettatori: 47mila

PARIGI Non solo a Madrid o a Londra. Anche al Parco dei Principi di Parigi si assiste a una super gara di Champions. Ed è tutto grazie ai fuoriclasse in campo, ma soprattutto alle intuizioni di Xavi, che indovina i cambi e riesce a conquistare il primo round in terra francese. Appuntamento adesso al 16 aprile per sancire chi passerà in semifinale. È una gara davvero bella e a questi livelli non ci si annoia mai. Il primo tiro in porta dei parigini è di Mbappé, ma il fuoriclasse non inquadra lo specchio della porta. Il Barcellona ingrana la marcia e ha una doppia chance. Prima con il colpo di testa di Lewandowski, con Nuno Mendes che allontana sulla linea, poi con la conclusione di Gundogan che viene deviata in angolo. I blaugrana sono nel momento migliore del match. Raphinha ruba la scena a tutti con una conclusione respinta da Donnarumma e con il gol del vantaggio. Fa tutto Lewandowski, che allarga per Yamal. Cross in area, Gigio non è lucido nella sua uscita bassa, il pallone arriva al brasiliano che insacca. Sembra tutto facile per il Barça, ma in realtà il bello deve ancora arrivare.

IL SECONDO GOL Raphinha, 27 anni

GRANDI EMOZIONI

Nella ripresa Luis Enrique prova a scompigliare le carte. Toglie Asensio, un fantasma, e inserisce Barcola. Il Psg tira fuori l'orgoglio e nel giro di tre minuti ribalta tutto. Prima pareggia con Dembelé, ex di turno, poi raddoppia con Vitinha su un suggerimento meraviglioso di Fabian Ruiz, vecchia conoscenza del calcio italiano. Il Barcellona sembra essere sparito dal campo. Ed è qui che interviene Xavi. Manda in campo Pedri e il centrocampista un minuto dopo regala un pallone incredibile a Raphinha, che al volo batte nuovamente Donnarumma e sigla il 2-2. È l'ennesima partita incredibile di questi quarti di Champions, ma deve ancora finire.

Ed è il Psg a reagire alla grande con Dembelé, che centra il palo e spaventa i catalani. Ed ecco la seconda mossa di Xavi: entra Christensen al posto di de Jong e due minuti dopo si infila – sugli sviluppi di un corner – tra Marquinhos e Zaire-Emery e trafigge Donnarumma nella sua area piccola. La difesa parigina non è impeccabile e Luis Enrique non la prende bene. Vince il Barcellona, che espugna il Parco dei Principi e lancia un messaggio a Mbappé.

Roberto Salvi

CHAMPIONS LEAGUE I QUARTI DI FINALE

MARTEDÌ

Real Madrid-Man. City	3-3
Arsenal-Bayern	2-2
Gare di ritorno: 17 aprile	
IERI	
Paris SG-. Barcellona	2-3
Atletico M.-Borussia D.	2-1
Gare di ritorno: 16 aprile	

Sacchi duro: «L'Inter bara perché vince con i debiti»

LA POLEMICA

«Vincere facendo i debiti significa barare. L'Inter sta barando? Sì». L'ex ct azzurro Arrigo Sacchi non usa mezzi termini guardando alla situazione del campionato di Serie A e di quella debitoria della capolista: Sacchi ne ha parlato all'Hotel Federico II a Jesi, in occasione della presentazione del suo libro 'Il realista visionario', il terzo scritto dal tecnico di Fusignano. «C'è una tendenza ad arrivare all'obiettivo da furbi - sottolinea Sacchi - Bisogna uscire da questa situazione, altrimenti resteremo sempre in questo stato di crisi. Oggi si punta tutto sulla tattica, si aspetta solo l'errore dell'avversario. I padri fondatori inventarono il calcio come sport offensivo e di squadra, in Italia lo abbiamo trasformato in individuale e difensivo. Siamo al paradosso». Quanto agli allenatori (quello bravo «dona un gioco, aiuta i giocatori a diventare più bravi. Un regista aggiunto») arriva l'elogio all'attuale ct azzurro: «Spalletti è come me, può fare bene. Mi rivedo tanto in lui, ma non è il solo. Apprezzo Sarri, Gasperini, Italiano e Pioli. Inzaghi sta per vincere lo scudetto, si è evoluto. Ma in Champions contro l'Atletico Madrid ha sbagliato. Le formazioni spagnole vanno aggredite, la sua Inter si è difesa troppo. Ma crescerà, ha intrapreso la strada giusta».

SINNER, UN RULLO «SONO PRONTO»

▸Il debutto sulla terra rossa a Montecarlo è subito devastante: 6-1, 6-2 contro Korda

▸Jannik: «Fare punti qui è sempre difficile Il mio tennis è più fisico, sono soddisfatto»

ALTOATESINO Jannik Sinner, 22 anni, secondo nel ranking Atp

TENNIS

Da 33 a 44%: la Sinnermania è anche nei numeri dell'invasione di appassionati italiani che aumenta dall'anno scorso al Masters 1000 di Montecarlo. «E crescerà ancora», sentenzia in tv l'acuto Ivan Ljubicic nell'applaudire il successo stagionale numero 23 in 24 partite di Jannik Sinner. Insostenibile per tutti, figurati per la leggerezza di Petr Korda. La soluzione di «una partita un po' diversa» del Profeta dai capelli rossi è massacrante: 95% di punti con la prima di servizio (20/21), 17 vincenti, 9 errori e un netto 6-1 6-2. «Mi sono mosso abbastanza bene in queste condizioni e sono soddisfatto per il primo match sulla terra. Il servizio sarà importante nei prossimi turni, speriamo di migliorare le percentuali e soprattutto di utilizzare qualche rotazione. Ogni anno è dura fare buone prestazioni qui, ma sono contento di come ho giocato». Un bel viatico dopo la drammatica esperienza dell'1 giugno scorso contro Altmaier al Roland Garros, per il remake del 6-3 6-4 di un mese fa a Indian Wells contro il servizio-volée di Jan Lennard Struff. Da alfiere dei Tre Moschettieri italiani agli ottavi in vetrina oggi. Puntando, da semifinalista uscente, al secondo titolo sul rosso dopo Umago 2022, sulla scia dei 3 hurrà 2024 in 4 tornei: «Sulla terra il tennis è più fisico e io mi sento pronto». Mentre per i Lorenzo, Musetti e Sonego, ci sono Djokovic e Humbert.

TABÙ ITALIA

Re Nole I di Serbia, insolitamente a secco di successi stagionali, ha il dente avvelenato coi giovani rampanti e con quelli italiani in particolare. Negli ottavi di un anno fa perdeva a Montecarlo proprio con Musetti: «Sono contento di poterlo affrontare nuovamente. È uno dei più talentuosi sulla terra, con un bellissimo rovescio a una mano. Ha un grande atletismo ed è uno dei giovani più promettenti, in tutto il mondo». Poi ha perso tre volte contro Sinner fra Masters e Davis in autunno e Australian Open di gennaio, e a Indian Wells con "Giotto" Nardi. E ha rinunciato a Miami per prepararsi col nuovo coach Zimonjic alla lunga stagione sul rosso che culminerà nell'Olimpiade a Parigi. Quanto si sarebbe evitato un Musetti ringalluzzito dai successi su Fritz e Fils? Con Lorenzo il Magnifico aveva già sofferto al Roland Garros 2021, coi primi due set persi al tie-break prima del lancio della spugna del braccio d'oro di Carrara. Un precedente minaccioso unito al 4-6 7-5 6-4 di Montecarlo 2023. Anche se, al cospetto col re dei re, il neo papà Musetti non potrà di certo concedersi cali di tensione come martedì sul 6-3 5-2 contro la grande speranza francese, prima di sprintare sul 7-5. Così il 22enne, già a 101 vittorie ATP, recita: «Comunque vada per me sarà di lezione. Contro un campione hai sempre da imparare».

RISCATTO SONEGO

«Dal Marocco mi sono portato una buona dose di fiducia. Sentivo di essere in progresso. Ho avuto un po' di fortuna, ma poi bisogna meritarsela: se sei positivo le occasioni capitano», dice Lorenzo Sonego. Eliminato nelle qualificazioni, ripescato al posto di Nadal, ha bypassato il primo turno e ha eliminato Auger Aliassime per 6-4 7-5 con una prova difensiva da "Polpo" vecchia maniera. Contro l'elegante mancino Humbert è 2-2, 2-0 sulla terra.

Vincenzo Martucci

Lettere&Opinioni

«IL PREZZO DELLA BENZINA È BEN DIVERSO DAL LIVELLO DEI 2,30, QUANDO IL GOVERNO DRAGHI FU COSTRETTO A REALIZZARE UN TAGLIO DELLE ACCISE CHE COSTÒ UN MILIARDO DI EURO AL MESE»
Adolfo Urso, *ministro delle Imprese*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la pubblicità

Lo spot sulla patatina ha violato la dimensione del sacro, per questo ha offeso e indignato tante persone

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
credo proprio che il parroco don Natalino Bonazza abbia il diritto/dovere di indignarsi, di fronte a una reclam così di cattivo gusto, come quella della particola/patatina. Chissà quante ne ingoio anch'io con lo spritz. Coscienti di giocare col sacro, e valutando prima i costi e i benefici, indifferenti al sentire di molta gente, l'hanno messa in onda...Una furbata a vista corta, prendersi gioco di una religione che va per la maggiore in Occidente, al vedere della altre (crisi nonostante): Vorrei vedere lo stesso metro con le altre....

Piergiorgio Beraldo
Venezia-Mestre

Caro lettore,
come spesso succede gli spot pubblicitari hanno un obiettivo: provocare, sorprendere, accendere intorno a sé un interesse che va oltre anche il prodotto che si vuole reclamizzare. Il contestato video sulla patatina-particola sgranocchiata dalla suora si inserisce in questo filone. E un suo obiettivo l'ha raggiunto: ha fatto molto parlare di sé e di conseguenza anche di "quella" chips così croccante. Una scelta di cattivo gusto? Non mi pare che il problema sia estetico o stilistico. Quello spot mi sembra piuttosto figlio di una lettura parziale della nostra società, delle sue dinamiche e delle sue sensibilità. Parlando proprio con il nostro giornale l'autore dello spot ha osservato: «Ormai tutto è stato sdoganato». In sostanza: non esistono più confini invalicabili e di fronte ai quali fermarsi. La nostra società secolarizzata è dominata dalla comunicazione globale e pervasiva accetta e macina tutto. Dal sesso alla violenza nulla appare più come proibito. Vero, ma non del tutto e non per tutti. C'è qualcosa che per molte persone, non solo di fede cristiana, ha ancora un valore importante e profondo: la dimensione del sacro. Che il momento della Comunione eucaristica, come altri gesti e atti religiosi, racchiude in sé. E che quello spot, consapevolmente o meno, ha invece violato e, agli occhi di tante persone, anche violentato. È questo che ha fatto scattare quel tipo di reazione. Indignata, offesa e pure arrabbiata. Quanto poi ai boicottaggi, ciascuno può mettere in atto tutte le azioni che ritiene opportune nei confronti delle patatine pubblicizzate da quel contestato spot. Si tratta di vedere se iniziative simili avranno come risultato quello di penalizzare davvero l'azienda produttrice e incidere negativamente sulle vendite. O se invece produrranno l'effetto esattamente contrario: far parlare ancora di quelle patatine accusate di "blasfemia" e garantire loro in questo modo altra pubblicità. Perdipiù gratuita.

Cittadella

La differenza tra Gabrielli e Doris

In merito all'articolo relativo al film su Ennio Doris, mi permetto di spostarmi a pochi chilometri di distanza da Tombolo, precisamente a Cittadella dove da tanti anni opera la Siderurgica Gabrielli Spa. Proprietà della famiglia Gabrielli è un simbolo dell'imprenditoria dell'alto padovano, crea e distribuisce ricchezza e benessere, finanzia il volontariato (sono venuto a saperlo da ex colleghi di lavoro che abitano a Cittadella) e soprattutto gestisce la locale squadra di calcio la quale viene presa a modello da tutta Italia per la competenza e la lungimiranza delle decisioni sia in campo tecnico che economico - finanziario. Mi permetto di fare un parallelo tra la gestione del Calcio Monza del duo Berlusconi - Galliani stagione 2020 - 2021 e l'A.S. Cittadella nella medesima stagione: il Monza aveva un monte ingaggi di 18 milioni di euro, il Cittadella di 3 milioni di euro; morale della favola le due squadre si sono incontrate nella semifinale degli spareggi per andare in seri A e il Cittadella ha vinto 3 a 0 accedendo alla finale persa contro il Venezia. Non conosco Ennio Doris, posso solo prendere atto dei successi ottenuti, però a mio modesto parere soprattutto in ambito sportivo non sempre lo spendere di più ripaga e si possono ottenere ottimi risultati con società gestite in maniera oculata e i bilanci in ordine.
Alberto Barbanti

Fisco

Una riforma deludente

Se Giorgia Meloni non cambia registro sul tema fiscale, sarà uguale ai suoi predecessori che non hanno mai avuto il coraggio di cambiarlo. L'errore di fondo è sempre lo stesso, pensare che l'Irpef identifichi il Fisco, e Giorgia Meloni è caduta nello stesso sbaglio e la sua riforma, definita epocale, sarà solo l'ennesima modifica agli scaglioni e alle aliquote Irpef. Non ci siamo, serve modificare sia le imposte dirette che quelle indirette. Il sempre ricordato art. 53 della Carta è chiarissimo: i cittadini devono finanziare la spesa pubblica in base alla propria capacità contributiva. Due banali esempi sulla sua grave disattenzione. Nella tassazione diretta siamo alla farsa, con l'invenzione delle flat tax, hanno creato ingiustificati privilegi e inaccettabili penalizzazioni, con lavoratori autonomi pesantemente tassati perché impiegano materiali costosi nelle loro attività, mentre altri che usano solo le loro menti e braccia, se la cavano con quattro soldi, con l'ulteriore vantaggio di non chiedere l'IVA ai loro clienti. Sulle indirette siamo alla truffa e si tassano le cose indipendentemente dal loro valore e dal reddito dei proprietari. Prendiamo il bollo auto. Chi acquista un veicolo vecchio, vicino alla rottamazione perché non ha i soldi per comprarlo nuovo, paga lo stesso bollo di chi, avendo i danari, lo può comprare nuovo di fabbrica.
Claudio Gera

PD

Rivoluzione moralista

Grande rivoluzione in senso moralista nel PD: d'ora in poi per candidarsi ciascuno dovrà dichiarare di non essere corrotto!
Roberto Bianchini

Pubblicità

Li aspettiamo con Maometto

Wow! Ma che bravi, quanto intelligenti, che persone controcorrente questi pubblicitari! Ma forse un po' deboli di fegato. Aspettiamo questi cavalieri senza macchia e senza paura alle prese con Maometto!
Natale Trevisan

25 aprile

La Liberazione dall'oppressore

La ricorrenza del 25 Aprile che ogni anno celebriamo come liberazione dai regimi dittatoriali, non solo da quello fascista ma anche da altri sistemi dittatoriali, deve fare ed essere memoria e allo stesso tempo storia, per i Popoli della Terra. Oppressore è colui che, abusando della strapotenza militare, con arroganza e disprezzo della vita umana, invade il territorio di un altro Popolo e, con la scusante della sicurezza dei suoi confini, sopprime e opprime la libertà altrui. È il caso del disumano dittatore Putin, l'Hamas terrorista che con la pretesa di difendere il Popolo palestinese, distraendo gli aiuti umanitari dell'ONU, ha invaso il territorio di Israele sgominandolo con morte atroce, deportando e stuprando centinaia di prigionieri in prevalenza donne, madri e bambini. Cicerone e Catilina ammoniscono: "idem velle atque idem nolle ea demum amicitia est", rifiutare l'amicizia con il tiranno che, servendosi di questo nobile sentimento, opprime il Popolo che cede alle sue lusinghe! Come anche le costanti minacce di invadere la vicina Taiwan della Cina, tengono in apprensione il Mondo intero. Così anche in Africa e nel Medio ed Estremo Oriente dove le dittature e i tiranni provocano tensioni che causano instabilità dei Governi dei Paesi confinanti. Winston Churchill ammoniva: "Dare voce a un idiota significa creare il tiranno". Quanti di questi "idioti" si aggirano ancora attorno a noi? Occorre creare un muro di rigetto impenetrabile verso chi, con promesse di aiuti economici cerca di imporre la "propria democrazia" sui popoli a debole sviluppo economico e sociale. Si ponga attenzione e rispetto verso il più debole che è il principio fondante della democrazia. Condizione imprescindibile perché il profugo sia ben accolto: il rispetto delle Leggi, degli usi, costumi e tradizioni, del Paese ospitante. Si favorisce l'amicizia fra i Popoli ed una serena integrazione. Ricordando che le migrazioni di massa sono causa di sfruttamento da parte di Stati che provocano le condizioni degli esodi a proprio vantaggio invece di sostenere i loro Governi nello sviluppare le loro economie. La globalizzazione degli interessi, delle opportunità culturali ed economiche fra gli Stati, ci invita a combattere quei tiranni che ostacolano il diffondersi della vera democrazia.
Michele Russi

Morti sul lavoro

Uno sciopero inutile

Centrale idroelettrica Enel, ennesimo tragico mortale incidente sul lavoro; ennesima proclamazione di sciopero indetta da Landini segretario Cgil; ennesima occasione per fare tanti bei discorsi dal suo pulpito, in funzione della sua discesa in politica, con vista alla poltrona della Schlein. Vorrei chiedere a Landini a cosa son serviti tutti gli scioperi proclamati nel 2023, visto che nei primi 100 giorni del 2024 i morti sul lavoro sono aumentati in percentuale di parecchio? I morti sul lavoro ci son sempre stati e sempre ci saranno, poiché nessuno ha il dominio sulla fatalità, oltre al fatto che come disse sant'Agostino "errare humanun est" e non credo che la diabolica perseveranza riguardi questo contesto. Ed allora caro segretario, vedi di trovare altri palcoscenici per la tua campagna politica, quella dello sciopero contro i morti sul lavoro è inutile e deleteria per i lavoratori stessi.
Gerardo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 10/4/2024 è stata di **42.481**

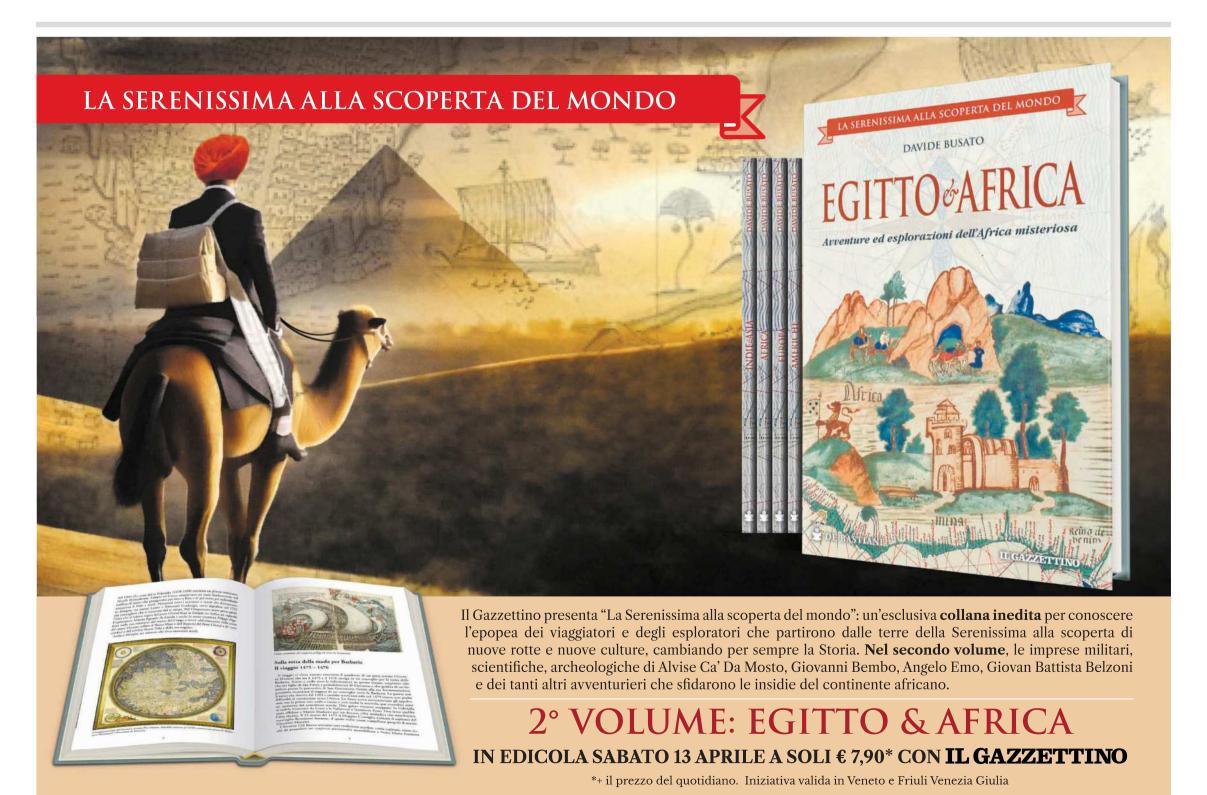
L'analisi

Politicamente corretto, una strada in salita

Luca Ricolfi

A giudicare da come ne parlano i suoi critici, parrebbe che quella del politicamente corretto sia un'ascesa irresistibile. Sorto negli Stati Uniti durante gli anni '70 del Novecento, da allora non avrebbe fatto altro che espandersi, colonizzando l'intero mondo occidentale. Anch'io, che non lo amo affatto, ho spesso avuto questa sensazione di ineluttabilità e inarrestabilità. Però, da un po' di tempo, mi sto convincendo che le cose siano più sfumate. Molto più sfumate. Forse non ci siamo ancora resi conto pienamente del fatto che proprio la sua aggressività e la sua pretesa di avere il monopolio del Bene e del Giusto stanno, poco per volta, producendo anticorpi che ne contrastano la diffusione e ne minano il prestigio. Non mi riferisco tanto ad alcune clamorose iniziative di qualche anno fa, come le prese di posizione critiche sul Me Too (lettera-appello di Cathèrine Deneuve e altre donne illustri), la denuncia dei pericoli della cancel culture da parte di Chomsky e altri intellettuali e scrittori, la severa autocritica verso i propri eccessi woke da parte del New York Times, l'allarme dell'Economist sui rischi che correrebbe la libertà di espressione. Quello che ho in mente sono, piuttosto, alcune vere e proprie crisi di rigetto in atto da qualche tempo in Europa. Al centro di tali crisi si trovano quasi sempre, direttamente o indirettamente, la lobby trans e i suoi attivisti. Rispettati e coccolati per anni dall'establishment, dall'industria culturale, dagli apparati governativi, da qualche tempo questi gruppi di pressione incontrano resistenze sempre più grandi. Nel Regno Unito, ad esempio, la principale lobby di questo tipo (Stonewall) ha perso l'appoggio delle principali istituzioni governative per l'intransigenza e il settarismo con cui ha provato a imporre i suoi codici etici e linguistici sui luoghi di lavoro, con gravi conseguenze (stigmatizzazioni e licenziamenti) su chiunque non ne condividesse l'ideologia. Sempre nel Regno Unito, non hanno certo contribuito alla popolarità della causa trans le accuse e le minacce a Joan Rowling (l'inventrice di Harry Potter), colpevole di voler riservare la parola donna alle donne biologicamente tali. Così come non hanno giovato le intimidazioni verso la professoressa Kathleen Stock e altre donne più o meno in vista, anche loro colpevoli di non accettare l'ideologia trans. Più in generale, non è piaciuto il ricorso all'acronimo dispregiativo Terf (Trans Exclusionary Radical Feminist) nei confronti delle femministe che si rifiutano di sostituire la parola donna con termini come "menstruator" o "persona con l'utero". Un pessimo servizio al prestigio della causa trans ha fatto la pretesa dei maschi diventati femmine di gareggiare con le atlete donne, o di invadere gli spazio femminili nelle carceri (con relativi rischi di stupro per le detenute). Un servizio ancora peggiore sta facendo, in Spagna, la "Ley Trans" (legge trans) sull'autoidentificazione di genere, che permette a chiunque di cambiare genere con estrema facilità, e ai maschi transitati a femmine consente di accedere a centinaia di diritti riservati alle donne. Una mezza rivolta sta suscitando in Scozia la recentissima legge che, per proteggere le persone trans, finisce per introdurre arbitrari e inaccettabili limiti alla libertà di espressione. Ma il colpo di grazia all'ideologia trans è venuto dalla scoperta di gravi omissioni e leggerezze nelle strutture ospedaliere che si occupano di disforia di genere e cui spetta autorizzare l'avvio dei percorsi di cambiamento di genere basati sui bloccanti della pubertà e la somministrazione di ormoni cross-sex. Nella bufera sono finite la clinica Tavistock di Londra, l'ospedale Careggi di Firenze, il colosso Wpath (associazione mondiale per la promozione della salute delle persone transessuali). Il cosiddetto "protocollo olandese", alla base dei percorsi di transizione di genere, è ormai considerato inadeguato, se non pericoloso, visti i drammi vissuti da tanti detransitioner e pentiti della transizione. Come se non bastasse, nei giorni scorsi – evento più unico che raro – il cambiamento di sesso è entrato simultaneamente nel mirino della religione e in quello della scienza. Il Papa lo ha condannato senza mezzi termini, e dichiarato ammissibile "solo in caso di anomalie". E alcune audizioni parlamentari hanno documentato, sulla base di revisioni sistematiche della letteratura scientifica, la fragilità dei presupposti su cui, per anni, si sono fondate le pratiche di "affermazione del genere". Insomma, l'esito finale della tenzone sul politicamente corretto è incerto. Ma le battaglie più recenti sono quasi tutte a favore dei critici.

www.fondazionehume.it

La vignetta

WE ARE FAMILA!

SOTTOCOSTO!

DALL'11 AL 20 APRILE 2024

Famila è ad: Arzignano (VI), Bassano (VI), Belluno (BL), Bondeno (FE), Calderara di Reno (BO), Campagna Lupia (VE), Caorle (VE), Cavarzere (VE), Cento (FE), Chiampo (VI), Conselve (PD), Covolo di Pederobba (TV), Curtarolo (PD), Feltre (BL), Ferrara (FE), Gorizia (GO), Imola (BO), Jesolo (VE), Lendinara (RO), Malo (VI), Manzano (UD), Marostica (VI), Mestre (VE), Molinella (BO), Monselice (PD), Montegrotto Terme (PD), Muggia (TS), Nanto (VI), Oderzo (TV), Olmo di Creazzo (VI), Padova (PD), Pieve di Soligo (TV), Piove di Sacco (PD), Piovene Rocchette (VI), Ponte nelle Alpi (BL), Reschigliano (PD), Rovigo (RO), San Lazzaro di Savena (BO), San Martino di Lupari (PD), San Pietro in Casale (BO), San Vendemiano (TV), Schio (VI), Sottomarina di Chioggia (VE), Taggì di Sotto (PD), Teolo (PD), Treviso (TV), Tricesimo (UD), Trichiana (BL), Trieste (TS), Valdagno (VI), Vedelago (TV), Vicenza (VI), Villorba (TV).

famila.it | FAMILA APP NORD-EST

facebook.com/familaunicomm

instagram.com/famila_nord_est

PARTNER UFFICIALE
95ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI
VICENZA
10•12 MAGGIO 2024

MAREBLU
tonno all'olio d'oliva
pz 9 x g 60
SOTTOCOSTO **6,99**
al kg € 12,94

PAVESI
Gocciole
g 500
SOTTOCOSTO **1,49**
al kg € 2,98

GAROFALO
pasta di Gragnano IGP
g 500
SOTTOCOSTO **0,75**
al kg € 1,50

PERONI
birra
Nastro Azzurro
cl 62
SOTTOCOSTO **0,95**
al litro € 1,53

SOTTOCOSTO **3,25**
al kg € 7,22

FINDUS
bastoncini di merluzzo surgelato
18 pz - g 450

DIXAN
detersivo lavatrice liquido
3 flac x 21 lavaggi
litri 2,835
SOTTOCOSTO **8,99**

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 11, Aprile 2024

San Stanislao, vescovo e martire. Fu strenuo difensore della civiltà e dei valori cristiani tra le ingiustizie del suo tempo; resse come buon pastore la Chiesa di Cracovia.

8°C 23°C

Il Sole Sorge 6:26 Tramonta 19:48
La Luna Sorge 7:36 Cala 23:50

FRANCESCA CORAN E IN REGALO UNA MOSTRA SU 140 ANNI DI MODA A PORDENONE

Mazzotta a pagina XIV

Letteratura
Il Premio Percoto spalanca le porte all'intelligenza artificiale

A pagina XIV

Cinema
Docs fest, spie russe a Kiev sogni e spazzole a Kabul

Fra gli ospiti l'ucraina Oleksandra Romantsowa, direttrice della ong "Center for civil Liberties", Premio Nobel per la Pace 2022.

A pagina XV

Classi vuote per la fine del Ramadan

▶Picco di assenze nel giorno clou della festa musulmana In provincia di Udine mancavano anche tre allievi per aula

▶In tutto il Friuli gli studenti stranieri sono più di 20mila ma la maggior parte di loro è nata comunque in Italia

SCUOLA Una classe vuota

Durante il periodo natalizio non si va a scuola. E un fatto del genere non farebbe notizia. Senza contare il fatto che la fine di dicembre coincide praticamente da sempre con un periodo di ferie per tutto il Paese e di chiusura degli istituti scolastici. Ma anche il Friuli Venezia Giulia sta cambiando. Sta cambiando soprattutto la composizione etnica e geografica di provenienza della sua popolazione più giovane, cioè quella che frequenta le aule delle scuole. E lo si è notato ieri, quando in corrispondenza della fine del Ramadan, tradizione del mondo musulmano, le classi si sono parzialmente svuotate.

A pagina II

L'installazione Omaggio a Guareschi

Il "papà" di Don Camillo domina la città dei murales

Da un lato Alda Merini, la poetessa dell'amore. Dall'altro Giovannino Guareschi, il "padre" di Don Camillo e Peppone. Sono loro i due nuovi protagonisti di Udine, "Città della Poesia", il progetto avviato alcuni anni fa da Simone Mestroni.

A pagina VI

L'allarme
All'Electrolux i volumi non crescono: operai in bilico

Neppure il tempo di "digerire" l'accordo fatto per gli esuberi legati agli impiegati che le organizzazioni sindacali si trovano già difronte ad un rischio che la seconda settimana di maggio potrebbe concretizzarsi in tutti i suoi pericoli per l'occupazione. Stiamo parlando ancora dell'Electrolux di Porcia, dove oramai da qualche giorno aleggia un brutto presentimento. Operai a rischio.

Del Frate a pagina V

Economia
L'industria provinciale vede segnali di speranza

Solo l'11 per cento degli industriali prevede un calo produttivo nei prossimi mesi, mentre il 17% stima un incremento e il 72% intravede invece ad un assestamento. È la visione che ha diffuso ieri Confindustria Udine insieme al report dell'ultimo trimestre del 2023, che è risultato positivo per produttività sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto allo stesso periodo del 2022.

Lanfrit a pagina VI

Violenze e truffe allarme della Polizia «Numeri in crescita»

▶A rendere nota la situazione il questore: «L'attenzione rimane estremamente alta»

Arrivano dalle violenze di genere e dalle truffe online le emergenze alle quali è chiamata a rispondere sempre di più la Polizia di Stato. Sugli ultimi episodi di risse e microcriminalità che continuano a vedere Udine al centro delle cronache l'attenzione rimane alta e i fenomeni «non sono sottostimati» ma ciò «non ci deve far tralasciare il resto del territorio». A dirlo il questore di Udine, Alfredo D'Agostino, a margine della cerimonia per il 172. anniversario della fondazione del corpo.

Zanirato a pagina VII

Il colpo
Assalto al market e fuga in auto Militare ferito

Supermercato Eurospin di San Giovanni al Natisone preso di mira. La fuga dei due malviventi si conclude con il ferimento di un carabiniere.

A pagina VII

Cross
Il Gs Natisone vince il Gran Prix delle campestri

Al termine di una sfida a due tiratissima, la società vincitrice assoluta del Gran Prix di cross del Csi è il Gs Natisone, che con 2188 punti precede l'Atletica 2000 di Codroipo (2184), con il Buja-Treppo terzo a quota 1776. Nella graduatoria femminile s'impone il Gs Alpini Udine, nell'Assoluta maschile l'Aldo Moro, nella giovanile maschile l'Atletica 2000.

Tavosanis a pagina X

L'udinese Okoye: «Non abbiamo paura di retrocedere»

Il nigeriano Maduka Okoye, portiere rivelazione dell'Udinese, gonfia il petto e rassicura i tifosi: «Nello spogliatoio c'è tensione, ma non paura di retrocedere. Daremo il massimo, pensando partita per partita. Con l'appoggio dei fan ce la faremo, tutti insieme». Oggi si conoscerà l'esito degli esami fatti agli infortunati Lovric e Thauvin, ma c'è molto pessimismo. Ospite di Tv12, il portierone nigeriano ha parlato della sfida alla capolista. «È stato un match pieno di emozioni, felicità ma anche tristezza: di certo è dura ripartire dopo questa sconfitta – ammette –. Però il mister ci ha tirati su di morale, sappiamo di dover andare avanti al meglio, pensando alla gara di domenica alle 18 contro la Roma. È un peccato che con l'Inter sia finita così. Abbiamo offerto una bella prova, eppure non abbiamo ottenuto punti». Okoye si rivela perfezionista: «Avrei dovuto bloccare il secondo tiro di Calhanoglu. L'intervento più difficile però è stato quello su Martinez, subito dopo il nostro gol. Il rigore? Ammetto di dover fare meglio in questi casi. Pensavo di arrivare per primo sulla palla, che era forte e centrale. Avrei dovuto uscire prima, Thuram era solo e volevo impedirgli di prenderla. Devo imparare a decidere più in fretta». Ma l'Udinese pensa all'infermeria.

A pagina IX

PORTIERE Lo scontro in area tra Okoye e l'interista Thuram

Basket
Pepper torna da nemico e sfida Redivo

Dalton Pepper, ora punto di forza della Novipiù Casale che ha appena castigato l'Oww in Piemonte, è pronto a tornare in Friuli da nemico. L'ex punto di forza della Gesteco sarà domani sera sul parquet di Cividale con il quintetto del Monferrato per sfidare i vecchi compagni ducali. Duello speciale contro il cecchino gialloblù Lucio Redivo, gran tiratore da fuori.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

L'istruzione e l'integrazione

IL FATTO

Durante il periodo natalizio non si va a scuola. E un fatto del genere non farebbe notizia. Senza contare il fatto che la fine di dicembre coincide praticamente da sempre con un periodo di ferie per tutto il Paese e di chiusura degli istituti scolastici. Ma anche il Friuli Venezia Giulia sta cambiando. Sta cambiando soprattutto la composizione etnica e geografica di provenienza della sua popolazione più giovane, cioè quella che frequenta le aule delle scuole. E lo si è notato ieri, quando in corrispondenza della fine del Ramadan, la più importante tradizione religiosa del mondo musulmano, le classi del Friuli Venezia Giulia si sono parzialmente svuotate.

La fine del Ramadan svuota le aule a scuola

▸Pioggia di assenze, il picco alle elementari: in alcuni casi classi decimate
Gli studenti stranieri sono più di 20mila, uno su tre è di religione islamica

COS'È SUCCESSO

Un normale mercoledì mattina, gli alunni tutti in classe. O meglio, quasi tutti, perché in realtà ieri mattina le aule delle scuole del Friuli Venezia Giulia si sono parzialmente svuotate proprio in corrispondenza con la festa di fine Ramadan, a testimonianza di come la composizione delle aule - soprattutto alle elementari e alle scuole medie - sia ormai cambiata e di come la percentuale di bambini di fede musulmana sia in aumento rispetto al passato. È bastata una rapida ricognizione con i presidi dei più importanti istituti comprensivi, infatti, per avere un dato "grezzo" in grado di fotografare la situazione: in media, ieri mattina, erano assenti due alunni per classe a causa del Ramadan. E questo solamente in provincia di Pordenone, mentre se ci si riferisce al Friuli Centrale si è saliti a una media di tre assenti per classe per motivi legati alla fede. Emblematica la percentuale di Monfalcone, in provincia di Gorizia, dove in alcuni casi si sono toccate punte del 50 per cento. Si tratta a conti fatti di vere e proprie assenze, perché le scuole del Friuli Venezia Giulia ieri erano regolarmente aperte. Ma si è fatta sentire eccome la percentuale di alunni stranieri che ormai fanno parte del tessuto scolastico regionale.

LA PANORAMICA

La fine del Ramadan è solamente uno dei termometri in grado di misurare l'evoluzione della società friul-giuliana del prossimo futuro. In realtà la popolazione di origine straniera non è legata solamente alla fede islamica, ma molto più variegata. Secondo i dati elaborati dall'Ires del Friuli Venezia Giulia, infatti, la quota degli studenti stranieri che frequentano gli istituti della nostra regione supera ormai stabilmente quota 20mila. L'incidenza percentuale degli alunni di provenienza estera è molto alta nella scuola dell'infanzia, con un 16 per cento di stranieri. Si scende al 15 per cento alle elementari e al 14 per cento alle medie. Dati molto più elevati (praticamente doppi) rispetto a quelli che si registravano dieci anni fa sullo stesso territorio.

Solo in provincia di Pordenone, ad esempio, gli studenti di origine straniera che frequentano gli istituti del nostro territorio sono 6.752, sempre secondo i dati rielaborati dall'Ires del Friuli Venezia Giulia. In provincia di Udine, invece, la quota sale a 7.360 alunni. Alta la percentuale in provincia di Gorizia, dove come sempre incide il caso Monfalcone: nell'Isontino, infatti, gli alunni di origine straniera sono 3.135. Solamente a Monfalcone - è il dato più aggiornato a disposizione - ci sono 43 alunni stranieri ogni cento che frequentano gli istituti scolastici del comune dei cantieri. In tutto il Friuli Venezia Giulia, invece, i bimbi e ragazzi di origine straniera che siedono sui banchi di scuola sono 13,4 ogni cento iscritti.

IL CASO-LIMITE DI MONFALCONE DOVE NEGLI ISTITUTI MANCAVA ANCHE IL 50% DI PRESENZE

Il "giallo" del raduno di preghiera al palazzetto dello sport

LA POLEMICA

La festa di fine Ramadan di ieri mattina, a Maniago, è stata accompagnata da una scia di polemiche. Non sulle modalità, ma sull'ubicazione della manifestazione conclusiva del mese sacro dei musulmani. «La giunta Scarabello è in confusione - attaccano da Fratelli d'Italia -: prima autorizza l'utilizzo del palazzetto dello sport, ma alla vigilia dell'evento si rimangia tutto, dopo le nostre richieste di verifica sui permessi a svolgere determinate attività. Una premessa importante: noi non abbiamo nulla in contrario rispetto a questa festa. La comunità islamica locale si è, anzi, ben integrata e ha il diritto, alla stregua di tutte le altre associazioni, di chiedere l'utilizzo del palazzetto. Nel mirino c'è, invece, la scarsa attenzione alla sicurezza di tutti gli utilizzatori della struttura. Ma su questo faremo valutazioni ulteriori con gli organi preposti». L'evento, alla fine, si è regolarmente svolto nella nuova "moschea" che si trova sotto il sovrappasso di via Arba. Un immobile acquistato alcuni anni fa grazie a una colletta e ora divenuto un fiore all'occhiello in pedemontana. Decine di fedeli hanno lavorato, senza alcun compenso, per molti mesi al suo riatto e adesso, tanto la zona didattica per la promozione di attività culturali - e di corsi di lingua italiana - quanto l'area destinata alla preghiera nulla hanno da invidiare a luoghi di culto storici e ben più rinomati. «Su quanto accaduto non c'è alcun giallo - ha spiegato il primo cittadino di Maniago, per spegnere sul nascere qualunque interpretazione fantasiosa -: coloro che hanno fatto istanza per il palasport hanno poi deciso di utilizzare il centro islamico poiché probabilmente aveva gli spazi sufficienti rispetto al numero di persone che si attendevano gli organizzatori, che all'inizio avevano forse sovrastimato. Per chiarezza: non c'è stato alcun documento di revoca della delibera che avevamo approvato e pubblicato sull'albo pretorio, anche in modalità online, nella massima trasparenza». Quanto all'aspetto meramente burocratico, Scarabello ha voluto rassicurare il gruppo di opposizione consiliare. «Esiste un disciplinare molto dettagliato rispetto alle attività sportive e di intrattenimento che si possono svolgere al palazzetto. E a quello ci siamo sempre attenuti e ci atterremo in futuro. Le normali attività di controllo sulle documentazioni, svolte dagli uffici tecnici, hanno evidenziato alcuni aspetti da aggiornare e abbiamo così avviato l'iter di rinnovo di alcune autorizzazioni, per il quale servirà del tempo coinvolgendo anche altri enti».

Lorenzo Padovan

IL SITO **Il palazzetto dello sport di Maniago che doveva ospitare la festa di fine Ramadan**

FRATELLI D'ITALIA ATTACCA IL SINDACO DI MANIAGO PER IL CAMBIO DI SEDE

Manca la carta igienica all'istituto Grigoletti La portano i genitori

▶Alla primaria di Rorai le famiglie sono state costrette a portare anche le salviette per asciugarsi le mani. Il Comune deve intervenire

IL CASO Manca la carta igienica e le salviette per asciugarsi le mani alla scuola primaria Michelangelo Grigoletti e i genitori sono costretti a portarle per garantire la possibilità ai bambini di andarne in bagno. Sotto un rendering della nuova mensa

IL CASO

PORDENONE/UDINE Succede anche questo in una scuola elementare di Pordenone. Succede che da tempo i bambini non trovano in bagno la carta igienica e neppure le salviette per asciugarsi le mani dopo essersele lavate. Stessa cosa che per i fazzolettini. Tutte cose che la scuola dovrebbe reperire e mettere a disposizione. L'istituto comprensivo è quello del Grigoletti, ma nello specifico la scuola interessata dal problema è la Grigoletti che si trova a Roraigrande. Sono stati gli stessi genitori a segnalare i disagi dopo che si erano rivolti in più occasione al personale dell'istituto per cercare di trovare una soluzione.

I RAPPRESENTANTI

Si erano mossi anche i vari rappresentanti di casse e di istituto del genitori che nei giorni scorsi avevano chiesto un incontro con il rappresentante scolastico che si occupa di reperire il materiale. Da quanto hanno segnalato gli stessi genitori l'incontro però, non sarebbe stato svolto perché la persona incaricata all'ultimo momento ha segnalato di avere un problema e non si è presentata. A quel punto la protesta dei genitori si è fatta ancora più pressate e ieri alcuni papà e mamme, hanno deciso di portare a scuola carta igienica e salviette in modo che i bambini possano avere a disposizione il materiale che non riuscivano a trovare. nessuno per la verità ha ancora capita cosa sia accaduto e come mai ci sia stata (per la verità c'è ancora, almeno ieri) questa difficoltà a far arrivare questi prodotti di prima necessità in una scuola elementare. Non è dato sapere, invece, se l'amministrazione comunale e nel dettaglio gli uffici preposti, fossero informati di questa carenza che - come detto - sta andando avanti da tempo tanto che ieri sono stati gli stessi genitori a portare a scuola i rotoli per i propri figli. Il problema era stato evidenziato anche dal direttore de "Il 13, Gigi di Meo, che l'altra sera aveva fatto un servizio alla Tv chiedendo espressamente al dirigente scolastico come mai si sia arrivati a questo punto. Resta il fatto che a questo punto, visto che la segnalazione è diventata pubblica e ora rischia di fare il giro della città, il Comune dovrà prima di tutto rifornire il plesso scolastico e poi capire cosa è accaduto.

SFORTUNA

Resta il fatto che la scuola Grigoletti non è certamente fortunata quest'anno scolastico. Nelle settimane scorse, infatti, le vespe avevano fatto il nido in una intercapedine del soffitto e uscivano dal lampadario, mettendo in pericolo i bambini. Era stato deciso di partire con la disinfestazione, ma le classi interessate erano state chiuse i bimbi delle elementari erano finiti in aula con quelli più grandi delle medie creando anche qualche problema di ambientamento. La situazione, però, si era protratta per troppo tempo e anche in quella occasione i genitori erano stati costretti a ricorrere alla dirigente che ha cercato di fare il possibile per accorciare i tempi, ma tra la disinfestazione e la necessità di evitare il contatto per la presenza del veleno, ha allungato il tempo a quasi due settimane. C'è ancora un problema che da tempo i genitori chiedono venga risolto. La scuola elementare aveva un piccolo orto dove i bambini con le maestre facevano le coltivazioni. Da quando sono partiti i lavori per la realizzazione delle nuova mensa i lavori nell'orto sono stati fermati, ma manca lo spazio per mettere a ridosso tutto il materiale che adesso è in un sottoscala. Era stata chiesta una casetta che però non è ancora arrivata.

GIÀ DA TEMPO NON ARRIVAVANO LE ORDINAZIONI SALTATO L'INCONTRO CON IL RESPONSABILE

LA MENSA

Il dato positivo è che per la fine del 2024 dovrebbe esser pronta la nuova mensa della scuola Grigoletti, realizzata con i soldi del Prnn. Un'opera in vetro e piena di luce che garantirà ai bambini di mangiare guardano all'esterno. Il costo complessivo dell'opera ammonta a 480 mila euro.

Loris Del Frate

E poi ci sono le provenienze. In provincia di Udine, ad esempio, il 19 per cento è rappresentato da rumeni e il 16 per cento da albanesi. In provincia di Pordenone il 23 per cento ha origini romene e il 17 per cento albanesi. Torna ancora il caso Monfalcone, perché lì il 62 per cento è originario del Bangladesh. In tutti i casi, però, nella maggioranza delle situazioni si tratta di bambini che sono nati sul suolo italiano. Si parla quindi di seconde generazioni, che rappresentano uno dei pilastri fondamentali per un futuro percorso di integrazione nella nostra regione.

Marco Agrusti

LA MAGGIOR PARTE DEGLI ALLIEVI È PERÒ NATA NEL NOSTRO PAESE

La festa in città

Musulmani, in duemila a Pordenone

Erano circa duemila ieri alla festa per la chiusura del Ramadan a Pordenone. Si sono dati appuntamento nell'area della chiesa dei mormoni in città che tra l'altro li ha ospitati in questo mese tutti i giorni per le preghiere. Una festa ordinata, senza alcun problema con tanti bambini che giocavano tra loro e i genitori che dopo un mese di digiuno hanno portato tutte le loro specialità.

«L'insegnamento del friulano può salvare i Comprensivi»

IL TEMA

Mercator - Centro Europeo di Ricerca sul Multilinguismo e l'Apprendimento delle Lingue con sede in Frisia (Paesi Bassi) - ha predisposto un dossier sulla situazione del friulano a scuola, che sarà al centro di una tre giorni dall'11 al 13 aprile, che vedrà coinvolti Società Filologica Friulana (Sff), Assemblea di Comunità Linguistica Friulana (Aclif), Università degli Studi di Udine e altre realtà di primo piano nella promozione e diffusione della lingua friulana.

Primo appuntamento con il convegno accademico a Udine giovedì 11 aprile alle 15 nell'Auditorium Carlo Sgorlon del Polo della Formazione dell'Università di Udine in Via Margreth 3.

Venerdì 12 aprile alle 17.30 a Palazzo Belgrado in Piazza Patriarcato a Udine, l'incontro sarà aperto ai rappresentanti delle istituzioni e a tutta la cittadinanza per avviare insieme un dibattito sulla questione, in collaborazione con ARLeF e Regione.

Infine sabato 13 aprile presso la Biblioteca civica Don Gilberto Pressacco di Codroipo, dalle 9 presentazione all'interno della XI Giornata della Scuola friulana, evento dedicato agli insegnanti.

PRESENTATA UN'INDAGINE SULLE ORE DI LINGUA TRE APPUNTAMENTI PER PARLARNE

LA POSSIBILITÀ L'insegnamento del friulano nelle scuole come ancora di salvataggio

«Non nascondiamo - commenta Federico Vicario, presidente della Filologica - che ci sono molte preoccupazioni sull'insegnamento del friulano a scuola, con diversi istituti comprensivi che faticano a garantirlo agli studenti. Attraverso questa seconda edizione del Dossier del Centro Mercator sulla lingua friulana, vogliamo riaprire il confronto su questa tematica centrale per la diffusione del friulano».

LA FILOLOGICA PREOCCUPATA: «TROPPI ANCORA NON CONTEMPLANO LA POSSIBILITÀ SUL TERRITORIO»

«Non dimenticando inoltre - aggiunge Daniele Sergon, presidente Aclif - che l'insegnamento della lingua friulana è strettamente legato al tema dell'autonomia scolastica: infatti gli istituti che la garantiscono possono derogare dai numeri minimi di studenti per plessi e sezioni. Un tema di stretta attualità visto l'accorpamento di vari istituti comprensivi sul territorio regionale che nelle aree friulanofone potrebbero invece contare su questo diritto. Ne discuteremo con il mondo delle istituzioni, per trovare percorsi comuni di valorizzazione».

MoltoFuturo
moltofuturo.it

In diretta dal Teatro Studio Borgna
Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Roma

18 aprile 2024 ore 11:00

(10:55 Inizio diretta streaming)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

Esplorando il mare delle informazioni: tra Etica, Tecnologia e Comunicazione

L'evento proposto per il Festival delle Scienze di Roma si immerge nel tema centrale "Decifrare la Verità nell'era dell'Informazione", focalizzandosi sui rischi della deformazione della realtà e sulle opportunità del mondo della comunicazione. L'incontro mira a coinvolgere un pubblico diversificato, dai giovani studenti alle figure professionali, promuovendo un approccio critico e consapevole nel contesto contemporaneo dell'informazione. Attraverso discussioni guidate, panel di esperti e approfondimenti su temi etici, tecnologici ed economici, l'evento offre un'opportunità unica per esaminare la complessità della certificazione delle notizie e delle informazioni. Sottolineando l'importanza di imparare dagli "errori" del passato, l'evento si propone di presentare strategie pratiche adottate sia nell'ambito scolastico che aziendale, evidenziando come gli "errori" possano diventare un motore di innovazione e apprendimento. Inoltre, scopriremo le "meraviglie" della conoscenza, mettendo in evidenza il ruolo essenziale che la curiosità e l'esplorazione giocano nel processo di comprensione e scoperta. L'obiettivo finale è stimolare la consapevolezza e promuovere un dialogo costruttivo, fornendo strumenti efficaci per affrontare la sfida di informarsi e scoprire la "Verità".

11.05
Sotto la lente della verità: implicazioni della disinformazione

Massimiliano Capitanio
Commissario AGCOM

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11.30
Il gioco dell'informazione

Fabio Viola
Game designer e docente nuovi linguaggi interattivi

11.45
Ripensare la verità: prospettive sull'informazione e la comunicazione

Deborah Bergamini
Vicepresidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Vice Capogruppo Forza Italia alla Camera dei Deputati, Vicesegretario Nazionale di Forza Italia

Filippo Sensi
Membro Gruppo PD-IPD, Senato della Repubblica Italiana

12.10
Decodificare la notizia: l'intreccio tra giornalismo e tecnologia

Carlo Bartoli
Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti

Nicola Bruno
Direttore Open the Box

Moderano

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Costanza Calabrese
Giornalista

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
06 6928 5007 | 342 381 4213

In collaborazione con

Occupazione, nuovo allarme

I volumi non salgono rischiano 100 operai Electrolux a Porcia

▶Si moltiplicano le voci che nel prossimo incontro a maggio l'azienda presenti un altro conto salato

▶Il sindacato compatto: «Noi accetteremo solo la proroga dei contratti di solidarietà»

IL CASO

PORDENONE/UDINE Neppure il tempo di "digerire" l'accordo fatto per gli esuberi legati agli impiegati che le organizzazioni sindacali si trovano già difronte ad un rischio che la seconda settimana di maggio potrebbe concretizzarsi in tutti i suoi pericoli per l'occupazione. Stiamo parlando ancora dell'Electrolux e nel dettaglio dello stabilimento di Porcia, dove oramai da qualche giorno aleggia un brutto presentimento. Per carità, si tratta di una impressione, non di certezze, ma la preoccupazione è suffragata dal fatto che sino ad ora non ci sono stati aumenti di volumi che riguardano la fabbrica pordenonese, ma quello che è peggio è che le prospettive, almeno per i prossimi mesi, non sembrano particolarmente positive sul fronte della crescita dei numeri delle lavatrici da produrre.

GLI OPERAI

E così, dopo gli esuberi oramai conclamati e stabiliti degli impiegati, nel mirino finiscono anche quelli degli operai in linea che - è bene ricordare - sono cento. Una cifra decisamente considerevole. C'è subito da dire che allo stato a Porcia sono stati attivati gli ammortizzatori sociali e nel dettaglio i contratti di solidarietà che scadranno il prossimo giugno. C'è un altro passo importante. Nei mesi scorsi, sino a quando erano in corso le trattative per chiudere l'accordo sugli esuberi degli impiegati, l'azienda si era impegnata a prorogare per gli operai l'ammortizzatore sociale per altri sei mesi, in attesa che la situazione dei volumi potesse prende una piega positiva con un rialzo sperato per gli ultimi mesi dell'anno. Da un pò di tempo, però, all'interno dello stabilimento continuano a rincorrersi voci che vanno in senso diverso, ossia verso la possibilità che il vertice Electrolux ritenga necessario ridurre anche il personale in linea di cento unità. L'idea sarebbe quella di procedere con lo stesso metro utilizzato per gli impiegati, dimissioni volontarie incentivate, ma anche in questo caso attivando comunque la procedura legata agli esuberi.

IL SINDACATO

«Per quanto ci riguarda - spiegano sia Simonetta Chiarotto (Cgil) che Gianni Piccinin (Cisl) - noi siamo fermi a quando aveva anticipato l'azienda nei mesi scorsi, ossia la disponibilità, nel caso in cui a giugno i volumi non fossero cresciuti, a procedere con una estensione dei contratti di solidarietà. Questa è la nostra ferma intenzione. Se da un lato - vanno avanti i due rappresentanti sindacali - anche noi abbiamo sentito voci su questo tipo di atteggiamento che intenderebbe assumere l'azienda, dall'altro lato aspettiamo il 14 maggio, data in cui è fissato l'incontro. Vedremo cosa ha da dirci il vertice Electrolux. Resta inteso che se proponessero la stessa trafila già vista per gli impiegati, il nostro atteggiamento sarebbe contrario e rimetteremo sul tavolo la proroga degli ammortizzatori sociali».

GLI IMPIEGATI

Dopo aver trovato l'intesa c'è da dire che sino ad ora non ci sono state dimissioni, anche perché c'è ancora tempo per decidere. Resta il fatto che per poter avere la Naspi per due anni, gli impiegati non si dimetteranno volontariamente, ma saranno licenziati dopo aver trattato il bonus d'uscita che parte da 70 mila euro. La seconda opzione, invece, è quella di restare al lavoro sino alla fine dell'anno per poi andare avanti con le procedure degli esuberi. Il risultato alla fine potrebbe essere simile anche per gli operai, sempre ammesso che l'azienda voglia ridurre il personale, ma in questo caso si metterebbe ad alto rischio pure il futuro dello stabilimento di Porcia. Il numero dei lavorati attuali, infatti, è tarato per la produzione di 750 mila pezzi l'anno, cifra che è stata considerata necessaria per tenere in piedi la fabbrica. Se dovessero mancare cento operai in linea sarebbe impossibile raggiungere quel numero anche con una crescita dei volumi, mettendo a rischio, nel tempo, anche la possibile permanenza dello stabilimento. Proprio per questo sia dalla regione che dal ministero, durante gli incontri che si erano tenuti, era stato chiesto ad Electrolux un piano industriale per Porcia che ancora non è si è visto.

Loris Del Frate

ELECTROLUX Torna l'aria pesante nello stabilimento di Porcia dove ora rischiano gli operai

Nidec disdice l'integrativo In busta paga mancheranno fino a 140 euro al mese

L'ATTACCO

PORDENONE/UDINE Si chiama Pro Re. Ai più probabilmente non dice nulla, ma per i dipendenti della Nidec, la fabbrica della Comina, significa più o meno 140 euro al mese in più in busta paga. Già, perché il Pro Re è un vecchio contratto integrativo migliorativo degli anni '90, firmato quando lo stabilimento era ancora in mano all'Electrolux. Quei soldi in più sono rimasti attaccati ai lavoratori anche quando Nidec è passata di mano e pur lavorando ancora, almeno in parte, per realizzare i motori per le lavatrici dello stabilimento di Porcia, ha una proprietà completamente diversa. Già da tempo la Nidec aveva messo in discussione quell'integrativo migliorativo e aveva proposto al sindacato di vincolare i soldi a progetti obiettivo. La risposta del sindacato era stata chiara: l'integrativo non si tocca perché fa parte di contrattazioni precedenti, ma c'era, in ogni caso, la massima disponibilità a trovare spazi per una trattativa legata ad altri premi di produzione. Dopo un tira e molla che è durato mesi, ora l'azienda ha deciso di presentare una richiesta formale e dal primo di ottobre, con una procedura unilaterale, disdetterà l'accordo. I dipendenti hanno subito reagito con uno sciopero che si è tenuto lunedì scorso ed altre iniziative sono in pentola per cercare di contrastare la decisione dell'azienda. Tra le altre cose le organizzazioni sindacali hanno stabilito per il 13 maggio un incontro per capire quali possono essere i margini di trattativa.

Non mancano problemi anche in un'altra azienda importante del pordenonese, la Savio. Prosegue, infatti, il periodo di cassa integrazione a rotazione ed è già parecchio tempo che le cose non girano nel verso giusto. Anche per la Savio, dunque, ci sarà la necessità di capire nel dettaglio come stanno le cose, nella speranza che ci possa essere, in tempo brevi, una ripresa del lavoro.

Intanto nel quarto trimestre del 2023, secondo i dati di Confindustria ci sono da registrare segnali di recupero dopo la flessione avuta nei trimestri precedenti dello scorso anno. È quanto emerge dai dati dell'indagine congiunturale trimestrale condotta si Confindustria. Nel dettaglio in regione la produzione industriale è cresciuta del 2,1% rispetto al terzo trimestre e rispetto allo stesso periodo del 2022 L'utilizzo degli impianti produttivi è stato positivo, passando dal 73% del terzo trimestre al 77,9% del quarto.

ldf

Dai baristi ai camerieri un'ondata di assunzioni Ma sarà difficile trovarli

VERSO L'ESTATE

Baristi, camerieri, cuochi, addetti alle vendite e ai servizi di pulizia. Turismo e servizi continuano a trainare l'occupazione del Fvg: una crescita che sfiora addirittura il 25% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Complessivamente sono più di 9mila i contratti di assunzione programmati dalle imprese di tutti i settori, ad aprile, nella nostra regione e oltre 31mila per il trimestre aprile-giugno, secondo il Bollettino Excelsior, realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro e rielaborato per il Fvg dal Centro studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine.

In termini assoluti gli incrementi parlano di 870 unità in più rispetto ad aprile 2023 (+10,4%) e di 2.430 unità sul corrispondente trimestre (+8,4%). Entrando nel dettaglio settoriale i servizi prevedono ad aprile 6.370 assunzioni (+580 rispetto a un anno fa) e 21.600 nel trimestre (+1.780 sul 2023) e il flusso di assunzioni più consistente come detto riguarda la filiera turistica, con 2.320 contratti da attivare ad aprile (+24,7% e +460 figure rispetto allo stesso periodo del 2023) e 7.770 entro giugno. Seguono i servizi alle imprese e il commercio. Per quanto riguarda invece l'industria, nel suo complesso, si prevedono ad aprile 2.890 assunzioni (+290 rispetto ad aprile 2023) e circa 9.600 nel trimestre aprile-giugno (+640 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Nel 22% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 78% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita).

PER LA BELLA STAGIONE PREVISTO UN AUMENTO DEL 25 PER CENTO DEGLI INGRESSI

In 56 casi su 100 le imprese prevedono di avere però difficoltà a trovare i profili desiderati e tra le figure di più difficile reperimento il Borsino delle professioni Excelsior evidenzia: specialisti nelle scienze della vita (95,1% di difficile reperimento) e tecnici della gestione dei processi produttivi (76,6%) per le professioni tecniche e ad elevata specializzazione; professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali (66,3%), operatori della cura estetica (62,7%) ed esercenti e addetti alla ristorazione (62%) per i servizi; operai specializzati addetti alla rifinitura delle costruzioni (87,6%) e fabbri ferrai costruttori di utensili (85%) per quanto riguarda gli operai specializzati. A coprire le posizioni richieste ci saranno un 33% di giovani con meno di 30 anni e per una quota pari al 23% le imprese prevedono di assumere personale immigrato; il 10% delle entrate previste sarà destinato a personale laureato. Le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 19% del totale attivo in Fvg; per una quota pari al 63% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore.

LA DINAMICA In Friuli Venezia Giulia prevista un'ondata di assunzioni per trovare camerieri, cuochi e lavoratori dei servizi

A livello territoriale il Bollettino evidenzia come il flusso delle entrate previste ad aprile nelle regioni del Nord risulti in crescita rispetto allo stesso mese del 2023 (+12mila unità per il Nord Ovest e + 11mila per il Nord Est), a fronte di una tendenza negativa per il Centro e il Mezzogiorno (-9mila e -11mila). Se in Fvg saranno programmate circa 9.260 entrate, nell'area del Nord Est saranno 106.300 e complessivamente in Italia circa 446.000. A commentare l'elaborazione statistica il presidente della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Giovanni Da Pozzo, il quale ha messo in luce come quello della richiesta turistica, sia «un segnale molto interessante per un comparto cardine della nostra economia e che confidiamo possa continuare a crescere sempre più, attraendo visitatori e accrescendo l'eccellenza dell'offerta».

David Zanirato

Crescono gli ordini dell'industria udinese Segnali di "disgelo"

▶Il 17 per cento degli imprenditori vede possibile una crescita nel 2024

▶Bene siderurgia e settore alimentare Ancora in calo la meccanica e il mobile

IL DOSSIER

UDINE Solo l'11 per cento degli industriali attivi in provincia di Udine prevede un calo produttivo nei prossimi mesi, mentre il 17% stima un incremento e il 72% intravede invece ad un assestamento. È la visione sul futuro prossimo che ha diffuso ieri Confindustria Udine insieme al report dell'ultimo trimestre del 2023, che è risultato positivo per produttività sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto allo stesso periodo del 2022, anche se di poco.

I DATI

A infondere fiducia negli imprenditori sono, soprattutto, i numeri che riguardano gli ordinativi. Questi hanno registrato una variazione congiunturale positiva del 13,7% e del 4,5% su base tendenziale. Un trend supportato dalla coda dell'anno precedente, quando la manifattura in provincia di Udine nel quarto trimestre 2023 ha mostrato segnale di recupero dopo la flessione. L'indagine congiunturale trimestrale condotta dall'Ufficio studi è stata condotta su un campione significativo delle imprese manifatturiere associate, pari ai due terzi delle aziende per numero di occupati. Nello specifico, nel quarto trimestre 2023 la produzione industriale in provincia di Udine è cresciuta del 2,7% rispetto al terzo trimestre e dello 0,1% rispetto allo stesso periodo del 2022. Vi è stata una variazione del -4,4% nei primi nove mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022 e del -3,3% complessivamente la media dell'anno, in linea con l'andamento registrato a livello nazionale. L'utilizzo degli impianti produttivi è passato dal 73,5% del terzo trimestre al 78,9% del quarto, quindi con un aumento dell'attività di oltre cinque punti percentuale. Se i numeri generali sono improntati dunque alla positività, ci sono delle differenze tra i comparti.

INDUSTRIA Lavorazioni alla Danieli di Buttrio

GLI AMBITI

Diversi i settori in miglioramento: siderurgia (+5% la variazione congiunturale, +1% quella tendenziale), alimentari con +5% la variazione congiunturale, +6,8% quella tendenziale e la carta che ha avuto un +11,6% di variazione congiunturale e un +15,4% di variazione tendenziale. In calo, invece, meccanica (-1,4% la variazione congiunturale, -1,5% quella tendenziale) e legno e arredo, che ha ceduto l'1,6% sul fronte congiunturale e il 10,8% su quella tendenziale. «Il 2023, pur influenzato dalle perduranti tensioni geopolitiche, si è quindi chiuso con alcuni segnali di ripresa e quest'anno potrebbe profilarsi migliore rispetto a quanto si prefigurava alcuni mesi fa, beneficiando della bassa inflazione, dell'accelerazione del commercio mondiale, della messa a terra degli investimenti del Pnrr e del taglio dei tassi previsto dagli analisti per il mese di giugno», è la lettura che dà Confindustria. «Il prezzo del gas, inoltre, è ancora in flessione - 28 euro/mwh, dai 35 di fine 2023 – e non ha, al momento, risentito degli scenari di guerra». Nello specifico, l'inflazione a febbraio era all'0,8%, mentre il picco si è avuto a ottobre 2022, con un +11,3 per cento; il commercio mondiale, cresciuto dello 0,4% nel 2023, è dato in aumento del 3,3% nel corso di questo anno, secondo il Fondo monetario internazionale. Segnali interessanti, mettono in evidenza gli industriali friulani, arrivano anche da uno dei mercati di sbocco più importanti per l'export friulano, ovvero quello tedesco. La Germania, infatti, dopo aver subito una riduzione del Pil dello 0,3% lo scorso anno, a causa delle difficoltà di approvvigionamento e i rialzi dei prezzi dei prodotti energetici, nel 2024 «dovrebbe segnare nuovamente una dinamica positiva».

Antonella Lanfrit

Il premio in Carnia

Il miglior salame del Friuli è quello di "Piazza" a Sutrio

È della macelleria "Piazza" di Sutrio, in Carnia, il "Miglior salame del Fvg". Il prelibato insaccato è risultato infatti il vincitore del concorso organizzato nella località della Valle del But dalla Pro Loco in collaborazione con Promoturismo Fvg in occasione di "Fums, Profums, Salums" la festa gastronomica dedicata al maiale, re della cucina carnica. A ritirare il premio è stato il titolare, Flavio Piazza. Al concorso hanno partecipato macellerie e aziende regionali, che hanno proposto il proprio prodotto ai visitatori di Fums, profums, salums in una degustazione dedicata. A decretare il vincitore, oltre ai visitatori, è stata una giuria tecnica di esperti che ha valutato sapore, profumo e consistenza dei salami in gara. La festa rientra nel contesto del progetto Borghi Pnrr "Il Bosco nel Borgo-Il Borgo nel Bosco" volto a valorizzare i paesi di Sutrio e Paluzza. La Macelleria Piazza è specializza nella lavorazione del maiale, sia nel fresco sia nelle preparazioni come la pancetta, il lonzino, il lardo. Si tratta di una impresa familiare dove lavorano anche i figli di Flavio, Sara e Marco, e il nipote Gabriele.

D.Z.

IL RICONOSCIMENTO È quello creato da "Piazza" a Sutrio, in piena Carnia, il salame che ha vinto il primo premio in tutto il Friuli

Dal papà di Don Camillo alla figura di Alda Merini La città aggiunge murales

ARTE URBANA

UDINE Da un lato Alda Merini, la poetessa dell'amore. Dall'altro Giovannino Guareschi, il "padre" di Don Camillo e Peppone. Sono loro i due nuovi protagonisti di Udine, "Città della Poesia", il progetto avviato alcuni anni fa da Simone Mestroni, artista udinese che dal 2018 sta riempiendo il capoluogo friulano - ma non solo - con dei murales di didattica e divulgazione letteraria, puntando a mettere in contatto le persone con i più grandi scrittori dell'ottocento e del novecento, in un modo piacevole e alternativo. Le sue due ultime realizzazioni sono comparse su altrettanti edifici Ater di viale Forze Armate nella zona est della città: si tratta di due realizzazioni giganti, alte 13 metri. In questa area "popolare" del capoluogo friulano, Mestroni aveva già raffigurato l'alpino Riccardo Giusto, primo caduto italiano della Grande Guerra (al centro polifunzionale), il poeta Giosuè Carducci, primo italiano a vincere un Nobel per la letteratura (su un condominio Ater), il papa buono Giovanni XXIII sulla parete della scuola di via Cividale a San Gottardo. A quei ritratti, ora si sono aggiungi dunque quello della Merini (che era già stata dipinta sulla saracinesca di una delle edicole del centro città) e Giovannino Guareschi, giornalista e scrittore (uno degli italiani più letti al mondo) alla cui penna si devono le storie di Don Camillo e Peppone, da cui sono stati tratti i famosi film con Fernandel e Gino Cervi. «La frase che ho scelto è di una potenza micidiale, tratta da "diario clandestino 1943-1945", frutto dell'esperienza che Guareschi affrontò nel campo di concentramento nazista di Sandbostel – ha spiegato l'artista - C'è tantissimo da imparare da Guareschi, che penso possa essere lo scrittore giusto per diventare l'indomani persone migliori». A raccontare ieri la "città della poesia" Mag di Studio Aperto, lo spazio di approfondimento di Italia Uno, che ha realizzato un documentario ad hoc. La troupe dell'emittente Mediaset è stata infatti impegnata nella registrazione di un'intervista a Simone Mestroni, che si è articolata tra le vie del centro città ma anche nella periferia di via Riccardo Di Giusto. «Città Della Poesia coinvolge inevitabilmente l'uomo comune, spesso meno istruito o che per qualche motivo non si è mai interessato alla letteratura - ha spiegato ancora Mestroni - Da questo incontro può nascere un nuovo interesse e chiunque può imparare e conoscere quel che prima ignorava o non pensava potesse coinvolgerlo intimamente». Nel corso degli ultimi anni il progetto è anche uscito dai confini cittadini, trovando spazio in diversi comuni friulani, da Cividale a Precenicco, a Palmanova e poi anche fuori regione, come a Brescia (Marinetti) o all'estero, a Klagenfurt (Ingeborg Bachmann).

D.Z.

Fauna selvatica

Orsi in montagna, la mappa degli avvistamenti

Si entra nel mondo degli orsi bruni domani alle 20.30, presso il Centro della Comunità "Franco Sgarban" di via San Bartolomeo 24 ad Ara Grande di Tricesimo. Gabriele Menis, fotografo professionista che studia e immortala gli orsi nel loro ambiente da più di 10 anni, presenterà immagini e video effettuati tra Fvg e Slovenia. Proprio le incontaminate foreste della Slovenia, infatti, ospitano la più alta densità di orsi bruni in libertà d'Europa. Menis ha approfondito la vita di questi animali fotografandoli numerose volte. Ha inoltre pubblicato il volume "Sulle tracce degli orsi in Friuli Venezia Giulia", che propone alcuni itinerari che attraversano i territori dove l'animale è stato studiato e avvistato. La serata sarà anche occasione per conoscere meglio i plantigradi, riconoscere le tracce del loro passaggio e imparare di più su come vivono, cosa mangiano e perché sono così importanti per la biodiversità dei nostri boschi. L'ingresso sarà libero.

I giovani del "Sello" disegnano il futuro

TALENTI

UDINE Sono stati i giovani studenti del liceo artistico udinese Sello, con le loro idee nuove e creative, i protagonisti dell'evento satellite del Neb (New European Bauhaus) Festival, organizzato dal Cluster Arredo all'Innovation Platform di Manzano quale anticipo del Salone di Milano in programma la prossima settimana. Gli studenti hanno ideato pannelli con materiali sostenibili in un'ottica di accessibilità ambientale e sociale nell'ambito del progetto "Color Design", realizzati con il supporto dei partner tecnologici Voice Tec e Hub Finiture. Oltre a toccare con mano i prodotti, tramite un'esperienza virtuale - elaborata dalla ricercatrice dell'università di Udine Silvia Masserano - si è potuto visualizzare un intero edificio totalmente ricoperto dalle creazioni dei selliani.

Colpo al market, poi la fuga: carabiniere rimane ferito

▶Furti in pieno centro Nel mirino anche piazza San Giacomo

INTERVENTI

UDINE Supermercato preso di mira nel tardo pomeriggio di martedì, si tratta dell'Eurospin di San Giovanni al Natisone, che si trova lungo la statale 56. La fuga dei due malviventi è stata osteggiata dal personale del market e da un carabiniere che, libero dal servizio, si trovava all'interno del negozio. E, mentre si allontanavano in auto, hanno urtato il militare, facendolo poi finire all'ospedale con diversi traumi. Per il carabiniere i medici hanno formulato una prognosi di una trentina di giorni. La truffa con la tecnica del "finto carabiniere",invece, colpisce ancora. L'ultima vittima in ordine di tempo una signora di 78 anni residente a Codroipo che una volta resasi conto del raggiro, ha denunciato i fatti ai carabinieri, quelli veri, della stazione locale. Ma i malviventi ormai le avevano sottratto gioielli e preziosi per un valore di 5 mila euro. Il modus operandi ha ricalcato il classico copione, sul quale più volte le forze dell'ordine hanno messo in guardia: la donna, residente in via Pordenone, è stata raggiunta da una telefonata e dall'altro capo della cornetta un uomo che ha dichiarato di essere un militare dell'arma incaricato di informarla che il figlio aveva provocato un incidente stradale ed era trattenuto in caserma. Per poterlo aiutare e quindi liberare sarebbe stato necessario pagare un avvocato. Puntualmente pochi minuti dopo si è presentato alla porta di casa della 78ene un altro uomo, complice del primo, che si è spacciato per un avvocato. Ribadendo la stessa storia propinata alla signora dal finto carabiniere, si è fatto dare ori e gioielli. Il valore dei preziosi che la donna ha consegnato all'impostore si aggira sui 5 mila euro. Quando la 78enne si è resa conto di esser stata raggirata ha deciso di sporgere denuncia ai militari dell'Arma che ora indagano sull'accaduto. Nuovi furti denunciati invece in città a Udine, stavolta colpito un esercizio commerciale di piazza Matteotti, ovvero il bar "San Giacomo". Il colpo nella notte tra martedì 9 e mercoledì 10 aprile, in pieno centro: rubato il cassetto del registratore di cassa con un bottino di 180 euro ma danno ben peggiore quello relativo alla porta d'ingresso del locale che è stata scardinata. Sempre negli ultimi giorni sono stati "visitati" diversi appartamenti, in particolare quelli ai piani più alti, tra via Asquini, via D'Aronco e via Carducci. Altri tentativi anche nella zona di largo dei Cappuccini e in una laterale di via Castellana. Bottino ingente invece quello messo a segno a Malborghetto Valbruna, all'interno di un esercizio commerciale: sottratto un borsello che conteneva orologi e contanti per un valore complessivo di 9 mila euro. Indagano i carabinieri della compagnia di Tarvisio.

D.Z.

FORZE DELL'ORDINE I carabinieri

Violenze e truffe, è allarme rosso

▶Il bilancio della Polizia di Stato sul territorio provinciale Attenzione alta sulle risse e la microcriminalità in città

▶Dall'omicidio Tisi all'episodio di razzismo in Udinese-Milan Il questore D'Agostino: «Restituire tranquillità ai cittadini»

SICUREZZA

UDINE Arrivano dalle violenze di genere e dalle truffe online le emergenze alle quali è chiamata a rispondere sempre di più la Polizia di Stato. Sugli ultimi episodi di risse e microcriminalità che continuano a vedere Udine al centro delle cronache l'attenzione rimane alta e i fenomeni «non sono sottostimati» ma ciò «non ci deve far tralasciare il resto del territorio». A dirlo il questore di Udine, Alfredo D'Agostino, a margine della cerimonia per il 172. anniversario della fondazione del corpo e delle sue specialità, celebrato nella mattinata di mercoledì in loggia del Lionello.

I NUMERI

Nel corso dell'ultimo anno sono state presentate 2.397 denunce. In tutto sono stati individuati 815 responsabili di vari reati. Le persone denunciate in stato di libertà sono state 988 mentre quelle arrestate sono state 168. Stringendo la lente sui minori, 10 quelli finiti in manette, 174 i denunciati, 355 i minori non accompagnati collocati nelle strutture. Per quanto riguarda i provvedimenti della divisione anticrimine gli avvisi orali sono stati 53 e i fogli di via obbligatorio 63. Gli ammonimenti 25, più uno inerente al cyberbullismo. I Daspo sono stati 128 di cui 25 urbani. Complessivamente sono state 3.579 le pattuglie sul territorio e 853 i posti di controllo messi in campo. In tutto sono state 23mila e 224 le persone fermate mentre il numero dei veicoli supera i 7 mila. Infine sono 106 gli esercizi pubblici sottoposto a verifiche. Notevole anche l'impegno per i servizi di ordine pubblico ovvero 538, con 29 mila 698 unità di personale impiegato tra Polizia, carabinieri, Guardia di finanza, polizia locale.

LE OPERAZIONI

Sono stati ricordati gli interventi per la risoluzione del caso dell'omicidio Tisi con l'arresto del presunto colpevole, un 30 enne italo-brasiliano, quindi le varie indagini antidroga, gli arresti per le rapine in centri massaggi della provincia e quelli relativi ai responsabili di truffe agli anziani con la tecnica del "falso carabiniere". In ambito provinciale sono stati eseguiti 54 provvedimenti di esecuzione pena, 21 misure cautelari di vario tipo, 21 rintracciati all'estero mentre per i "codici rossi", 21 persone indagate, 12 misure cautelari eseguite (di cui 3 in carcere). Rimarcate anche le attività della Digos dopo gli incidenti post partita Udinese - Napoli del 4 maggio 2023: grazie all'attività investigativa sono stati arrestati in flagranza differita 5 tifosi. Denunciati altri 61 tifosi. Altra attività investigativa quella che permesso di individuare cinque persone che sono state ritenute responsabili di insulti a sfondo razzista nei confronti del portiere del Milan, Mike Maignan, in occasione dell'incontro di calcio Udinese Milan del 20 gennaio 2024. Oltre 14 mila infine gli studenti incontrati nell'ambito del progetto Sa Pr emo, progetto di educazione dei giovani alla Legalità.

LE PAROLE

«È un bilancio che considero positivo per il grande impegno che ha messo in campo la polizia di Stato, con risultati direi soddisfacenti – ha spiegato il questore - È tuttavia evidente come non possiamo cullarci su questi risultati: dobbiamo garantire sempre il massimo impegno affinché si possa restituire alla collettività una condizione di serenità». Quindi a concludere la mattinata la consegna dei riconoscimenti agli agenti che si sono distinti nelle loro attività tra bande smantellate, ladri e latitanti arrestati e persone salvate dal suicidio: Fabio Zolli, Francesco Di Monte, Antonio De Iulio, Mauro Noacco, Michele Menguzzato, Michele Caminiti, Massimo Tell, Ivan Ceccotti, Gian Marco Nicola Griego, Francesco Leo, Marco Bortoletto, Andrea Savino, Massimo Orlando.

David Zanirato

CONSEGNATI I RICONOSCIMENTI AGLI AGENTI CHE SI SONO DISTINTI SUL CAMPO

LA RICORRENZA A sinistra il questore di Udine D'Agostino; a destra gli agenti durante la Festa della Polizia di Stato

Inchiesta sui falsi vini Dop in regione condanna per alcuni conferitori

IL PROCESSO

LATISANA Inchiesta dei carabinieri del Nas sulla frode dei vini Doc ha visto il suo capitolo finale ieri in Tribunale a Pordenone con sette sentenze di condanna e un'assoluzione. Al centro del processo c'erano i conferimenti di uve, destinate soprattutto a Prosecco e Pinot Grigio, non qualificabili come Dop o Igp perchè prodotte in quantità superiore rispetto a quanto previsto dal disciplinare per mantenere le denominazioni tutelate, imputando le eccedenze a soci e fornitori della Cantina Rauscedo che non avevano esaurito la propria quota. Il sostituto procuratore Monica Carraturo aveva ipotizzato una frode in commercio aggravata e tentata. Gli imputati principali avevano patteggiato e, dopo un sequestro di oltre 170mila ettolitri di vino prodotti a Rauscedo, la fase preliminare si era chiusa con un accordo tra Procura e difese destinato a portare nelle casse dello Stato 1,7 milioni di euro.

Vi era poi la trance dei conferitori, tutte posizioni marginali destinataria di decreti penali di condanna, ben 336, ai quali si erano aggiunti i 91 che riguardano le società chiamate a rispondere per l'illecito amministrativo. La Procura li ha suddivisi in tre fasce, a seconda del quantitativo conferito e del guadagno ottenuto: 6mila euro di multa per coloro che avevano profitti superiori ai 100mila euro; 4mila euro per la fascia compresa tra i 30 e 100mila; 2mila euro per tutti gli altri. Infine, 15mila euro per le società. Alcuni vitivinicoltori si sono opposti ai decreti. Solo in minima parte hanno risolto con una messa alla prova, altri hanno patteggiato pene minime, altri ancora hanno affrontato il processo. Ieri il giudice Milena Granata ha emesso la sentenza per Pierantonio Fabbro di Zoppola, Nicola Pertoldi di Lestizza, Elena De Candido di Palazzolo dello Stella, Celeste D'Andrea di Rauscedo e Antonio Della Bella di Cordenons. Sono stati condannati a 4 mesi (pena sospesa). Per i fatti relativi ai primi undici mesi del 2016 è stato dichiarato il non doversi procedere per intervenuta prescrizione. Alla società agricola De Candido è stata applicata una sanzione di 23.400 euro. Assolta, invece, l'azienda latisanese "Pivesso Claudio e Giuliano". Uno degli imprenditori agricoli aveva scelto di essere giudicato con rito abbreviato. Si tratta di Giuseppe Tomasin di Fiumicello Villa Vicentina, condannato a 2 mesi e 20 giorni (pena sospesa). Anche nel suo caso è intervenuta la prescrizione per il periodo del 2016. Una volta valutate le motivazioni della sentenza, le difese valuteranno il ricorso in Corte d'appello.

SI ERANO OPPOSI AI DECRETI PENALI DI CONDANNA ASSOLTA UN'AZIENDA AGRICOLA DEL LATISANESE

Sport Udinese

PANCHINE

L'ex bianconero Massimo Oddo arriva a Padova

Il Padova ha esonerato mister Torrente e richiamato Massimo Oddo, ex tecnico dell'Udinese, già sulla panchina bianconerata tra il febbraio e il giugno del 2022. L'obiettivo, naturalmente, è tornare in B. «Sono contento - commenta il mister - di avere una nuova occasione in questa piazza, che conosco bene».

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 11 Aprile 2024
www.gazzettino.it

RIVELAZIONE STAGIONALE **Okoye si arrabbia mentre l'interista Frattesi esulta**

OKOYE: «C'È TENSIONE MA NON PAURA DELLA B»

Il portiere: «Domenica con la Roma c'è un'altra opportunità di far punti» «Abbiamo bisogno dei nostri tifosi» Gli elogi di Marchegiani: «In crescita»

PARLA L'ESTREMO

Il posticipo perso contro l'Inter è stato agrodolce per l'Udinese, con il passaggio dall'esaltazione allo sconforto tra primo e secondo tempo, anche grazie alla partita da "croce e delizia" di Maduka Okoye. L'estremo ha compiuto tre "miracoli" su Calhanoglu (due volte) e Lautaro Martinez, prima dell'errore di valutazione nell'uscita su Thuram che ha portato al rigore per i nerazzurri.

DUE FACCE

Ospite di Tv12, il portierone nigeriano ha parlato della sfida alla capolista. «È stato un match pieno di emozioni, felicità ma anche tristezza: di certo è dura ripartire dopo questa sconfitta – ammette –. Però il mister ci ha tirati su di morale, sappiamo di dover andare avanti al meglio, pensando alla gara di domenica alle 18 contro la Roma. È un peccato che con l'Inter sia finita così. Abbiamo offerto una bella prova, eppure non abbiamo ottenuto punti». Okoye si rivela perfezionista: «Avrei dovuto bloccare il secondo tiro di Calhanoglu. L'intervento più difficile però è stato quello su Martinez, subito dopo il nostro gol. Il rigore? Ammetto di dover fare meglio in questi casi. Pensavo di arrivare per primo sulla palla, che era forte e centrale. Avrei dovuto uscire prima, Thuram era solo e volevo impedirgli di prenderla. Devo imparare a decidere più in fretta».

CRESCITA

La sconfitta brucia, ma è stato bello ricevere i complimenti di Simone Inzaghi. «Fanno piacere gli elogi, ma in questo momento l'Udinese è più importante dei singoli - sottolinea -. Siamo consapevoli della situazione in cui ci troviamo e di quanto questo significhi per noi, la società e i tifosi. Non vedo paura nello spogliatoio – precisa – ma avvertiamo la tensione, come succede in questo sport quando vivi periodi del genere. Ora centrare la salvezza è la cosa più importante, ma bisogna sempre pensare passo dopo passo. Quindi adesso nelle nostre teste c'è soltanto la Roma». Il numero uno si mostra fiducioso. «La gara di domenica rappresenta un'altra opportunità per noi per fare punti - assicura -. Il mio gioco? Con i difensori parlo sempre tanto, farlo aiuta molto in partita. Jaka Bijol dà sicurezza, è un giocatore forte e importante per noi». Una chiosa sul popolo bianconero: «Sappiamo quanto questo momento sia difficile per i nostri fan, eppure sono sempre con noi e ci aiutano in ogni partita. Anche nelle ultime avremo tanto bisogno di loro. Udine? La città mi piace parecchio, direi proprio che tutto di Udine mi piace. Qui mi sento a casa».

MARCHEGIANI

Elogia le doti di Maduka Okoye anche l'esperto ex portiere Luca Marchegiani, ora commentatore di Sky Sport, intercettato da Tuttoudinese. «È comprensibile l'amaro in bocca tra i bianconeri - le sue parole -. Sono andati incontro anche a episodi sfortunati, come gli infortuni contemporanei di Lovric e Thauvin che hanno costretta la squadra a difendere in 10 negli ultimi minuti, con un giocatore che zoppicava. Quasi calcio di altri tempi. È stato un peccato, ma l'Inter ha attaccato tanto e con molti uomini, ci poteva stare subire il gol alla fine». Su Okoye: «Ha margini di miglioramento, è un portiere che anche dal punto di vista tecnico può crescere e la scuola italiana lo può aiutare da questo punto di vista. Possiede già qualità fisiche straordinarie ed è anche coraggioso. Mi piace come interpreta il ruolo. Se cresce sulle letture delle traiettorie alte può veramente diventare un portiere di primo livello, viste la sua altezza e velocità». Infine, sulla lotta salvezza: «Ho sempre pensato che l'Udinese avesse qualcosa in più rispetto alle altre, per esperienza e qualità dei giocatori. È una squadra che vince poco, però, e questo è un problema quando ti trovi invischiato in una lotta dove i punti li fanno tutti. Sarei stupito se dovesse retrocedere. Chiaro che se la dovrà giocare sino alla fine, tuttavia la rosa mi sembra migliore rispetto a tutte le altre coinvolte nella lotta».

S.G.

L'amarcord

Quando Bierhoff stese il Bari in 5 minuti

(g.g.) L'11 aprile del 1998, in occasione della ventinovesima giornata del massimo torneo, l'Udinese di Alberto Zaccheroni ospita al "Friuli" il Bari di Eugenio Fascetti. Finisce 2-0. I bianconeri sono reduci da due sconfitte consecutive: il 29 marzo in casa contro la Lazio (0-2) e a Bologna il 5 aprile (altro 2-0). Quella con i pugliesi si annuncia dunque come una gara molto complicata. Gli uomini di Fascetti sono ben organizzati e praticano un calcio dinamico. Lo dimostrano nel primo tempo, in cui manifestano una superiorità abbastanza evidente nei confronti dei friulani. Ma non fanno i conti con Oliver Bierhoff. Il tedesco in cinque minuti, tra il 9' e il 14' della ripresa, segna la doppietta decisiva, sfruttando altrettanti palloni vaganti in area. Due reti da autentico bomber con il fiuto del gol. Alla fine Fascetti parlerà di risultato beffardo. In realtà il Bari ha avuto il torto di non sfruttare le occasioni create, mentre l'Udinese è stata più concreta e cinica. Questa la formazione schierata da Zaccheroni: Turci, Bertotto, Calori, Pierini; Helveg (st 13' Pineda), Giannichedda, Walem (st 13' Appiah), Bachini; Poggi, Bierhoff, Amoroso (st 30' Jorgensen). L'Udinese consoliderà così la quarta posizione, dietro Juve, Inter e Lazio. Alla fine chiuderà addirittura al terzo posto, superando la Lazio che, dopo il successo del 29 marzo a Udine, conquisterà un solo punto in 7 gare.

ARGENTINO **Roberto "Tucu" Pereyra, capitano dei bianconeri**

Capitan Pereyra a quota 200 Lovric e Thauvin, niente da fare

BIANCONERI

Il "Tucu" farà 200 domenica con la Roma, in una gara che assume per i bianconeri un'importanza quasi vitale ai fini della salvezza. È un traguardo di assoluto prestigio per l'argentino, alla sua settima stagione in bianconero, considerando che in 51 stagioni di serie A è superato in questa speciale classifica di fedeltà al club solo da Totò Di Natale (385 presenze), Valerio Bertotto (323), Giampiero Pinzi (305) e Danilo (244). Pereyra precede Felipe (197), Morgan De Sanctis (194), Dino Galparoli (193), Alessandro Calori (186) e Martin Jorgensen (184).

Probabilmente per lui, 33 anni compiuti a gennaio, sarà l'ultima annata con l'Udinese, dato che sembra intenzionato a tornare in Argentina. Come capitano tiene molto a garantire un contributo importante, se non decisivo, per centrare l'obiettivo salvezza. Con la Roma mister Cioffi e tutto l'ambiente si attendono da lui giocate degne del miglior "Tucu". Molto probabilmente verrà chiamato a fare le veci dell'infortunato Thauvin, agendo alle spalle del rientrante Lucca. La sua fantasia e la sua tecnica potrebbero essere le carte vincenti dell'Udinese, che intende rifarsi dopo la beffa con l'Inter, maturata solo qualche attimo prima del "game over". Un'altra soluzione per ovviare al forfait di Thauvin sarebbe quella di spostare Pereyra nuovamente a destra, ma in questo caso Lucca si ritroverebbe isolato davanti. Samardzic può agire da trequartista, ma non da seconda punta. Altre soluzioni tecniche non ci sono, dato che Brenner è carente di condizione per non aver partecipato alle ultime 8 sedute di allenamento.

C'È PESSIMISMO SUGLI INFORTUNI DOMENICA SARÀ IL CAPITANO A RIMPIAZZARE IL FRANCESE

Roberto Pereyra fu acquistato da Gino Pozzo nell'estate del 2011, a 20 anni, proveniente dal River Plate. Inizialmente venne "ignorato" da Francesco Guidolin, che ammise di non conoscere il giovane centrocampista argentino. Lo fece comunque esordire il 29 settembre del 2011, contro il Celtic (1-1), nella gara del secondo turno della fase a gironi di Europa League, in un'Udinese imbottita di seconde linee. La sua prima volta in campionato è datata 28 gennaio 2012, in Juventus Udinese 2-1, quando subentrò a Isla all'85'. Il 29 aprile del 2012 Pereyra segnò il suo primo gol in A contro la Lazio, quello del 2-0 definitivo. Provocò non poche polemiche, dato che i capitolini si erano fermati per un fischio proveniente dalla tribuna, credendo fosse dell'arbitro. Nel 2013 passò alla Juventus e due anni dopo al Watford, per poi rientrare a Udine nell'agosto 2020. Tenendo conto pure della Coppa Italia e delle Coppe europee, ha già disputato con l'Udinese 223 partite, per complessive 26 reti (24 in A).

Oggi si attende l'ufficialità dell'esito degli accertamenti strumentali ai quali sono stati sottoposti nel tardo pomeriggio di ieri Thauvin e Lovric. I segnali non sono positivi. La stagione per lo sloveno potrebbe essere già chiusa. E Thauvin? Nel finale di gara ha lamentato un dolore al flessore, ma ha voluto rimanere in campo cercando - per quanto possibile - di aiutare la squadra. Si parla di stiramento: in questo casi salterebbe non solo la sfida di domenica con la Roma, ma anche quelle con Verona, Bologna e Napoli. Piove sul bagnato in casa bianconera, dunque. Ma la squadra nei momenti di difficoltà ha sempre reagito nel modo migliore. A parte questa considerazione, pur con gli uomini contati, Cioffi dispone ancora di un potenziale tale da conservare il vantaggio che ha nei confronti di Frosinone e Sassuolo.

Guido Gomirato

TORNA PEPPER E SFIDA REDIVO

Domani sera a Cividale un duello spettacolare fra "tiratori scelti" Oww si prepara al match con Rieti

BASKET A2

Il sito ufficiale della Lega nazionale pallacanestro celebra questa settimana la prestazione di Lucio Redivo, che a Milano nell'ultimo turno di campionato ha realizzato ben 8 canestri dall'arco (su 13 tentativi), il suo massimo stagionale. In una gara da "corri e tira", figurarsi se l'argentino della Gesteco non si sarebbe trovato perfettamente a suo agio.

CECCHINO

Senza andare a rivedere le statistiche di tutte le partite che Redivo ha giocato in carriera, la memoria riporta al precedente della gara-5 nei quarti playoff 2023 contro Udine, con quell'8 su 17 dai 6 metri e 75 e i complessivi 35 punti a referto, che però non furono comunque sufficienti a spingere Cividale in semifinale. I 31 punti contro l'Urania non sono peraltro il massimo stagionale del mortifero esterno gialloblù, dato che la sfida del 4 febbraio con Cento l'aveva chiusa a 36. Ci sarà un gran bisogno di Redivo e delle sue doti balistiche anche domani sera, quando la Gesteco affronterà la Novipiù Casale, che nell'ultimo turno di campionato è riuscita a piegare una poco convinta Oww. Per l'occasione i tifosi ducali potranno salutare uno dei protagonisti della passata stagione che hanno cambiato maglia in estate, ossia l'americano Dalton Pepper, oggi colonna dei piemontesi. Il nativo della Pennsylvania è, a dirla tutta, il giocatore con il maggiore minutaggio in assoluto nella fase a orologio: gioca di media 37' e mezzo a partita e nella statistica precede Grant Basile dell'Agribertocchi Orzinuovi e il compagno di squadra C.J. Kelly.

PIEMONTESI

Le rotazioni della compagine del Monferrato sono in effetti ridotte all'osso, come si è visto pure in occasione della gara di domenica scorsa contro l'Old Wild West Udine: i 5 uomini del quintetto (Calzavara, Kelly, Pepper, Martinoni e Fall) vengono spremuti come limoni da coach Stefano Cova, tant'è vero che tutti quanti stanno sopra i trenta minuti d'impiego medio. L'ex Oww Tommaso Fantoma, triestino, è il sesto uomo, beneficiando di una ventina di minuti d'impiego medio. I compagni si spartiscono le briciole. La panchina cortissima del Monferrato è un fattore favorevole alla Gesteco, che l'head coach Stefano Pillastrini sarà senza dubbio in grado di sfruttare domani sera sul campo, dove si preoccuperà inoltre di non fare "accendere" Kelly, giocatore che già contro Udine ha avuto modo di sfoggiare le sue qualità offensive. Nella classifica dei marcatori della fase a orologio è sesto, con una media di 18.3 punti-gara. Subito dietro di lui c'è peraltro proprio Redivo, con 18.

BIANCONERI

Nel frattempo l'Oww si sta preparando a ospitare sabato sera la Real Sebastiani Rieti, formazione che schiera un altro dei principali realizzatori di tutta l'A2, ossia Jazz Johnson, quarto con 18.5 punti-gara nella classifica dei marcatori della fase a orologio guidata da Russ Smith dell'Hdl Nardò con 20.5, seguito dal menzionato Grant Basile dell'Agribertocchi Orzinuovi con 19.4 e da Tyler Francis Sabin della Luiss Roma, che occupa attualmente il terzo gradino del metaforico podio con 19.1. Ma quale posizione occupa il miglior realizzatore dell'Oww? Si tratta di Mirza Alibegovic, che è quarantacinquesimo con 12.5 punti di media a gara. Una delle caratteristiche più evidenti e importanti della compagine bianconera, del resto, è proprio quella di non dipendere a livello offensivo da uno o due giocatori in particolare, bensì di poter pescare di volta in volta nel proprio lungo roster il protagonista di giornata. Nel girone Verde la Real Sebastiani Rieti è quarta. Tuttavia può ancora pensare di poter sottrarre il terzo posto alla Reale Mutua Torino, dalla quale la separano soltanto due punticini e nei confronti della quale vanta la migliore differenza canestri negli scontri diretti, avendo vinto 91-84 in casa e perso 86-84 fuori.

Carlo Alberto Sindici

DUELLO
A destra l'americano Dalton Pepper, ex cividalese, ora alla Novipiù di Casale Monferrato; qui sotto Lucio Redivo, l'argentino della Ueb Gesteco

L'Asem Jolly non si alza dal fondo

PALLAMANO

La serie A Bronze per la neopromossa Asem Jolly è una sorta di Via Crucis. La squadra di Campoformido ha ottenuto un'unica vittoria nella stagione regolare e ora nei playout deve vedersela con altre 6 avversarie. Ma la musica non è cambiata: sono arrivate due sconfitte nelle partite finora disputate. Dal campo del Leno l'Asem è uscita battuta 30-26. Malgrado la buona prestazione di capitan Federico Copetti (autore di 14 reti) e di Luca Benassutti e Nicolò Lojk, i friulani hanno dovuto subire la superiorità agonistica dei padroni di casa, che già all'intervallo erano in vantaggio (13-11). La classifica dei playout: Vigasio e Torri punti 4, Malo e Leno 2, Asem Jolly, Palazzolo e Cassano Magnano zero.

Rimangono da disputare quattro partite, a partire da quella di sabato alle 19, quando gli atleti di Campoformido ospiteranno il Malo nella palestra comunale. È evidente come il ventaglio di opportunità per salvarsi vada restringendosi. Si è trattato di un turno negativo per il club della presidentessa Tavano, dato che pure gli Under 15 sono stati messi ko (27-19) nel derby dai coetanei di Trieste. Gara compromessa da un pessimo primo tempo, che il gruppo allenato da Plazzotta non è riuscito a raddrizzare. Anche gli Under 15 giocheranno sabato in casa, alle 16.30, ricevendo l'Arcobaleno. Under 16 di scena invece domenica (sempre a Campoformido, alle 16) contro il Torri. Sarà un match decisivo in funzione dell'accesso alla fase successiva, verso le finali nazionali di categoria.

P.C.

Mizerniuk (Apu) risolve il derby regionale dei ragazzi

EURIZON APU	61
AZZURRA	35

EURIZON APU UDINE: Giannino 13, Mariuzza 2, Napoli 3, Errichiello 1, Stoner 3, Bulfone, Bjedov, Durisotto 4, Nobile 9, Miceli 1, Fumolo 4, Mizerniuk 21. All. Pampani.
AZZURRA BASKET TRIESTE: Miloch 2, Fontanini, Termini 8, Bastianelli, Davide Covacich, Verzì 9, Mezzari 2, Luca Covacich 3, Mura 6, Norbedo 5. All. Perna.
ARBITRI: Fabbro di Zoppola e Gattullo di San Vito al Tagliamento.
NOTE: parziali 12-8, 31-18, 48-25. Spettatori 200.

BASKET GIOVANILE

Terzo scontro diretto in stagione tra gli Under 17 udinesi dell'Eurizon e i giuliani dell'Azzurra e terzo successo per la formazione di coach Antonio Pampani, che nel frattempo raggiunge al quarto posto il Don Bosco Crocetta Torino, mentre le prime sono ormai imprendibili. L'attacco udinese orbita come al solito attorno a Francesco Mizerniuk - che in questa fase interregionale sta tenendo una media di quasi venti punti a partita -, ma è la difesa dei padroni di casa a fare davvero la differenza, non concedendo praticamente nulla agli avversari. Basti pensare che, nonostante una produzione offensiva tutt'altro che efficiente, l'Eurizon chiude comunque la frazione iniziale avanti di quattro lunghezze, sul parziale alla sirena di 12-8.

La svolta arriva in avvio di secondo quarto, allorché Nobile e Giannino nel giro di tre minuti fanno balzare la loro squadra a +12 (da 14-13 a 25-13). Ancora Nobile, con una tripla, fa registrare il vantaggio massimo sul 31-15 al 17'30".

Nella ripresa Trieste prova a riavvicinarsi (31-22), ma viene rimbalzata stavolta a -20 (42-22). Senza storia l'ultima frazione, dominata da Udine (56-27 è il parziale da ricordare).

Nella seconda di ritorno della fase interregionale dell'Under 17 d'Eccellenza, sempre nel girone E, si è giocata inoltre Don Bosco Crocetta Torino-Vis 2008 Ferrara 76-79. Rinviata invece al 24 aprile la gara Dolomiti Energia Trento-Ea7 Emporio Armani Olimpia Milano.

La classifica: Ea7 Emporio Armani 12 punti; Dolomiti Energia, Vis 2008 10; Don Bosco, Eurizon 4; Azzurra Trieste zero. Il prossimo turno: Don Bosco-Eurizon (sabato alle 18.15), Vis 2008-Dolomiti Energia, Ea7 Emporio Armani-Azzurra.

C.A.S.

Il Gruppo Natisone è il re del Gran prix del Csi 2024

CROSS

Il Gran Prix di corsa campestre del Centro sportivo si è chiuso con la quarta tappa, disputata a Laipacco per l'organizzazione della Polisportiva Tricesimo. I partecipanti sono stati 365, con la prova Assoluta maschile che ha visto i podisti impegnati sulla distanza di 4730 metri. Grande il livello qualitativo nei Senior, che non a caso hanno ottenuto i 9 migliori tempi. Il successo in 17'29" è andato a Tiziano Moia della Gemonatletica. Un talento che ha bisogno di ben poche presentazione, così come Giulio Simonetti della Moggese (secondo a 11"), il carnico della Trieste Atletica Samuele Della Pietra (terzo a 25") e l'ex azzurro di biathlon e skiroll Michael Galassi dell'Aldo Moro (quarto a 50"). A seguire sono giunti il compagno di squadra di quest'ultimo Giovanni Silli, Federico Bais del Gs Natisone e due coppie, Giulio Quattrone-Agostino Nicosia del Tricesimo, Andrea Fadi-Alessandro Forte del Buja-Treppo.

Anche l'Assoluta femminile, sui 3180 metri, ha visto un podio interamente composto da Senior, con Francesca Gariup del Natisone a tagliare il traguardo in 14'22", seguita a 45" da Federica Modesto del Tricesimo e a 51" da Elisa Rovere del Buja-Treppo. Quarta a 57" la migliore delle Amatori B, Giulia Schillani della Jalmicco Corse, e quinta a 59" Francesca Patat del Val Gleris. I vincitori di categoria sono stati Tina Laurencig (Alpini Pulfero) e Tommaso Zaina (Scuderia San Martino) nei Cuccioli, Roberta Manente (Trieste Atletica) e Paolo Milocco (N.A. Tavagnacco) tra gli Esordienti, Tanja Kravanja (Alpini Udine) e Simone Mariuzzo (Atletica 2000) nei Ragazzi, Greta Mainardis (Aldo Moro) e Giacomo De Faveri (A. 2000) nei Cadetti, Laura Pavoni (Stella Alpina) e Federico Zanutel (Jalmicco) tra gli Allievi, Sara Cantarutti (Maratona Città del Vino) e Raffaele Sdrigotti (Jalmicco) negli Junior, Sabrina Ellero (Buja-Treppo) e Paolo Corrado (A. 2000) negli Amatori A. E poi la citata Giulia Schillani e Francesco Nadalutti (Tricesimo) negli Amatori B, Elena Forgiarini (Buja-Treppo) e Giovanni Pascolo (Piani di Vas) nei Veterani A, Clemes Grazioso (Us Ovaro) e Paolo De Crignis (Stella Alpina) nei Veterani B.

Tra le società s'impone nettamente l'Atletica 2000, che precede Gs Natisone e Gs Alpini Udine. il Sodalizio di Codroipo chiude in testa anche le due graduatorie maschili (giovanile e assoluta) mentre tra le donne il primo posto è stato conquistato dalle Penne nere udinesi. Complessivamente, nelle 4 prove del Gran Prix disputate (Villalta, San Pietro al Natisone, Godo e appunto Laipacco), sono stati quasi 1500 i partecipanti. Tra la seconda metà e la fine di maggio le premiazioni finali, in sede da definire. Sul gradino più alto del podio saliranno negli Esordienti Roberta Manente e Mattia Stacul (Maratona Città del Vino), nei Ragazzi Tanja Kravanja e Elia Nascimben (Buja-Treppo), nei Cadetti Greta Mainardis e Giacomo De Faveri, negli Allievi Alessia Martin (A. Moro) e Federico Zanutel, negli Junior Raffaele Sdrigotti, nei Senior Francesca Patat e Giulio Simonetti, negli Amatori A Sabrina Ellero e Paolo Corrado, Elena Martinis (Dolce Nord-est) e Maiko Mattiussi (Moro), negli Amatori B, Elena Forgiarini e Giovanni Pascolo nei Veterani A, Marina Musigh (Natisone) e Paolo De Crignis nei Veterani B.

Al termine di una sfida a due tiratissima, la società vincitrice assoluta del Gran Prix è il Gs Natisone, che con 2188 punti precede de l'Atletica 2000 di Codroipo (2184), con il Buja-Treppo terzo a quota 1776. Nella graduatoria femminile s'impone il Gs Alpini Udine, nell'Assoluta maschile l'Aldo Moro, nella giovanile maschile l'Atletica 2000. Intanto oggi le società del Csi si riuniscono a Venzone per la programmazione del 56° Trofeo Gortani di corsa in montagna.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO FEMMINILE

Appuntamento il 12 maggio a Capriva

La Figc, attraverso il Settore giovanile e scolastico, nel mese di maggio celebrerà la Settimana nazionale dedicata al calcio femminile, con iniziative in tutte le regioni. In Friuli Venezia Giulia appuntamento domenica 12 maggio a Capriva (campo dell'Unione Friuli Isontina): iscrizioni entro lunedì 6.

sport@gazzettino.it

I ROSSOBLÙ L'organico completo dell'Union Pasiano, che sotto la guida tecnica di Giulio Cesare Franco Martin veleggia verso la promozione in Prima categoria

UNION, LA BEFFA È ATROCE PORDENONESI TUTTE FUORI

▶Passa la Castionese di Lovisa junior con una rete a pochi minuti dalla fine

▶Il tiro al volo di Massimiliano Testa vale la finalissima di Coppa Regione

CALCIO SECONDA

Penultimo atto della Coppa Regione di Seconda categoria. L'Union Pasiano esce di scena sul filo di lana, tra l'altro in doppia inferiorità numerica. Una doccia gelata. Passa la Castionese che, nelle sue fila, ha l'alfiere di difesa Alessandro Lovisa, pordenonese figlio dell'ex presidente del Pordenone. Detentore il Pravis che allora ha superato (1-0, rete di Simone Del Col al 90') quel Bertiolo che, ieri sera, come è capitato ai pasianesi ha dovuto lasciare strada all Torre Tapogliano nell'altra semifinale (0-1, gol di Tommaso Puntin).

LA CRONACA

A Pasiano è andata in onda quella che si può ben definire "una finale anticipata" vista la caratura delle squadre in campo. I rossoblù di casa, guidati da Giulio Cesare Franco Martin, in campionato comandano di girone A con 64 punti e un vantaggio sulla prima inseguitrice (San Leonardo) in doppia cifra esatta. Gli alfieri di Castions di Strada, sempre sul giro più lungo della stagione, hanno lo scettro in mano nel raggruppamento D a quota 53. Deve ancora osservare il turno di riposo e in agguato c'è il Morsano (51 che, di contro, è già stato alla finestra da spettatore). Premesse queste che ieri sera a Pasiano hanno avuto ulteriore conferma: di fronte due belle squadre che, almeno nel primo tempo, si sono studiate e non hanno corso rischi. L'unica conclusione degna di nota è a favore dei locali. Corre il 45' quando Riccardo Toffolon scalda le mani al reattivo numero uno avversario, bravo a sventare l'insidia.

BOMBER Ermal Haxhiraj è il cannoniere pasianese

LE SQUADRE DELLA DESTRA TAGLIAMENTO RIMARRANNO SENZA ALCUN TROFEO

SECONDO TEMPO

Ripresa sulla falsariga del primo tempo, tanto gioco a centrocampo con i portieri spettatori non paganti. Anche in questo caso un'unica conclusione da taccuino. Stavolta è stato Cicchirillo a impegnare severamente Zanchetta al minuto 35'. Preludio del gol partita che arriva sul filo della sirena quando ormai si guardava all'appendice rigori. Cross dalla destra di Sheriff Manneh e tiro al volo di Massimiliano Testa. Palla a insaccarsi sull'angolino più lontano con l'estremo di casa esterrefatto come il pubblico amico. Una botta per il morale in casa dell'Union Pasiano che, in ogni caso, esce a testa alta dal confronto. Questo anche se, per la verità, stavolta non si sono visti all'opera i suoi uomini d'attacco. Ben sorvegliati dagli avversari che hanno dimostrato, una volta di più, si essere squadra quadrata. Poco avvezza ai fronzoli e sicuramente votata alla concretezza. Quello che si dice un osso duro. Si frantumano qui i sogni di Coppa dei rossoblù e dell'intero Friuli occidentale che resta completamente a secco di trofei.

Cristina Turchet

Il doppio palco di Andrea Appi, difensore e "Papu"

▶Per l'ex stopper cordenonese anche una maglia azzurra

CALCIO AMARCORD

Tra pallone e spettacolo, da un palcoscenico all'altro. Sono ormai 35 anni che il cordenonese Andrea Appi si dedica al cabaret. Lo fa in coppia con Ramiro Besa, l'amico di sempre, come lui appassionato di calcio. Si tratta dei "Papu", affermatisi per ironia, senso della misura, simpatia e intelligenza delle interpretazioni. I due si conoscono sin dai tempi del liceo e, pur facendo parte di due classi diverse, avevano in comune un insegnante: Mauro Brusadin. Ovvero il professore di Lettere, nonché stimato allenatore di calcio (con Sacilese, Pordenone, Sanvitese, Tamai e tante altre società), scomparso da qualche anno.

Prima di "fare teatro", Appi è stato un buon calciatore. Tutto era cominciato nel vivaio della Cordenonese, la società "di casa" del classe 1964, che tuttora risiede in loco. Ruolo: stopper dal fisico potente e dai piedi "educati", tanto da debuttare in prima squadra appena sedicenne, nella stagione 1980-81, meritandosi la fiducia dell'allenatore Vittorio Saccher. Con la maglia granata Andrea ha inanellato una sequenza ininterrotta di otto campionati, fino ai 24 anni. Ha avuto come presidenti Adriano Poles e Silvio Antonini e come mister Danilo Trevisiol e Riccardo Piva. Per due annate diverse è stato un pilastro della Rappresentativa regionale dei dilettanti, vincendo il prestigioso Torneo Barassi nel 1984 ad Alassio, sotto la guida del navigato tecnico Giancarlo Bassi.

AZZURRINO Andrea Appi

Non solo: nel 1985 fu convocato nella Nazionale italiana dei dilettanti, in occasione di una gara amichevole disputata a Tel Aviv contro Israele. Nella circostanza con lui c'era pure il sacilese Da Ros. Insomma, "cuore granata" a tuttotondo, con una sola pausa quando proprio il "guru" Brusadin l'aveva convinto a provare per un anno l'esperienza fra i "Berretti" del Pordenone.

«La mia ultima partita nel mondo agonistico - ricorda Appi -, prima di scendere dal palcoscenico del calcio, laurearmi in Scienze biologiche, lavorare un po' e quindi avventurarmi nel settore dello spettacolo, la disputai in casacca granata allo stadio "Pez" di San Giorgio di Nogaro, facendo visita alla Sangiorgina, in Promozione». Era la squadra del patron Mario Cornelio Collavin, un indimenticabile. E toccò proprio al "futuro Papu", indiscutibilmente difensore grintoso e tenace nel senso più stretto della definizione, siglare la rete della vittoria cordenonese di misura. «Merito di un azzeccato colpo di testa - ricorda sorridendo -, che ancora ricordo bene, proprio perché nel mio curriculum sportivo le reti segnate sono state un'autentica rarità».

Poi la "seconda vita": il matrimonio, quattro figli, tanto cabaret e anche un po' di cinema e televisione. Una carriera ancora viva, che però non gli impedisce di "buttare un occhio" ai risultati domenicali del suo primo amore: i dilettanti.

Paolo Cautero

Eagles Futsal promosse, la grande delusione è Pasiano

▶L'Araba Fenice si congeda con un 8-4 a Lignano Sabbiadoro

FUTSAL C

Cala il sipario sul campionato di serie C di calcio a 5. L'ultimo turno della stagione regolare non ha prodotto particolari scossoni, né in vetta né in coda al torneo. Già certa della promozione in serie B ottenuta in anticipo, la capolista Eagles Futsal regola con una goleada (9-1) a domicilio anche il Calcetto Clark Udine, chiudendo così la sua prima avventura nel mondo del calcio a 5 con un bittino di 55 punti conquistati in 20 giornate di campionato. È il frutto di 18 vittorie (16 delle quali consecutive), un pareggio e una sola sconfitta.

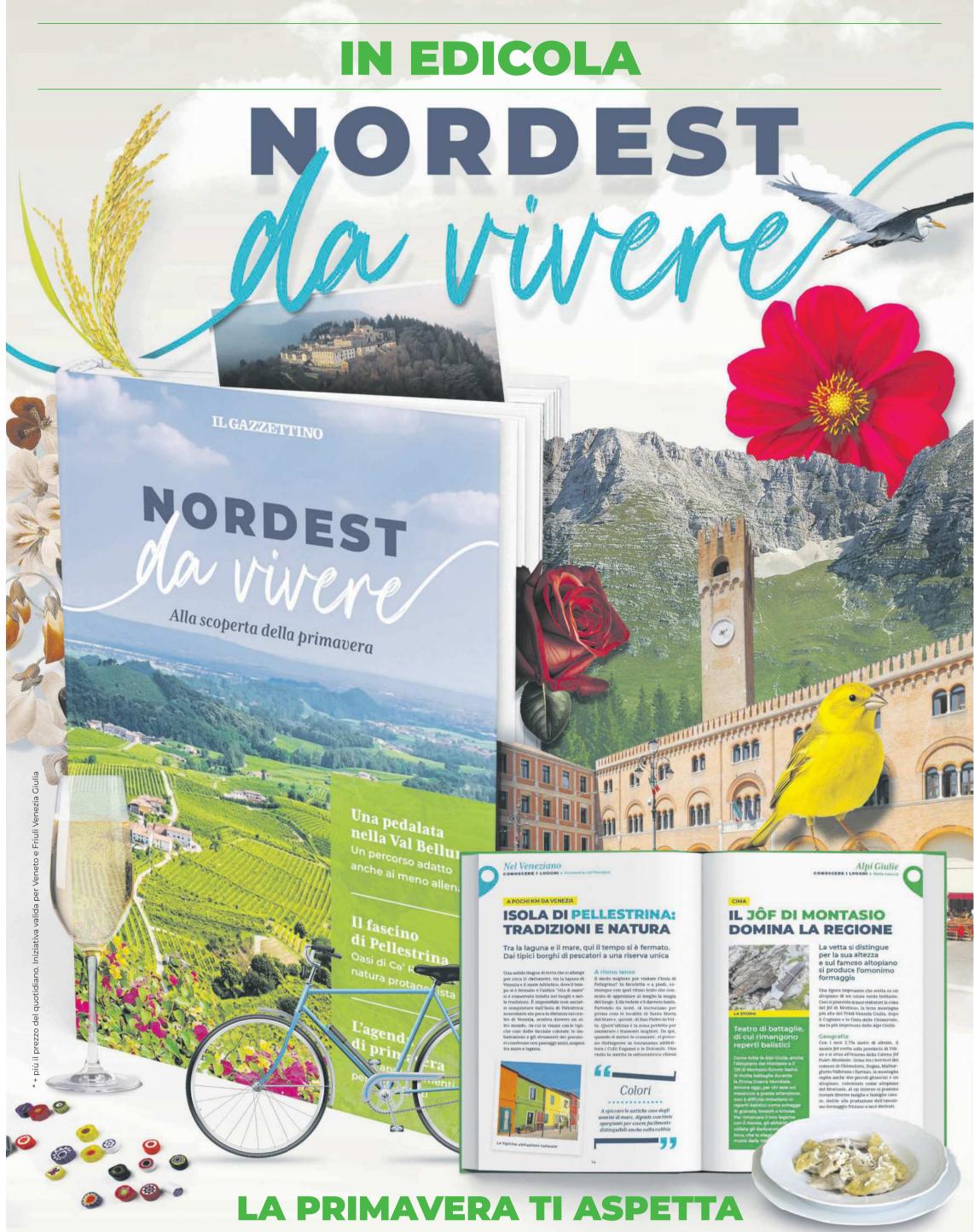
A Cussignacco vanno a bersaglio per i ducali Barile (poker d'autore), Turolo (doppietta), Todone, De Bernardi e Lodolo. Per le aquile di Cividale è un congedo stagionale dolcissimo, avendo conquistato in precedenza anche la Coppa Italia di categoria, abbinata al Trofeo Stelio Martini. Accedono ai playoff il Palmanova, secondo a quota 51, e l'Udinese Futsal, terza con 49 punti, grazie al distacco di 18 lunghezze sul Tarcento, quarto in graduatoria. Palmanova e Udinese spareggeranno così il 20 aprile per conquistare il pass per accedere alla fase nazionale.

BIANCONERI I pordenonesi dell'Araba Fenice celebrano un successo in serie C regionale

Con una sconfitta, l'Araba Fenice chiude un'annata che tutto sommato può considerarsi positiva. A Lignano Sabbiadoro, contro il New Team, i bianconeri pordenonesi cedono 8-4 per effetto delle doppiette realizzate da Claro, Teixeira e Fevereiro, "integrate" dalle reti di Beganovic e Mazzone per i gabbiani gialloblù. A segno per i portacolori bianconeri cittadini Pizzella, Corona, Lavia e Obagiu.

Stagione deludente invece per il Futsal Pasiano, club partito con fondate ambizioni grazie al buon mercato estivo svolto, che invece ha chiuso la graduatoria soltanto al penultimo posto con 11 punti. Appena due in più della Gradese Calcio, il fanalino di coda del torneo.

Completano il quadro dell'ultimo turno Futsal Udinese-Turriaco C5 7-1, Gradese Calcio-Aquila Reale 10-9, Tarcento Futsal Palmanova 3-8. Ha riposato proprio il Pasiano.

La classifica finale: Eagles Futsal 55 punti; Palmanova 51; Futsal Udinese 49; Tarcento Futsal 31; Calcetto Clark Udine 26; Aquila Reale 25; New Team Lignano 24; Araba Fenice Pordenone 22; Turriaco 19; Futsal Pasiano 11; Gradese Calcio 9.

G.P.

Giovedì 11 Aprile 2024
www.gazzettino.it

CIVETTE LANCIATISSIME "SPAREGGIO" CON UDINE

▶Domenica a Borgomeduna i pordenonesi devono vincere segnando almeno 4 mete

▶Il tecnico Giacomini: «Con l'Alpago è arrivato un successo importante»

RUGBY C

A gonfie vele. Nella Pool promozione del campionato nazionale di serie C il Pordenone Rugby è tornato dalla trasferta di Alpago con una vittoria preziosa (21-13), maturata al termine di una partita molto equilibrata, di fronte alla squadra di casa che non ha mollato neppure un metro.

FORZA

Il pacchetto di mischia pordenonese è stato dominante e ciò ha consentito di giocare tanti palloni nel primo tempo. Nonostante la creazione di molteplici occasioni, le civette sono riuscite a concretizzare una sola meta con Tiziano Picchietti, insieme a due calci, affidandosi al piede di Bravin, penalizzata dalla scelta avversaria delle mischie senza contesa. L'Alpago, dal canto suo, ha tenuto alta la pressione, riuscendo ad andare in meta con un'azione personale dell'ala, complici alcuni errori difensivi, e con un piazzato fra i pali. Nella ripresa la situazione diventa penalizzante per i naoniani, che però trovano il modo di andare nuovamente in meta sempre con Picchietti e sempre da maul avanzante. Fattore che, insieme alle due punizione trasformate da Bravin, portano i pordenonesi oltre break, chiudendo a 21 punti in totale. Vittoria sentita, che fa morale in attesa dello "spareggio promozione" contro il Rugby Udine di domenica a Borgomeduna.

NAONIANI I giocatori del Pordenone Rugby impegnati in una mischia

COMPATTI

«Abbiamo giocato su un campo molto difficile, con una squadra che ci ha messo sotto pressione, molto forte in difesa – commenta il tecnico Alberto Giacomini -. Siamo riusciti a rimanere compatti e a fare la nostra gara, nonostante la seconda partita di fila con mischia "no contest" ci abbia tolto un'arma. È stato un successo importante. Ora ci dobbiamo preparare al meglio alla sfida di domenica pomeriggio, che è uno scontro diretto tra due compagini che si conoscono bene». Il Pordenone Rugby è secondo in classifica a 4 punti dal Rugby Udine: per accedere direttamente alla serie B dovrà quindi vincere il confronto, segnando almeno 4 mete per ottenere il punto del sorpasso. Nella serie C territoriale altra pesante sconfitta per il Pedemontana Livenza, che ha dovuto inchinarsi alla capolista Jesolo. È finita 54-7. La meta della bandiera è stata firmata da Elia Maffucci, con trasformazione di Cammarotto. Domenica trasferta a Padova dall'Excelsior.

Piergiorgio Grizzo

Karate

Le tre "tigri" si fanno onore a Porcia

La 29. edizione del Città di Porcia ha avuto un'importante flessione nei numeri dei partecipanti. Non nasconde un pizzico di delusione Mara Introvigne, presidentessa della Libertas Porcia, il sodalizio che ormai da sei lustri organizza la sfida. «Le iscrizioni - spiega - sono state ben al di sotto delle aspettative. È sempre difficile valutare il momento giusto: un anno è andata male perché, pur avendo programmato la sfida fin dall'estate, si sono accavallate nella stessa data altre gare. Nel 2023 invece avevamo organizzato tutto all'ultimo, in gran fretta, tra gennaio e febbraio. Eppure abbiamo registrato il record di partecipanti: quasi 300 karateka». L'edizione numero 29 ha visto poco meno di 150 alfieri sul tatami. «Ci può stare, valuteremo con attenzione per il 2025», dice Introvigne, vedendo il bicchiere mezzo pieno. Undici le società che hanno preso parte all'appuntamento, diverse delle quali provenienti dal Veneto: Shotokan Karate Fossalta Jesolo, Shotokan Karate Mirano, Sanchin club Cassola e Ck Mestre. Da Torino è arrivata la Levati Karate Academy. A rappresentare la Destra Tagliamento, facendosi onore, c'erano Libertas Porcia, Insieme per Pordenone e Karate Azzano Decimo. Per il sodalizio di casa in evidenza soprattutto le "tigri" Renée Rizzo, Iris Comin ed Emma Pompei.

Due ori e l'argento per Alzetta a Riccione

ONDINA Giada Alzetta

NUOTO

Giada Alzetta, "ondina" di Montereale, ha fatto incetta di medaglie nella categoria Cadetti ai Criteria, i Tricolori giovanili di Riccione. Per la valcellinese un tris da applausi, a partire dai 200 misti, vinti già nella prima giornata con il tempo di 2'09"57, terza prestazione di sempre della categoria, nonché record societario per la Leosport Nice Footwear di Verona. Alzetta ha fatto seguire altre prestazioni di grande spessore nei 400 misti e nei 200 farfalla, prendendosi poi l'argento nei 200 rana. Non paga, si è regalata un oro nei 200 delfino. Il 29 e 30 maggio la brillante nuotatrice friulana si cimenterà con le giuste ambizioni e una buona dose di fiducia con le insidie della tappa del Trofeo Mare Nostrum che si disputerà a Barcellona, inserita nella squadra selezionata insieme a Elia Codardini e Tommaso Griffante. Sarà un confronto spettacolare, duro e stimolante, poiché hanno garantito la loro partecipazione alcuni dei giovani nuotatori più veloci del mondo.

Mt Ecoservice, addio al primato La Martellozzo lotta sino in fondo

VOLLEY B

Imprevisto passo falso per la Mt Ecoservice, che era in vetta alla serie B2 rosa, mentre fra i maschi la Martellozzo ha sfiorato il colpaccio a Casalserugo.

MT ECOSERVICE

Conquistato per la seconda volta di fila il trofeo internazionale della Cornacchia World Cup, le rondini hanno vissuto una serata-no di fronte alla Sangiorgina (0-3), sesta forza, già vincente all'andata. Troppi gli alti e bassi. Perso di misura il primo set, si è rivelato da dimenticare il secondo. Nell'epilogo le gialloblù hanno rialzato la testa troppo tardi. «Le ragazze non sono riuscite a dare qualità ai fondamentali con continuità - è l'analisi del tecnico Alessio Biondi -. Merito anche delle avversarie, che hanno disputato un'ottima gara». Dove è mancata la svolta? «Potevamo sicuramente far meglio nel primo set - risponde -, dove stavamo riuscendo a tenere la testa avanti, anche se con qualche sbavatura. Idem nel terzo parziale, che con una reazione d'orgoglio ci avrebbe permesso di riaprire il match». Ma questa reazione non c'è stata. «Non ci resta altro da fare che smaltire un po' della fatica psicofisica accumulata con il torneo Cornacchia - conclude - e riprendere a lavorare come abbiamo fatto finora». Schierate Venturi al palleggio (2 punti), Bassi (11) opposta, Fabbo (5) e Viola (13) in banda, Defendi (uno) e Morandini (uno) centrali, Bolzan libero. Con le rotazioni spazio per Toffoli, Cakovic, Massarutto (2) e Grassi (5). Nulla di compromesso, comunque, per la squadra di Chions Fiume Veneto, che tenterà il riscatto già sabato nella sfida regionale a Pavia di Udine. I risultati: Mt Ecoservice Cfv - Sangiorgina 0-3, Rojalkennedy - Pavia di Udine 1-3, Villa Vicentina - Est Natisonia 2-3, Officina Padova - Trieste 3-0, Vergati - Carinatese 3-2, Usma Padova - Cus Padova 3-2, Vega Fusion - Cus Venezia si giocherà giovedì 18. La classifica: Officina 48 punti, Usma 46, Mt Ecoservice e Vergati 45, Pavia e Sangiorgina 39, Trieste 30, Cus Padova 24, Rojalkennedy e Cus Venezia 23, Fusion Venezia e Villa Vicentina 20, Carinatese 18, Natisonia 12.

MT ECOSERVICE Defendi e Grassi esultano dopo un punto (Foto Sinosich)

BIONDI: «NON SIAMO RIUSCITI A DARE LA QUALITÀ GIUSTA AI FONDAMENTALI» BOMBEN (FUTURA) FIRMA 23 PUNTI

BANDA Mattia Bomben della Martellozzo Futura Cordenons

MARTELLOZZO

Onore al merito. L'ormai retrocesso Futura Cordenons, alla ricerca di un successo che manca da parecchie settimane, ha lottato per 5 set a Casalserugo, cedendo solo al tie-break. «Con un pizzico di fortuna avremmo potuto vincere - garantisce la dirigente Anna Fenos -. I ragazzi continuano a impegnarsi al massimo, anche se la retrocessione è matematica. Vanno apprezzati la volontà e il desiderio di chiudere questa sfortunata stagione nel migliore dei modi». Coach Gazzola ha schierato Bernardini (un punto) al palleggio, Da Ronch (13) opposto, Ciman (5) e Fracassi (8) centrali, Bomben (23, top del match) e Todesco (17) in banda, Qarraj libero. Sono entrati Meneghel (3), Florian (4) e De Giovanni (uno). I verdetti: Casalserugo - Martellozzo Cordenons 3-2, Kuadrifoglio - Monselice 1-3, Padova - Massanzago 3-2, Povegliano - Treviso 3-2, Trentino - Silvolley 3-0, Lucernari - Valsugana 3-0. La classifica: Unitrento 54 punti, Monselice 51, Carnio 42, Trentino 38, Lucernari 37, Treviso 35, Bassano 33, Trebaseleghe 32, Valsugana 31, Kuadrifoglio 23, Massanzago 22, Casalserugo 18, Padova 13, Martellozzo 6. Domenica pomeriggio la Martellozzo ospiterà a Cordenons il Bassano.

Nazzareno Loreti

Sei alfieri del TriTeam cercano gloria a Magione nei Tricolori di duathlon

DUATHLON

Alla corte del TriTeam Pezzutti di Pordenone si sta rifinendo la preparazione per il Campionato italiano individuale di duathlon giovanile (corsa e mtb) in programma nel weekend a Magione, in provincia di Perugia. La partenza per la "meta tricolore" è fissata per domani pomeriggio, dopo la fine delle lezioni. «I ragazzi usciranno un'ora prima dalla scuola, per affrontare la trasferta di 500 chilometri nel modo più agevole possibile, ma senza tralasciare gli impegni di studio - informa il presidente pordenonese Antonio Iossa -. Nei giorni di gara i primi a competere saranno gli Youth A (14-15 anni), Francesco Presotto e Leonardo Portoghese, alle 9.45».

Strada facendo entreranno in scena pure Pietro Santoro (Ragazzi 12-13), Pietro Polo (Youth B 16-17), Filippo Tonon e Matteo Corsini (Juniores, 18-19). La manifestazione si svolgerà interamente all'interno dell'autodromo regionale umbro di Magione, struttura privata con parcheggi e servizi a disposizione degli atleti e accompagnatori, compresa la zona per la sosta dei camper. Insomma, sarà un fine settimana intenso per il gruppo pordenonese, che si misurerà con la "crema" del duathlon giovanile nazionale. Va ricordato che per Pietro Santoro e Leonardo Portoghese si tratta del debutto tricolore in questa disciplina.

Na.Lo.

Nuoto

Bergamo raddoppia i titoli giovanili

Promette molto bene. Il giovanissimo nuotatore pordenonese Alex Bergamo si è laureato ieri pomeriggio campione italiano nei 1500 metri stile libero, per quanto riguarda la categoria dei ragazzi nati nel 2010, al termine della sfida disputata nello Stadio del nuoto romagnolo di Riccione. Il brillante quattordicenne è da sempre appassionato dello sport dell'acqua, che coltiva con grande impegno e costanza, curando con la massima attenzione la preparazione alle gare attraverso le dinamiche d'allenamento. Un impegno che non gli pesa, vista la genuina passione che mette nelle tante ore trascorse in piscina. Dopo quelli a livello regionale, ieri è arrivato per lui un successo che pesa, per una carriera che si annuncia in continuo crescendo. Il tempo di 16'17"53 ha consentito allo studente naoniano di battere anche il record regionale che già deteneva, aggiornandolo di conseguenza. L'oro fa il bis con il titolo vinto lunedì a Riccione negli 800 stile libero, classica disciplina del mezzofondo. Una bella soddisfazione, con la certezza che il meglio debba ancora venire.

Cultura &Spettacoli

L'ULTIMA TITOLARE
«Mi sono commossa tantissimo all'inaugurazione per la grande dimostrazione d'affetto di tanti pordenonesi, ognuno dei quali mi ha donato un ricordo della loro vita legato ai nostri negozi»

Giovedì 11 Aprile 2024
www.gazzettino.it

L'erede Francesca Coran racconta le vicissitudini di una famiglia che ha segnato il modo di vestire dei pordenonesi dal primo laboratorio di riparazione alla boutique di lusso

Giovanetti, stile in corso per 140 anni

ESPOSIZIONE Nella foto grande cappelli Borsalino, a fianco il primo banchetto di lavoro; sotto bozzetti e la bicicletta per le consegne

L'INTERVISTA

È stata inaugurata a Palazzo Gregoris, sabato 6 aprile, con una calorosa accoglienza da parte dei pordenonesi, e proseguirà fino al 5 maggio, la "Mostra di borse ombrelli bastoni d'epoca Giovanetti 1874/2014, 140 anni di attività", allestita con il materiale messo a disposizione dall'ultima erede e conduttrice dello storico negozio, Francesca Coran (la madre era Delfina Giovanetti, per tutti Tina). Negozio che ha avuto sicuramente due diverse sedi, in corso Vittorio Emanuele, la prima ai civici 42 e 43, la seconda al civico 34, ma che, secondo la stessa Francesca Coran, potrebbe averne avuta una terza, la prima, forse e ridosso dell'antica porta della Bossina, abbattuta nel 1908 perché ostruiva il passaggio dei carri.

A Francesca, che conosco da quando eravamo bambini con papà Bruno, che ha fatto per tanti anni parte del Cai di Pordenone e del Soccorso alpino di Piancavallo, ho chiesto alcune informazioni sulla mostra e sulla storia del negozio.

IL PRIMO NEGOZIO FU APERTO DA GRAZIANO NEL 1874. ARRIVAVA DA SOVAZZA, IL PAESE DEGLI OMBRELLAI SUL LAGO MAGGIORE

Come è partita l'idea di questa mostra?

«Ho parlato con il segretario della Pro Loco, che è venuto a vedere gli oggetti e i documenti a casa mia. Hanno deciso che "Ok, si poteva fare". Abbiamo parlato anche con il vicesindaco Alberto Parigi, che ha dato il suo parere favorevole e ha individuato la sede dell'Operaia come luogo ideale per la mostra. Il negozio ha chiuso nel 2014, esattamente nel marzo di dieci anni fa. Purtroppo, essendoci stata, nel 1980, una divisione tra la cappelleria sita al numero 17 di Corso Vittorio Emanuele e la valigeria sita in corso Vittorio Emanuele 32, parecchi documenti e oggetti sono stati dispersi. C'erano tanti pezzi interessanti, a volte rari, a partire dal XIX secolo, che avrebbero potuto ricostruire ancora meglio la storia di una delle botteghe più antiche del Centro storico. Mi dispiace solo che sia sparita la targa di "Locale storico" che ci aveva assegnato la Regione. Un gesto, quello della sua sottrazione, che mi ha davvero addolorata».

Ci sono pezzi rari o particolarmente interessanti per il loro significato storico?

«Sì, c'è qualcosa che possiamo descrivere: ad esempio il primo banchetto da lavoro, dove venivano effettuate le riparazioni di borse e ombrelli è esposto nella mostra. C'è anche la bicicletta, con il portapacchi sia davanti che dietro, con la quale il nostro commesso storico effettuava le consegne dei bauli e delle valigie e di altri articoli che venivano acquistati dalle signore che chiedevano la consegna a domicilio, soprattutto se c'erano degli adattamenti da fare. Ci sono anche parecchie borse da viaggio: borse piccoline che vanno dagli anni '30 in poi. E poi ci sono documenti risalenti ai primi dell'800, le fatture di ombrelli e cappelli provenienti da Milano e dal Novarese, come la ditta Borsalino) da alcune case che producevano oggetti e accessori artigianalmente».

Un'inaugurazione davvero partecipata, quella di sabato scorso. Che effetto ti ha fatto?

«Mi sono commossa. Non pensavo che tanti pordenonesi si ricordassero di noi, del negozio, della famiglia. Ho avuto tantissime manifestazioni di affetto dalle tantissime persone che sono venute e ognuno aveva un suo ricordo da trasmettere. C'era chi si ricordava di quando anche noi mettevamo la bancarella fuori del negozio nei giorni di mercato, quando si faceva in Contrada Maggiore».

Quanti ricordi in quelle vetrine, allestite con gusto con eleganti borse e valige, portafogli, cappelli, bastoni da passeggio, ombrelli. Quel negozio, fondato da Graziano Glovanetti, alle origini era anche una fabbrica di ombrelli. Graziano, sposato con Rosa Lavarini, arriva a Pordenone nel 1874 da Sovazza, il paese degli ombrellai, in provincia di Novara, sul lago Maggiore. Graziano ha partecipato alla Terza Guerra d'Indipendenza d'Italia, nel 1866, nelle file del 10° Reggimento fanteria, Brigata Regina. Nascono i figli Umberto (1872), Antonio (1877), Giovanni Battista (1879), Luigi (1802), e la nipote Delfina (Tina, figlia di Luigi). Dopo la ritirata di Caporetto la famiglia si disperde temporaneamente, chi nell'Esercito tricolore, chi sfollato in Piemonte, ma poi la famiglia fa ritorno a Pordenone. Lo testimoniano alcune pubblicità pubblicate sul neonato settimanale diocesano "Il Popolo", in cui l'attività di famiglia viene descritta come "Antica Ditta Graziano Giovanetti". La Ditta Graziano Giovanetti partecipa anche alla prima edizione della Fiera Campionaria di Pordenone, nel 1947, nei locali e nel cortile dell'attuale Scuola elementare "Aristide Gabelli".

«Mia mamma - racconta ancora Francesca Coran - è stata estromessa dal negozio dopo il suo matrimonio; è rientrata nel marzo del 1980 e ci è rimasta fino a quando non è stata male, nel 2005. Io nel 1984 avevo già cominciato a lavorare in negozio, prima saltuariamente e poi sempre più assiduamente. dopo la morte di mia mamma redini con mia zia Geltrude (Tude)».

La mostra é stata organizzata dalla ProLoco Pordenone, da Paolo Iacomi con allestimento curato da Giorgio Cignacco. Questi gli orari: venerdì e sabato 16-19; domenica 10.30-12.30 e 16-19.

Franco Mazzotta

Danza

"Muse", l'arte coreutica fra i mosaici

In appendice alla stagione teatrale recentemente conclusa, l'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia e il Comune di Spilimbergo organizzano un evento speciale, che si terrà domenica alla Scuola Mosaicisti del Friuli di SPilimbergo: "Muse" è una performance originale "site specific", ideata per la compagnia di danza contemporanea Arearea di Udine dalla coreografa e danzatrice Marta Bevilacqua, che ne sarà anche interprete assieme ad Andrea Rizzo, Angelica Margherita e Valentina Saggin. Come parte del progetto "Museo in danza", "Muse" celebra la fusione tra la danza contemporanea e il patrimonio artistico, attraverso un lavoro che si concentra sulle piccole cose - le tessere del mosaico - e sui piccoli gesti di una partitura coreografica essenziale, in cui i corpi degli artisti riproducono punti di vista e stati d'animo differenti.

Il Premio Percoto spalanca le porte all'intelligenza artificiale

▶È il primo esempio in Italia di concorso che apre all'AI

BANDO

All'avanguardia fu lei con le sue opere e la sua vita, la scrittrice e poetessa friulana Caterina Percoto (1812-1887), all'avanguardia è dunque il premio letterario a lei intitolato. Al quale si potrà partecipare anche con componimenti elaborati con l'ausilio dell'intelligenza artificiale. Unico, improrogabile presupposto, che lo si indichi alla giuria. Il principio è molto semplice: l'IA è entrata nella nostra vita e lo ha fatto anche nella produzione di contenuti testuali o grafici, dunque, "fare finta che non esistano e che non vengano usati è mettere la testa sotto la sabbia", sostengono gli organizzatori. Che allora lanciano questo esperimento che potrà aiutare "a vedere con più evidenza cosa può produrre la collaborazione tra sistemi di intelligenza artificiale ed autrici ed autori umani". Al momento non sono noti, in Italia, altri concorsi che ammettano l'uso di intelliugenza artificiale, semmai la escludono. Ma i promotori sono andati anche oltre inserendo in giuria Vincenzo Della Mea, docente di Informatica all'Università di Udine. Giunto alla decima edizione, il Premio letterario nazionale "Caterina Percoto" è promosso dal Comune di Manzano (Udine), paese del Friuli dove l'intellettuale, traduttrice, imprenditrice e pedagogista ebbe radici; il bando è aperto fino al 30 giugno. La Giuria, presieduta dalla giornalista e scrittrice Elisabetta Pozzetto, ha alle categorie "adulti" e "ragazzi" ne ha affiancata un'altra specifica, la "I.A.", transgenerazionale e aperta a chi, appunto, dichiaratamente utilizzerà questo strumento per scrivere un componimento letterario.

GLI ORGANIZZATORI: «FARE FINTA CHE QUESTI STRUMENTI NON ESISTANO VUOL DIRE METTERE LA TESTA SOTTO LA SABBIA»

«Il Premio negli anni si è sempre rinnovato: da concorso di opere edite che ha confermato il successo di grandi autori della letteratura e della poesia con origini in Friuli, - spiega la presidente della giuria Elisabetta Pozzetto - come Elio Bartolini, Paolo Maurensig e Pierluigi Cappello, è diventato officina di sperimentazione sulla scrittura nella forma di racconto breve per stimolare la rilettura di Percoto: oggi da 'pioniere' il premio esplora i confini tra la creazione umana e artificiale nel campo della produzione letteraria".

«Introdurre una categoria aperta alla AI, - affermano gli organizzatori - oltre ad aprire anche a una valutazione più equa tra i partecipanti, potrà fare meglio luce su cosa possa produrre la collaborazione tra sistemi di intelligenza artificiale e autrici e autori umani».

CONVEGNO Sergia Adamo, Elisabetta Pozzetto e Silvia Parmiani

Docs fest, spie russe a Kiev sogni e spazzole a Kabul

FESTIVAL

È dedicata alla pace, in un teatro di guerra, la seconda serata del "Pordenone Docs Fest. Le voci del documentario". In serata, a partire dalle 21, a Cinemazero, con la prima ospite d'eccezione della serata: l'economista ucraina Oleksandra Romantsowa, direttrice della ong "Center for civil Liberties", Premio Nobel per la Pace 2022 per l'impegno in difesa dei diritti umani. Seguirà, in collaborazione con Biografilm festival, la proiezione, in anteprima nazionale, di "The Kyiv Files", del regista olandese Walter Stokman, presente in sala, che mostra come non solo con la guerra sono stati violati i diritti del popolo ucraino: l'apertura degli archivi del Kgb sovietico, avvenuta nel 2017, rivela, infatti, un controllo paranoide nei confronti dei cittadini. Sono in molti, a distanza di decine di anni, ad aver finalmente ottenuto risposte a domande che li tormentavano da una vita. Intervengono Francesco Strazzari, ordinario di Scienza politica alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e Giulia Torrini, dell'associazione per la solidarietà internazionale "Un Ponte Per".

OLEKSANDRA ROMANTSOWA Dirige la ong Premio Nobel per la Pace

ALTRE ANTEPRIME

Oggi ci saranno altri tre film in anteprima nazionale. Alle 10 una proiezione aperta alle scuole: "Kabul Beauty" narra un sogno impossibile, racchiuso in un salone di bellezza, l'ultimo spazio di libertà per le donne della capitale afgana. Intervengono le registe e giornaliste Margaux Benn, redattrice del quotidiano francese "Le Figaro", e Solène Chalvon Fioriti. Alle 15.30 spazio alla leggerezza con "The Other Profile", di Armel Hostiou, presente in sala. Il documentario narra la surreale vicenda vissuta in prima persona dal regista francese, quando scopre di avere un secondo account Facebook: non un omonimo, ma un falso se stesso, che utilizza la sua immagine e ha una nutrita rete di amicizie localizzate nell'area di Kinshasa, in Congo.

Alle 17.30 Soviet Barbara dell'audace regista islandese Gaukur Úlfarsson porta sul grande schermo un'opera d'arte sorprendente: la celebre soap opera americana Santa Barbara diventa un'avvincente critica d'avanguardia artistica di quello che si configura come un impero post-sovietico, alla vigilia della brutale invasione di Putin in Ucraina.

I DIRITTI UMANI VIOLATI SARANNO IL LEIT MOTIV DELLA SECONDA GIORNATA DEL FESTIVAL PORDENONESE

DIBATTITI

La seconda giornata del Pordenone Docs Fest prevede anche due tavole rotonde. Una alle 10, nella Mediateca di Cinemazero, in lingua inglese, si concentra sul riuso di immagini filmiche amatoriali, con esperienze e proposte. Intervengono Sophie Raimond e Christel Taillibert dell'Università francese Côte d'Azur, lo storico del cinema e formatore Federico Rossin, l'artista e archivista spagnolo Salvi Vivancos. A condurre la conversazione l'archivista e curatrice Karianne Fiorini e Gianmarco Torri, curatore e organizzatore culturale.

Alle 17.30 in Sala Ellero, sempre a Palazzo Badini, "Un festival green per una città green", in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Pordenone, vedrà la partecipazione di Lorenzo Mattozzi dello studio internazionale Mvrdv, che illustrerà alcuni esempi concreti di rinnovamento urbano e installazioni temporanee, da Seul a Rotterdam. Intervengono Francesca Bonemazzi di Arpa Fvg e Riccardo Volpe dell'Associazione Festival Italiani di Cinema.

L'aperitivo al Bistrot Marconi, alle 19.30, sarà accompagnato da un tributo musicale a Charles Mingus, con Flavio Zanuttini alla tromba e Matteo Mosolo al contrabbasso.

OGGI

Giovedì 11 aprile

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Monica Albertini** di San Quirino, che compie 16 anni, da mamma Alberta e papà Alessandro, dalla sorella Laura e dai cugini Andrea e Carlo.

FARMACIE

AVIANO
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

AZZANO DECIMO
▶Innocente, piazza libertà 71

CANEVA
▶Sommacal, piazza Martiri garibaldini 3

CORDENONS
▶Comunale, via Sclavons 54/A

MEDUNO
▶Dalle Fratte, via Principale 49

SACILE
▶San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN VITO AL T.
▶Comunale, via del Progresso 1/B

SPILIMBERGO
▶Tauriano, via Unità d'Italia 12

VALVASONE ARZENE
▶Vidale via Santa Margherita 31

CUSANO
▶Rosa dei venti, via Montello 23-25

PORDENONE
▶Paludo, via San Valentino 23.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 17.00 - 21.15.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 19.00.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 20.45.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 16.45.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 18.45.
«E LA FESTA CONTINUA!» di R.Guediguian : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 16.00 - 16.50 - 18.40 - 19.30 - 21.15 - 22.10.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.20 - 19.00 - 21.30.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.40 - 20.10 - 22.20.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 17.00.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 17.20 - 20.00 - 22.40.
«FLAMINIA» di M.Giraud : ore 17.30 - 22.20.
«TITO E VINNI A TUTTO RITMO» di A.Veilleux : ore 17.40.
«SUGA - AGUST D TOUR â€œD-DAYâ€Ù IN JAPAN» : ore 18.00.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 19.00.
«COINCIDENZE D'AMORE» di M.Ryan : ore 19.40 - 22.00.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 19.50.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 20.00.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 22.30.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15.50 - 18.05 - 20.20.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨: 16 - 20.20.
«IL TEOREMA DI MARGHERITA» di A.Novion : ore 18.05.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SOUL» di P.Docter : ore 14.40 - 17.30.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.00 - 17.10 - 18.30 - 19.40 - 20.40.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 16.00 - 17.40 - 18.10 - 19.10 - 20.15 - 21.00 - 22.00.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 16.10 - 19.20 - 21.15 - 22.15.
«TITO E VINNI A TUTTO RITMO» di A.Veilleux : ore 16.50.
«SUGA - AGUST D TOUR â€œD-DAYâ€Ù IN JAPAN» : ore 17.20 - 19.50.
«COINCIDENZE D'AMORE» di M.Ryan : ore 17.20 - 22.15.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 17.50 - 18.30 - 21.20.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 18.50 - 21.30.
«FLAMINIA» di M.Giraud : ore 20.00.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 20.40.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 22.10.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 22.30..

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 15.00 - 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 9 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio De Pra

di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il figlio, la nuora, il genero, gli amati nipoti Chiara, Mattias, Gioel, Jader e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa dell'Ospedale Civile di Venezia, Venerdì 12 aprile alle ore 11:00.

Venezia, 11 aprile 2024

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

Martedì 5 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Marialuisa Pagnacco

in Mander

di anni 60

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, la cognata e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati nella chiesa dei Mendicanti (Ospedale Civile di Venezia) Sabato 13 aprile alle ore 11.00

Venezia, 11 aprile 2024

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

G | Giovedì 11 Aprile 2024
www.gazzettino.it